

La Slovenia dà l'addio ai bollini La vignetta diventa digitale

MANZIN / PAGINA 15



Terrorista affiliato all'Isis arrestato al Cpr di Gradisca

MURCIANO / PAGINA 13



L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Dubbi e paure dei vaccini Le soluzioni per superarli

Migliaia di persone rifiutano la dose per timori irrazionali. Gli esperti: «La molla è la fiducia»

Pro vax, no vax e terrorizzati. Di quella paura che a volte ti spieghi e a volte no, ma sai che ti sveglia la notte con il cuore a mille per l'angoscia. Di quelle che solo pensi alla siringa e già vedi spuntare bolle sul

corpo e senti uno strano formicolio alle gambe, fino al punto di convincerti che, sì, quello zero virgola di possibilità di avere una pericardite, una trombosi o addirittura di morire potresti essere proprio tu. E ma-

gari lo pensi fumando una sigaretta, mentre decidi di posticipare ancora la chiamata ad Asugi.

Per superare queste paure irrazionali, concordano medici e psicologi, «la molla è la fiducia, le informa-

zioni devono arrivare da una persona che si sente davvero vicina». E c'è anche chi, come lo psichiatra triestino Paolo Baiocchi traccia il vademecum per sbloccare i «fear vax». COLONI / PAGINE 4 E 5

LE IDEE

ETICA MINIMA

ROVATTI / APAG. 19

QUEL LEGAME TRA SCRITTURA E LINGUA PARLATA

Le voci che si sono levate di recente per abolire le prove scritte dell'esame di maturità, e in particolare il tema di italiano, rappresentano un sintomo che non riguarda soltanto la prova finale ma l'intero percorso della nostra scuola superiore.

IL COMMENTO

MARANI / APAG. 19

CONNOTAZIONI DI GENERE E FANATISMI

Uno spettro si aggira per l'Europa e minaccia di epurare le nostre lingue da tutte le connotazioni di genere. È dall'America che arriva l'onda della castrazione grammaticale.



L'INTERVISTA

Il portuale No pass pentito: «Dovevo vaccinar mi»

«Se mi sono pentito di non essermi vaccinato? Sì, assolutamente sì». Risponde così Eduard Irinel Ciobanu, 47 anni, portuale triestino di origini romene, ora ricoverato

nel reparto Pneumo Covid dell'ospedale di Cattinara. Intervistato da un giornalista de La7, è apparso con i tubi nel naso per ricevere ossigeno. MORO / APAG. 3

CRONACHE

Il mercato degli affitti riparte a gonfie vele trainato dagli studenti

TONERO / APAG. 20

Metadone e siringhe nella casa della ballerina trovata senza vita

SARTI / APAG. 23



I sigilli nella casa di viale D'Annunzio

Preghiere e musica per l'anniversario della morte di Giulia

BRUSAFERRO / APAG. 23



Giulia Buttazzoni

Pd verso il congresso Conti in pole position per la segreteria

TOMASIN / APAG. 22

CULTURE

Lettere di Svevo ancora inedite spedite da Murano

RICCARDO CEPACH

Immaginate uno scrittore che ha pubblicato due romanzi bellissimi che quasi nessuno ha letto e che perciò ha deciso di eliminare dalla sua vita «quella ridicola e dannosa cosa che si chiama letteratura». / ALLE PAG. 30 E 31

I Nirvana a Muggia: conto astronomico per le telefonate

ARIANNA BORJA

Trent'anni fa, il 16 novembre 1991, Muggia ospitava quasi per caso un concerto mitico, su cui sono fiorite leggende di ogni tipo. Appena due mesi prima era uscito il singolo bomba del trio, «Smells Like Teen Spirit». / APAG. 31

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

SHAURLI

«Forti criticità»



«Continuano a pervenire dai territori del Fvg segnalazioni di forti criticità nella campagna vaccinale – dichiara il segretario regionale del Pd Cristiano Shaurli –. Questa dovrebbe essere l'unica preoccupazione di chi governa la Regione visto che siamo in ritardo rispetto alla media nazionale e siamo drammaticamente in ritardo sulla terza dose: 21,6 % in Friuli Venezia Giulia addirittura 31,8% la media italiana. Preoccupa in misura crescente il dilatarsi dei tempi per ottenere gli appuntamenti per i vaccini, già ora oltre a metà gennaio».

LA CONSEGNA

Altre 15.300 dosi



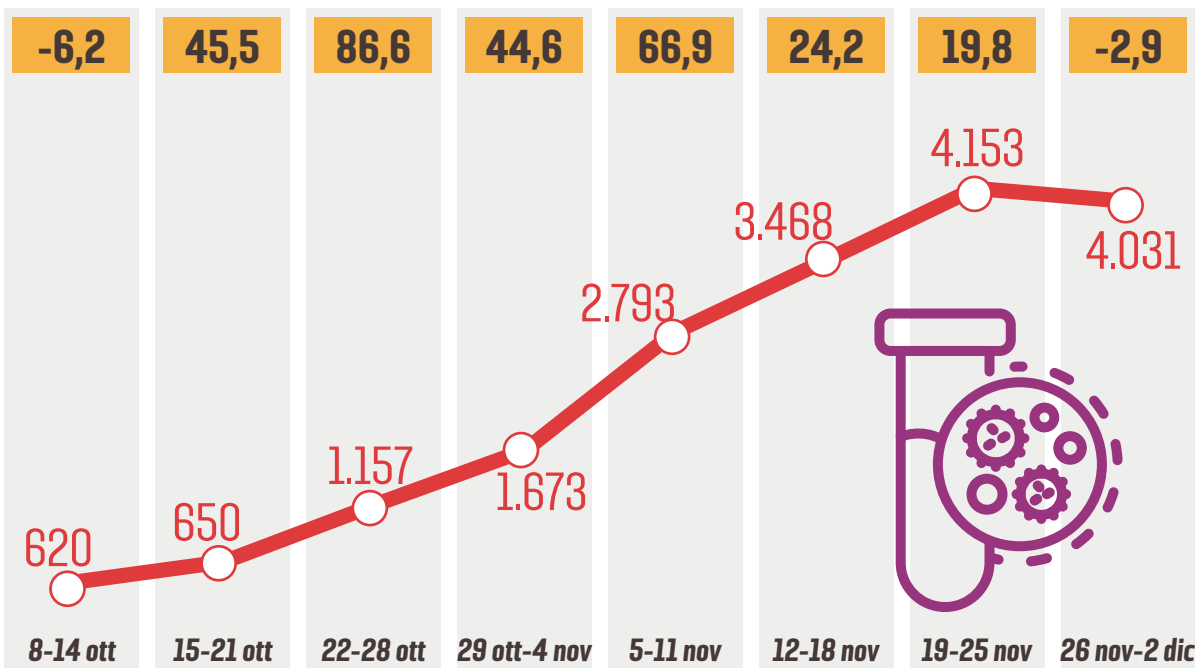
Sono arrivati ieri mattina negli ospedali di Trieste, Udine e Pordenone i furgoni Sda, corriere di Poste Italiane, con le dosi del vaccino Moderna destinato al Friuli Venezia Giulia. La consegna è avvenuta anche questa volta in collaborazione con l'Esercito italiano.

I mezzi speciali di Sda, attrezzati con celle frigorifere, hanno consegnato nelle tre destinazioni finali un totale di 15.300 dosi di vaccino Moderna (a Trieste 5.400, a Pordenone 3.800, a Udine 6.100).

LA QUARTA ONDATA IN FVG

NUMERO DI CONTAGI

Incremento % sette giorni/sette giorni precedenti



770

Positivi di giornata
(689 da tampone molecolare,
81 da test rapido antigenico)

320

Ricoveri
(26 terapie intensive, +2;
294 reparti ordinari, +5)

7

Decessi
(3.997 da inizio pandemia)Frenano i contagi
Per la prima volta
da metà ottobre
la curva è in discesa

Ancora prematuro parlare di effetto consolidato. I segnali tuttavia sono incoraggianti. Barbone: «Siamo fiduciosi»

Marco Ballico

La curva torna a scendere. Con qualche giorno di anticipo rispetto alle previsioni della task force regionale che si attendeva l'inversione attorno al 10 dicembre, la somma dei casi di coronavirus negli ultimi sette giorni a confronto con i sette precedenti mostra un calo. Dal 26 novembre a ieri i nuovi positivi in Fvg sono stati infatti 4.031, il 2,9%

in meno dei 4.153 registrati tra il 19 e il 25 novembre. L'ultimo segno "meno" era del 14 ottobre (-6,2%), cui hanno fatto seguito l'impennata del 21 ottobre (+45,5%), il +86,6% del 28 ottobre e il +100% del 30 ottobre (vale a dire il raddoppio dei casi in soli sette giorni), prima dell'appiattimento della curva.

Per parlare di discesa consolidata serviranno conferme nei prossimi giorni, ma il pic-

co potrebbe essere alle spalle dopo un mese e mezzo di numeri altissimi del contagio. Nell'attesa, il monitoraggio della situazione negli ospedali riferisce di 320 pazienti Covid, di cui 26 in terapia intensiva e 294 nei reparti ordinari. Sulle 24 ore si contano 770 positivi (689 da tampone molecolare, 81 da test rapido antigenico), di cui 11 nel sistema sanitario (quattro infermieri e un fisioterapista in Asugi,

due infermieri al Burlo) e 16 nelle case di riposo (sei ospiti, dieci operatori), e altre sette vittime, tra le quali un novantenne di Trieste e una novantaduenne di Muggia. «Dobbiamo aspettare ancora più robustezza dal dato dei contagi di Udine e Pordenone, mentre Trieste e Gorizia seguono bene la discesa della Slovenia – commenta il responsabile della task force Fvg Fabio Barbone –. Siamo abbastanza fiduciosi, anche perché, per il momento, si rafforza il modello che non dovrebbe farci finire in zona arancione».

In questo contesto la Regione lavora per completare la campagna vaccinale sulle prime dosi e concretizzare le indicazioni commissariali sulla "booster". Ieri in prima commissione integrata, incalzato dal capogruppo M5S Cristian Sergio sulle segnalazioni dei cittadini che non riescono a prenotare le terze dosi prima di febbraio e in sedicine a casa, il vicepresidente Riccardo Riccardi ha ribadito la precedenza per sanitari, insegnanti e forze dell'ordine che hanno la necessità di andare a lavorare con il Green pass rafforzato, quello da vaccinazione, in regola. «Si può ben comprendere che queste catego-

IL REPORT

IERI REGISTRATI 770 NUOVI POSITIVI
E SETTE DECESSI

Sul fronte terze dosi prenotazioni disponibili già a gennaio nella Venezia Giulia per chi sceglie Moderna

Dalle 8 di domani verranno aperte le agende riservate, oltre che a sanitari, docenti e forze dell'ordine, a over 80 e fragili

rie prioritarie devono avere la precedenza rispetto, ad esempio, a un quarantenne a cui il Green pass scade fra tre mesi», le parole dell'assessore alla Salute, che ha poi informato dell'apertura dalle 8 di sabato 4 dicembre delle prenotazioni su liste riservate, oltre che per gli operatori della sanità, anche per il personale della scuola, per le forze dell'ordine, per gli over 80, per i fragili e loro caregiver.

DOPO L'OK ALLE SOMMINISTRAZIONI DAI 5 AGLI 11 ANNI

In regione 68 mila bambini potenzialmente vaccinabili

Mattia Pertoldi

Sono circa 68 mila i bambini residenti in Friuli Venezia Giulia potenzialmente interessati dalla vaccinazione anti-Covid dopo l'ok dell'Aifa alla somministrazione di Pfizer ai più piccoli. Nessun obbligo, siamo chiari, anche perché sotto i 12 anni non è previsto in Italia il possesso del Green pass, ma una chance utile ad aumentare la copertura vaccinale in re-

gione attraverso un programma di vaccinazione che, dosi permettendo, scatterà dalla seconda metà del mese di dicembre.

L'ok da parte di Ema e Aifa alla vaccinazione dei bambini compresi tra i 5 e gli 11 anni interessa potenzialmente, come accennato, più o meno 68 mila residenti della nostra regione. In base alle indicazioni delle autorità sanitarie europee ed italiane, cambia però il dosag-

gio delle fiale Pfizer rispetto a quelle riservate agli adulti. La quantità di vaccino, cioè, è pari a un terzo della dose tradizionale – 10 microgrammi contro i 30 per chi ha compiuto almeno i 12 anni – con fiale assemblate a esclusivo uso pediatrico. Il ciclo di immunizzazione è formato da due iniezioni da effettuarsi a distanza di tre settimane ed è molto probabile inoltre, anche se si attendono indicazioni specifiche in mate-

ria, che dalla campagna vengano esclusi i bambini con gravi forme d'asma oppure con allergie note agli eccipienti presenti nel medicinale. Chi è in cura con farmaci immunomodulatori oppure biologici, invece, dovrà essere sottoposto a una specifica, e individuale, verifica prima dell'ok all'iniezione.

Fino a ieri il cronoprogramma prevedeva l'avvio delle somministrazioni ai più piccoli nella terza settimana di dicembre. Il generale Francesco Paolo Figliuolo, tuttavia, ha annunciato la volontà di anticipare di almeno una settimana – sempre che le Regioni riescano a organizzarsi in tempo – la partenza delle vaccinazioni per i bambini. Il commissario straordinario ha infatti promesso l'arrivo di 1 milione 500

RICCARDO RICCARDI
VICE GOVERNATORE
CON DELEGA ALLA SALUTE

«Stiamo già discutendo con i pediatri per adeguare il sistema»

mila vaccini pediatrici che saranno messi a disposizione dei territori entro il 15 dicembre in modo tale da poter avviare (teoricamente) le procedure a partire dal giorno successivo. Le dosi, ha assicurato sempre Figliuolo, verranno poi integrate nel corso del mese di gennaio in modo tale da offrire alle regioni la quantità di vaccini necessaria a poter coprire l'intera platea vaccinale.

L'avvio delle procedure riservate ai bambini si inserisce in un meccanismo che, per diverse motivazioni, è già sottoposto a stress. Il sistema, infatti, è chiamato a gestire oltre 400 mila vaccinazioni riservate agli adulti da qui a fine anno e adesso ha la necessità, quindi, di reperire altro personale. I bambini, inoltre, difficilmen-

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

**REPORT SETTIMANALE
CABINA DI REGINA
(22-28 NOVEMBRE)**

Rt
1,09 (da 1,18)
Nuovi focolai
726 (da 655)
Focolai attivi
1.695 (da 1.528)



Riccardi, ricordato che a dicembre si sono già prenotati 346 mila cittadini e che va trovato posto per altri 87 mila con Green pass in scadenza, e con l'ulteriore pressione sul sistema che sta per arrivare con le vaccinazioni 5-12 anni, precisa inoltre che chi non rientra tra le categorie protette «si vaccinerà a partire da gennaio». Ieri pomeriggio, nel portale della Regione, per i non prioritari Asugi proponeva il vaccino Moderna in varie date a gennaio alla Centrale Idrodinamica del Porto Vecchio, al centro commerciale Montedoro e alla Fiera a Gorizia. Per il Pfizer, invece, nessuna opzione nella Venezia Giulia. Questione di disponibilità, con la Regione che assicura che il richiamo può essere eseguito con qualsiasi vaccino a mRNA.

Nel monitoraggio settimanale della cabina di regia si registra intanto la riduzione del Rt, l'indice di contagio (da 1,18 a 1,09), e l'aumento di nuovi focolai (da 655 a 726) e focolai attivi (da 1.528 a 1.625). Ancora sopra le soglie di sicurezza del 10% nelle terapie intensive (occupazione al 14%) e del 15% nelle aree mediche (occupazione al 23%), il Fvg resta dunque in zona gialla. —

te potranno sottostare alle stesse procedure di somministrazione degli adulti, se non altro perché un minore deve essere accompagnato da almeno un genitore autorizzato a sottoscrivere il consenso informato, e le fiale pediatriche, tra l'altro, impongono un metodo di conservazione diverso da quello delle dosi «classiche». «Non è facile programmare una campagna — spiega Riccardo Riccardi — in base a notizie di stampa e non comunicazioni ufficiali. Detto questo, stiamo già discutendo con i pediatri, che ci hanno garantito la loro disponibilità, per adeguare il sistema. La necessità di vaccinare i più piccoli è evidente visto che, come ha sottolineato la stessa Aifa, il tasso di contagio è sempre più elevato». —

Eduard, 47 anni, aveva partecipato alle proteste al varco 4: «Prima non credevo al virus ma adesso sono qua in ospedale con i polmoni distrutti e ho cambiato idea»

Il portuale anti Green pass intubato: «Sono pentito di non essermi vaccinato»

IL CASO

BENEDETTA MORO

Si è un po' pentito di non essersi vaccinato? Sì, risponde Eduard Irinel Ciobanu, 47 anni, portuale triestino di origini romene, ora ricoverato nel reparto Pneumo Covid dell'ospedale di Cattinara. Ha i tubi nel naso per ricevere ossigeno, quell'ossigeno che il virus gli ha fatto mancare. «Sono sempre intubato — afferma —, mi hanno bucato dappertutto per salvarmi, perché mi hanno detto che i polmoni sono veramente distrutti», dice ai microfoni del giornalista di «Non è l'arena», entrato nel reparto per intervistare i pazienti. Eduard non credeva che si sarebbe potuto trovare in queste condizioni quando aveva deciso di partecipare con i colleghi alle proteste al varco 4 contro il Green pass.

C'era anche lui alle manifestazioni capeggiate da Stefano Puzzer, dove una buona parte di manifestanti era anche no vax. «Eravamo a dire la nostra e ora sono qua», ammette guardando verso il basso. Il Covid non sa dove lo ha preso. Non alle proteste, che ormai risalgono a più di un mese fa. Il contagio potrebbe averlo contratto ovunque. Lavora per l'Agenzia per il lavoro portuale, la stessa da cui è stato licenziato Fabio Tuiach dopo aver preso parte alle proteste di piazza nonostante risultasse in malattia. L'ex pugile ed ex consigliere comunale aveva preso anche il Covid, sostenendo però che il contagio era da attribuire agli idranti



Il portuale ricoverato in Terapia intensiva in un frame del video girato da Non è l'Arena su La7

utilizzati dalla polizia il 18 ottobre. Ciobanu non la pensava molto diversamente.

«Ecco, io sono uno che non ha proprio creduto al virus, sono stato molto rigido — dice —, però adesso ho cambiato idea: il Covid non è da sottovalutare, bisogna stare sempre in guardia, per te e per gli altri. È l'unico modo, purtroppo è così». Gli occhi sono ancora rivolti verso il basso, non guarda la telecamera e la voce è molto fioca. Nel reparto di semi-intensiva è arrivato da pochi giorni, ma è bastato per vedere quanto le conseguenze che la malattia può comportare in realtà non abbiano convinto tutti i no vax della gravità della situazione.

L'esempio è vivido: «È arrivata una persona — racconta —, lo hanno provato a intubare ma lui ha detto: "Io non credo a questo, lasciatemi stare". Ed è entrato di là ed è uscito morto dall'altra parte. Stava davvero male, ha rifiutato tutto e poi l'ho visto un paio di ore dopo quando lo hanno portato via». Stop. «Non riesco a parlare bene — dice ancora Eduard contattato dal Piccolo —, scusi, devo fare le terapie».

Nel suo stesso reparto fino a inizio novembre c'era anche Cristian, collega di 52 anni che lavora in porto. Adesso è a casa in fase di recupero. Sta bene. Aveva preso il Covid che gli aveva provocato una

polmonite. Non era vaccinato. I medici lo avevano sottoposto a ventilazione, con mascherina. Anche lui aveva partecipato alle manifestazioni: è uno dei fondatori del Clpt, il Coordinamento lavoratori portuali (anche se non ne fa più parte), il sindacato da cui è partito tutto. Aveva un po' sottovalutato le misure anti-Covid: mascherina e distanziamento. Il ricovero lo aveva impaurito, tanto che aveva messo in guardia i colleghi, chiedendo di non sottovalutare le conseguenze. Ma allo stesso tempo rimane per la libertà di scelta sul vaccino e contro il Green pass: «Una porcheria del governo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAPPA EUROPEA

Zona rosso scuro



Nella mappa dell'Ecdc aggiornata ieri, il Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie, in Italia risultano in rosso scuro (massima diffusione del Covid) soltanto il Friuli Venezia Giulia, la Valle d'Aosta e la provincia di Bolzano. Gialle, ovvero con rischio ancora non elevato di contagio, sono Piemonte, Toscana, Umbria, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna, mentre le restanti sono rosse. La massima incidenza dei casi è in Germania, Benelux, Irlanda, Grecia e nell'Europa dell'Est.

MORETTI

«Aprire i centri»



«L'emergenza Covid fa alzare l'asticella sulle vaccinazioni con nuovi obiettivi da raggiungere prima che la situazione precipiti in ulteriori restrizioni e in un peggioramento sul fronte ospedaliero. Per rispondere ai nuovi target dati dal commissario Figliuolo — auspica in una nota il capogruppo del Pd nel Consiglio regionale, Diego Moretti — la Regione riapra per la terza dose (e per i neo-vaccinati) tutti i centri vaccinali utilizzati nella fase di somministrazione della prima e seconda dose».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAFFORZAMENTO IN VISTA DEL NATALE

Nuova stretta sui controlli A Trieste almeno 150 al giorno

Resta ancora da sciogliere il nodo delle verifiche sui mezzi pubblici: vertice in videoconferenza dei prefetti con Lamorgese e Giovannini

Il piano dei controlli rafforzati in vista del Natale è adottato. Il prefetto di Trieste Annunziato Vardè lo diffonderà oggi nel dettaglio, ma le anticipazioni di ieri sera consentono di prevedere una

provincia di Trieste divisa in tre settori, l'impegno a verificare il rispetto delle norme anti contagio pari ad almeno 150 controlli al giorno e una rotazione sui diversi turni delle forze dell'ordine e della polizia municipale.

Resta invece ancora da sciogliere il nodo del monitoraggio dei mezzi pubblici, tanto che in giornata è in programma un incontro in videoconferenza dei prefetti

di tutte le Regioni con i ministri dell'Interno Luciana Lamorgese e dei Trasporti Enrico Giovannini per una decisione su come procedere, se solo con controlli alle fermate o anche durante il tragitto.

Mercoledì scorso, in Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, il prefetto di Trieste aveva condiviso con le forze dell'ordine, il sindaco Roberto Di Piazza

e le categorie economiche l'intensificazione della vigilanza, come da decreto legge del 26 novembre, nel contesto di un Friuli Venezia Giulia in zona gialla a causa dello sfioramento dei parametri di sicurezza per la prevenzione del Covid proprio a seguito della rapida circolazione del virus a Trieste.

Vardè ha quindi costruito il piano d'azione, da mettere in campo da subito visto che il super Green pass, la grande novità del decreto, è già in vigore sul territorio regionale, con la netta distinzione delle libertà tra vaccinati, che hanno il lasciapassare per il bar, il ristorante, il teatro, il cinema e lo stadio, e non vaccinati. «Abbiamo individuati gli obiettivi sensibi-

li da controllare per evitare gli assembramenti e diviso per questo la provincia in tre grandi aree, che comprendono pure i piccoli comuni attorno al capoluogo — spiega Vardè —. La precisa ripartizione e l'operatività sono affidati alla Questura, che dovrà ora definire gli uomini da impiegare».

I controlli, tra persone e attività di pubblico esercizio, saranno non meno di 150 al giorno. «Può sembrare un numero basso — osserva il prefetto —, ma è necessario formalizzare gli interventi e dunque i tempi si allungano. Non è escluso però che, a regime, possiamo aumentare il target». —

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

ROBERTO CALVANI

Lo psicologo



Secondo Roberto Calvani, presidente degli psicologi del Fvg, «quando un paziente si rivolge a noi non possiamo dirgli cosa fare e cosa no, ma certamente possiamo aiutarlo ad affrontare una paura, guidandolo in un percorso volto a sconfiggere la fobia. La chiave è la fiducia nel medico o nello specialista che senti più vicino e fidato. Per questo motivo, in questo specifico caso, non mi convincerebbe l'idea di sportelli, numeri verdi o personali campagne di ascolto».

ROBERTO LUZZATI

L'infettivologo



Per Roberto Luzzati, infettivologo, «informazioni non sempre precise, anche da parte di alcuni medici, hanno contribuito a creare una confusione poi sfruttata dai no vax convinti, che condizionano gli indecisi. Nell'operazione di rassicurazione dei timorosi il ruolo più prezioso è quello dei medici di famiglia, ma anche gli organi di stampa hanno un ruolo cruciale quando scelgono il modo in cui trattare le informazioni per raccontare dati e criticità».

FRANCESCO FRANZIN

Medico di famiglia



Per Francesco Franzin, medico di famiglia, per convincere gli indecisi e spaventati dal vaccino serve una comunicazione equilibrata: «Oggi è migliore - commenta - mentre all'inizio non ha sempre brillato per chiarezza. Parlavano tutti, e sempre, e questo ha generato più di qualche dubbio, ma va detto che la situazione all'inizio era davvero complessa. L'importante ora è continuare a insistere convincendo chi ha paura, perché li si possono trovare orecchie disponibili ad ascoltare».



I CONSIGLI

Le istruzioni per l'uso in poche mosse

Sopra e a sinistra, nelle foto, sanitari impegnati nella vaccinazione di un adulto e di un ragazzo. A destra il vademecum fai da te consigliato dallo psichiatra Paolo Baiocchi per provare a superare la paura del vaccino da soli.

IL VADEMECUM PER GLI SPAVENTATI DAL VACCINO ANTI COVID*

PRIMO STEP

scrivere su un foglio la lista delle proprie paure, ad esempio "ho paura della pericardite".

SECONDO STEP

reperire dei dati scientificamente provati (ad esempio sul sito dell'Aifa) e scriverli accanto alle proprie paure: quanti casi di pericardite potenzialmente correlati al vaccino sono stati segnalati in Italia da inizio pandemia.

TERZO STEP

cercare conferma a questi dati contattando 100 tra familiari e amici, chiedendo loro come sono stati dopo il vaccino. Quasi certamente verificherò che nessuno ha avuto la pericardite, e ciò avvalorerà il dato scientifico.

QUARTO STEP

tradurre le paure in un'immagine, disegnando me stesso da una parte senza paura e sano dopo aver fatto il vaccino, dall'altra con la paura del contagio e dei rischi descritti dai rapporti scientifici.

*Il vademecum è proposto da Paolo Baiocchi, psichiatra e direttore della Gestalt di Trieste, come semplice esercizio da fare da soli a casa

Ascolto e modelli positivi Le strade per convincere gli spaventati dal vaccino

La maggior parte di chi ha detto no all'immunizzazione non è contro la scienza. Il blocco deriva da ansie e dubbi. Gli esperti concordano: «La molla è la fiducia»

Elisa Coloni

Pro vax, no vax e terrorizzati. Di quella paura che a volte ti spieghi e a volte no, ma sai che ti sveglia la notte con il cuore a mille per l'angoscia. Di quelle che solo pensi alla siringa e già vedi spuntare bolle sul corpo e senti uno strano formicolio alle gambe, fino al punto di convincerti che, sì, quello zero virgola di possibilità di avere una pericardite, una trombosi o addirittura di morire potresti essere proprio tu. E magari lo pensi fumando una sigaretta, mentre decidi di posticipare ancora la chiamata ad Asugi.

Tra le decine di migliaia di persone che, in Friuli Venezia Giulia, non hanno ancora aderito alla campagna vaccinale, molte vivono così. Non vogliono sentirsi dare dei no vax perché dicono di non contestare la scienza o le istituzioni, ma di avere semplicemente paura. È l'universo dei "io lo farei ma...", come dice lo psicologo Roberto Calvani, oppure dei "fear vax", come li definisce lo psichiatra Paolo Baiocchi. E probabilmente, sostiene il medico di medicina generale Francesco Franzin, segretario Fimmg a Trieste, rappre-

sentano la parte più consistente tra i non vaccinati. «Non sono i no vax duri e puri, che non riesci a convincere perché sono ideologicamente contrari al vaccino, al sistema, alla scienza», afferma Franzin, ma «ritengono di avere una ragione valida per non immunizzarsi, dalle vene varicose al cardiopatico in famiglia». Secondo le stime del medico «su cento miei pazienti mediamente ho una quindicina di non vaccinati. Di questi, 5 o 6 sono no vax convinti, 9 o 10 hanno solo paura di qualcosa: spesso hanno bisogno di essere rassicurati e ascoltati. Passiamo ore a parlare con questi pazienti, che possono essere convinti dell'importanza del vaccino».

Gli spaventati dall'iniezione sono quasi sempre al corrente dei rischi del Covid e li temono pure: glieli possono snocciolare tutti i luminari del mondo, i giornali, la tivù, ma non sarà mai abbastanza per superare quella sensazione di terrore invincibile, per la quale non riescono a vaccinarsi e magari si sentono a disagio, si chiudono in casa e incrinano rapporti di lunga data, sperando che basti restare al sicuro aspettando che tutto

passi. Secondo Franzin «non ha aiutato la mancanza di chiarezza nella fase iniziale della pandemia e le false notizie sul web. La verità è che gli effetti collaterali seri del vaccino sono rarissimi, mentre l'efficacia altissima».

Anche per Roberto Calvani, presidente dell'Ordine regionale degli psicologi, la confusione e l'eccesso di informazioni, spesso strumentalizzate, sono alla base di tutto. «Questa è anche una pandemia del dubbio - commenta - e il vaccino è un atto di fede: nella scienza e nelle Istituzioni. O ti fidi o non ti fidi, anche perché la verità assoluta non ce l'ha nessuno. Se ti fidi, ascolti, altrimenti no. Nel 2020 il messaggio era chiaro e ha centrato l'obiettivo: "bisogna stare a casa". E tutti sono rimasti a casa. Con il vaccino qualcosa non ha funzionato». Come convincere gli indecisi? «Serve una persona di fiducia: se non ce la faccio da solo, chiedo aiuto. Posso rivolgermi a un medico, a uno specialista, ma è la fiducia la molla che fa scattare l'adesione alla campagna: se ho paura e devo essere convinto, le cose me le deve dire quella persona lì, non una qualunque».

Luzzati: «Notizie poco precise creano confusione che viene sfruttata dai no vax per condizionare gli indecisi»

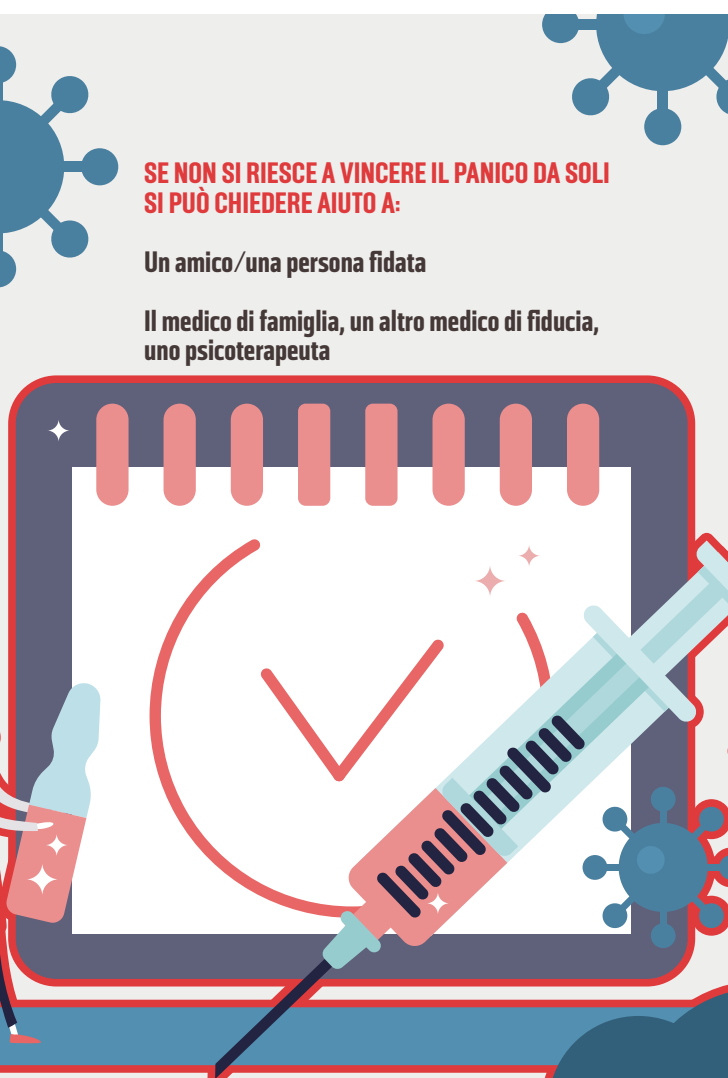
Barbone: «Possono aiutare i racconti e le esperienze di persone note sui territori, nelle quali ci si possa identificare»

Confalonieri: «Vero è che gli effetti collaterali sono pochissimi mentre i casi di polmonite grave sono esplosi»

Per Fabio Barbone, epidemiologo e responsabile della Task force anti Covid in regione, «ci sono persone che temono che la propria condizione possa drammaticamente peggiorare per colpa del vaccino. È un tema che conosciamo, ma che non trova facile soluzione. Spesso si tratta di persone abituate all'utilizzo di integratori e terapie alternative, scettiche nei confronti dei farmaci. Poi ce ne sono altre che dicono di attendere futuri vaccini ritenuti migliori, che è un modo per posticipare la scelta. Per gli indecisi serve il racconto di persone vicine a loro, riconoscibili sul territorio, con storie simili alle loro, con le quali identificarsi».

Molti medici tentano di convincere con la forza dei numeri. «Non chiedo mai a un paziente le sue convinzioni - spiega il primario di Pneumologia Marco Confalonieri - ma la confusione è tanta ed è stata creata ad arte da professionisti della falsa informazione sui social e da organi di stampa che buttano in prima serata notizie succose piuttosto che approfondimento serio. Gli effetti collaterali del vaccino sono pochissimi, mentre gli ospedali sono sotto pressione e in reparto abbiamo già visto 1.200 polmoniti gravi, contro i 30-50 casi degli scorsi anni». Roberto Luzzati, infettivologo, direttore del Dipartimento di ematologia, oncologia e infettivologia di Trieste, afferma che «informazioni non sempre precise, anche da parte di alcuni medici, hanno contribuito a creare una confusione poi sfruttata abilmente dai no vax convinti, che possono condizionare le scelte degli indecisi. Il ruolo più prezioso è quello dei medici di famiglia, sui quali contiamo per trasmettere alle persone la criticità della situazione in corsia, dove quasi sempre chi arriva non è vaccinato». —

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia



Le dinamiche familiari lette dal pediatra
«Tanti giovani motivati
ma i genitori li frenano
per colpa delle loro ansie»

IL FOCUS

«**C**i sono tanti ragazzi di tredici, quattordici anni che hanno desiderio di vaccinarsi e genitori che li frenano per le loro paure, non rendendosi conto dei rischi del Covid per la salute dei più giovani e del trauma che si porteranno dietro, tra tamponi continui, scuole chiuse, dad, socialità azzerata, stato di paura perenne. I ragazzi vogliono vaccinarsi per tornare a vivere e hanno ragione, perché rischi legati al vaccino non ci sono». Nei giorni caldi del dibattito sull'immunizzazione dei più piccoli, il pediatra e immunologo Andrea De Manzini non ha braccia per visitare e rispondere al telefono: «È una situazione mai vista», commenta.

La parola d'ordine, per il medico triestino è «difendere i bambini»: dal virus e dallo scippo di un'esistenza normale, che «con il vaccino e le dovute attenzioni oggi si può avere». «Dobbiamo vaccinare tutti - spiega De Manzini - bambini compresi, anche perché loro rappresentano il 25 per cento dei contagiati. Gli effetti collaterali, quando si verificano, sono lievissimi: il vaccino è sicuro, lo certifica la scienza, per la quale bisogna avere rispetto, oltre che fiducia». Le paure degli adulti raccolte in ambulatorio sono legate a possibili futuri disturbi della crescita, sterilità, addirittura morte. «Sono

paure insensate e irrazionali - spiega il pediatra -. A chi le ha, dico di guardarsi attorno, chiedere alle persone che si conoscono, guardare ciò che accade a Trieste, non su Fb: se lo si fa, ci si rende conto che la paura di essere quell'uno su centomila che avrà una pericardite, che tra l'altro è sempre curabile, è irrazionale. Per un timore infondato - continua - si rischia che il proprio figlio sia tra i cinque bambini ogni diecimila che hanno serie complicazioni infiammatorie post Covid, oppure uno dei trenta minori ricoverati in condizioni gravi a Trieste da inizio pandemia, o uno dei circa 40 bambini morti di Covid in Italia. Mi chiedo come questi dati non facciano paura. Il rischio è paragonabile, per fare un esempio, a quello di contrarre una meningite, per cui i genitori vaccinano i figli senza problemi». Come convincere i genitori, dunque? «Ci parlo ogni giorno, rispondo punto per punto a ogni perplessità, anche quelle degli adulti per loro stessi - spiega De Manzini - e dopo il nostro colloquio devo dire che uno su tre riesco a convincerlo. Il rapporto umano e di fiducia fa la differenza: l'autorevolezza è fondamentale ma va combinata con l'empatia e la capacità di spiegare le cose in modo semplice e chiaro». E per chi, quel medico di fiducia, non lo avesse? «Bisogna cercarlo, trovare qualcuno di cui fidarsi, perché sai che ciò che dice è per il tuo bene». —

EL. COL.

MARCO CONFALONIERI

Lo pneumologo



«La realtà è che gli effetti collaterali del vaccino sono pochissimi, mentre la pressione sugli ospedali aumenta e il virus è pericoloso: in reparto abbiamo già visto 1.200 polmoniti gravi, contro i 30-50 casi degli scorsi anni. Sono dati che non si possono negare e non vedere». Così il primario di Pneumologia Marco Confalonieri, che aggiunge: «la confusione sul vaccino è stata creata ad arte da professionisti della falsa informazione, sui social in particolare».

ANDREA DE MANZINI

Il pediatra



Come convincere i genitori che il vaccino è sicuro sia per loro che per i figli? «Ci parlo ogni giorno, rispondo punto per punto a ogni perplessità, anche quelle degli adulti per loro stessi - spiega il pediatra Andrea De Manzini - e uno su tre riesco a convincerlo. Il rapporto umano e di fiducia fa la differenza: l'autorevolezza è fondamentale ma va combinata con l'empatia e la capacità di spiegare le cose in modo semplice e chiaro».

FABIO BARBONE

L'epidemiologo



«Per convincere gli indecisi serve il racconto di persone vicine a loro, magari note, ben riconoscibili e stimate sul territorio, con storie simili alle loro, nelle quali possano identificarsi». La pensa così Fabio Barbone, epidemiologo e responsabile della Task force anti Covid in regione, che aggiunge che «ci sono molte persone per le quali il vaccino è un nemico, al pari di farmaci e altre terapie tradizionali. Spesso si tratta di persone che fanno uso delle cosiddette medicine alternative».

Lo psichiatra Baiocchi propone un vademecum per i "fear vax"
«È un esercizio fai da te, se non basta si chiedi aiuto a un esperto»

«La paura dell'iniezione come quella per gli squali È una fobia irrazionale che si può superare»

L'INTERVISTA

«**L**a paura del vaccino assomiglia a quella per lo squalo di Spielberg: te lo possono dire in mille che nelle acque di Grado non c'è e che è più facile morire punti da un'ape, ma se uno ha la fobia, in mare non ci entra lo stesso. Quella fobia va usata come un target da colpire: ci si può riuscire da soli o facendosi aiutare. Si vince così quella battaglia per vincerne altre». Ne è certo Paolo Baiocchi, psichiatra e direttore della Gestalt di Trieste, che riflette sui "fear vax", che prova ad aiutare con un vademecum. **Chi sono i "fear vax"?**

«Coloro che non riescono a vaccinarsi perché paralizzati dal terrore dei possibili effetti collaterali. Si differenziano dai no vax, che manifestano sfiducia nella scienza e nelle autorità sanitarie, ma anche dai "doubt vax", in dubbio tra il sì e il no».

Che tipo di paura è?

«Potente e apparentemente insuperabile. Dietro c'è un pensiero che crea un'immagine e mette in moto le emozioni: vedo e poi sento, e ciò forma un ostacolo tra il pensiero e l'azione. Ci sono persone che vorrebbero immunizzarsi, ma il pensiero stimola immagini catastrofiche, di paralisi, amputazioni, morte, e questo impedisce di concretizzare l'azione, facendo sciogliere il soggetto in una condizione di disagio. Ma quell'ostacolo può essere rimosso e la fobia vinta».

Come?

«Applicando il metodo scientifico, come se fossimo Galilei: raccolgo un numero sufficiente di dati che mi servono a verificare e convalidare le ipotesi. E basando poi esperienze riparatrici su di essi. Se ho paura di fare il bagno perché temo l'attacco di uno squalo, proverò a entrare in acqua gradualmente, metro dopo metro: dopo cento bagni senza attacchi di alcun tipo avrò verificato con la mia esperienza che, come indicato dalle statistiche, morire per un morso di squalo nell'Adriatico è un'ipotesi remota. Non è impossibile in modo assoluto, ma difficilmente accadrà a me. Vale anche per gli effetti collaterali del vaccino, come di altri farmaci: se c'è una possibilità molto remota non può terrorizzarmi al punto di non vaccinarmi».



PAOLO BAIOCCHI
PSICHIATRA E DIRETTORE
DELLA GESTALT DI TRIESTE

«C'è chi vorrebbe immunizzarsi ma il pensiero stimola immagini mostruose di morte e paralisi e questo li blocca»

Ci si può arrivare da soli?

«A volte sì. Si può anche pensare a un vademecum».

Come funziona?

«Punto primo: devo scrivere su un foglio la lista delle mie paure in modo chiaro, ad esempio "ho paura della pericardite", "ho paura di morire". Secondo step: per ogni punto vado a cercare delle informazioni scientificamente provate, sul sito del ministero della Salute, dell'Ema, dell'Aifa... Cerco e scrivo accanto alla mia paura i dati; ad esempio, quanti casi di pericardite o di decesso potenzialmente correlati all'inoculazione del vaccino sono stati segnalati in Italia da inizio pandemia. Terza fase: cerco conferma a questi dati nella mia vita reale, quindi contatto cento persone tra familiari, colleghi, amici, che non avrebbero alcuna ragione per mentirmi e manipolarli, e chiedo loro come sono state dopo essersi vaccinate, e scrivo tutto, caso per caso. Quasi certamente verificherò, con la mia personale ricer-

ca, che nessuno dei miei cento contatti è morto o ha avuto la pericardite, e ciò avvalorerà il dato scientifico-istituzionale. A quel punto mi sarà evidente quanto le mie paure siano irrazionali, perché non sono fondate sui fatti, e l'ho verificato da solo. Se necessario, posso anche tradurre le mie paure in un'immagine, disegnando me stesso in due modi, da una parte senza paura e sano dopo aver fatto il vaccino, e dall'altra con la paura del contagio e dei rischi reali che sono descritti dai rapporti scientifici».

Può funzionare?

«Sono suggerimenti semplici da mettere in pratica da soli. L'esercizio va compiuto con serietà, documentando con la scrittura le sue diverse parti. La scrittura è fondamentale: trasferisco su carta, per avere una visione logica e panoramica, tutti quei pensieri che girano nella testa in modo caleidoscopico e mettono il cuore in un frullatore di emozioni».

E se non bastasse?

«Ci si può far aiutare, chiedendo a un amico di accompagnarci a fare il vaccino. Se ancora non bastasse ci si può rivolgere a un medico o uno psicoterapeuta. Maggiore è la fiducia nella persona cui si chiede sostegno, più efficace è la risposta».

E per chi non ha un medico di fiducia, potrebbe essere utile uno sportello o un numero verde?

«Sarebbe un aiuto, certo, una voce da cui partire per affrontare una paura con vantaggi per sé e per gli altri». —

EL. COL.

L'emergenza coronavirus

Il governatore del Veneto: «Rivendico il divieto di tamponi nelle Asl ai non vaccinati. Ci sono delle priorità da rispettare»

Zaia: «Gli ospedali si riempiono di No Vax ma l'obbligo di vaccinazione è inattuabile»

L'INTERVISTA

Paolo Colonnello / MILANO

Sì al super Green Pass, no al vaccino obbligatorio e niente tampone gratis ai no vax. Talvolta bisogna fare delle scelte e Luca Zaia, governatore del Veneto, non si è mai tirato indietro.

Dunque governatore, linea dura: niente tamponi gratis ai no vax?

«Per noi il servizio al cittadino è inviolabile e non ci sono differenze di censo o di scelte vaccinali, però il problema è che ci sono le priorità e in questa fase, con un'alta circolazione del virus, siamo arrivati quasi al collasso dei tamponi per uso diagnostico. Noi siamo tra quelli che fanno più tamponi in Italia, sui 140 mila al giorno. Però quando tu hai, come nella giornata di oggi, 3000 contagiati, si debbano fare delle scelte. Per non parlare del fatto che i tamponi ci servono anche per le scuole: abbiamo quasi 500 contagiati tra gli studenti e dobbiamo monitorarli. Insomma, c'è una scala di priorità che va rispettata».

Non sarebbe meglio a questo punto decidere per l'obbligo vaccinale?

«Non credo. Attenzione che perfino l'Oms la settimana scorsa ha parlato di un rischio muro contro muro. Per me l'obbligo vaccinale non ci porta da nessuna parte».

Quindi liberi anche di non vaccinarsi. Non c'è contraddizione?

«No, un attimo. Sono cose diverse. Intanto qualcuno dovrebbe spiegarmi come si attuerebbe l'obbligo vaccinale: facciamo dei Tso a chi si rifiuta? In questo Paese dove non puoi nemmeno chiedere un documento di identità a una persona, mica puoi prendere uno con la forza e

vaccinarlo! Penso che l'accompagnamento coatto alla vaccinazione non ci sarà mai. Vorrei dire che io ho subito minacce per aver fatto campagne vaccinali importanti e oggi, per dire, senza nessun obbligo, siamo la regione che ha fatto più vaccini in 24 ore: 47 mila».

Non c'è solo la forza fisica, si possono anche studiare provvedimenti amministrativi. In Germania lo hanno introdotto, per esempio...

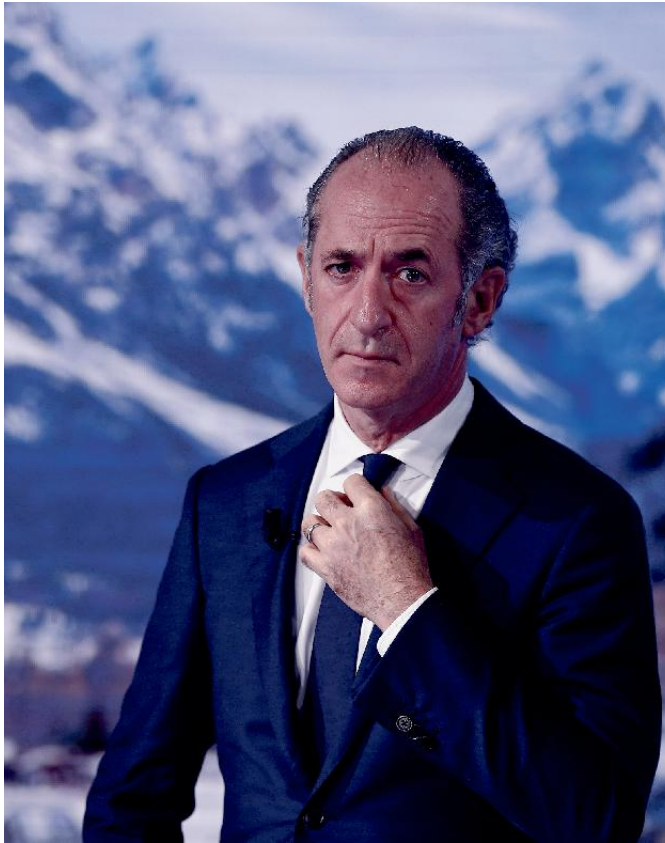
«Sì, ma andiamo a vedere: in Germania faranno obbligo vaccinale sopra i sessant'anni e per chi non aderirà prevedono una multa di cento euro al mese. Mi sembra una cosa ridicola, anche perché s'introduce una bella disparità tra ricchi che possono permettersi di non vaccinarsi e poveri che devono soccombere. Dopodiché stiamo parlando di paesi, ci metto anche l'Austria, che non sono riusciti a vaccinare la maggioranza della popolazione».

Infatti ieri la Merkel ha detto che le piacerebbe che la Germania fosse come in Italia...

«Sì, magari bisognerebbe andare a dirlo a tutti quelli che ci hanno fatto lezione sulla Germania dicendoci che lì si che erano organizzati, che avevano una sanità all'altezza... si è visto. Ma dove sono finiti tutti questi esperti? La Germania si è fatta cinque mesi di lockdown che noi non abbiamo mai fatto».

Che ne pensa del super Green Pass?

«Nasce dalla necessità di non chiudere e di salvaguardare la salute. Ricordiamoci che il passaggio dalla zona gialla, che ha minime restrizioni, a quella arancione, significa chiusura dei confini comunali e di un sacco di attività, come cinema, teatri, ristoranti, bar... Il super Green Pass invece impedisce



LUCA ZAIA
PRESIDENTE
REGIONE VENETO

Come si dovrebbe attuare l'obbligo vaccinale: con trattamenti obbligatori a chi si rifiuta?

Da noi l'80% di quelli in terapia intensiva sono non vaccinati, così come il 55% dei ricoveri in ospedale

Non possiamo nasconderci dietro la vaccinazione dei bambini per metterci il cuore in pace

In Germania ci sarà l'obbligo vaccinale per gli over 60 con multe da 100 euro al mese: una disparità fra ricchi e poveri

Il super Green Pass nasce dalla necessità di impedire le chiusure e di salvaguardare la salute

proprio che si facciano queste chiusure, garantendo l'accesso a quelli che si sono vaccinati o sono guariti».

In Veneto però non siete messi benissimo a contagi. Come mai?

«Senta, nessuno ha la bacchetta magica però da noi la campagna vaccinale ha funzionato e basta un dato: se si paragonano i 3000 contagiati al giorno di questo periodo con quelli dell'anno scorso, c'è un quarto delle persone in ospedale. La cosa più strabiliante è che l'80% di quelli in terapia intensiva sono non vaccinati così come il 55% degli ospedalizzati nei reparti normali. I non vaccinati però rappresentano solo il 14% dell'intera popolazione in Veneto e quindi si capisce che tipo di incidenza, pesantissima, si trovino ad avere».

E ciò nonostante ci sono rappresentanti della Lega che ancora sostengono le

ragioni dei no vax mentre voi governatori siete tutti allineati e "pro": è spaccatura?

«Intanto siamo un partito grande: abbiamo storie, estrazioni sociali e origini territoriali diverse, i dibattiti ci sono ovunque. Ci sono rappresentanti di "intelligenzie" di altri partiti che addirittura vanno in tv a dire che sono contro i vaccini senza se e senza ma... Noi nella Lega abbiamo fatto un ragionamento onesto: riconoscimento dell'efficacia dei vaccini e della campagna vaccinale, non c'è dubbio che la Lega sostenga le vaccinazioni e ci siamo chiariti anche sui Green Pass».

Vaccinazione anche per i bambini tra i 5 e i 12 anni?

«Per me le vaccinazioni dei bambini le devono decidere i genitori confrontandosi con i pediatri di libera scelta. Io non faccio parte di quelli che vogliono esse-

re perentori»

Ma lei che ne pensa?

«Be', sappiamo: uno, che la comunità scientifica ci dice che si possono vaccinare; due, dico che devono decidere i genitori; tre, la valutazione di mettere in sicurezza i propri figli con la vaccinazione è sacrosanta ma noi adulti non possiamo nasconderci dietro la vaccinazione dei bambini per metterci il cuore in pace».

In che senso, scusi?

«Nel senso che è scandaloso che ci sia ancora un 25-30% di adulti che devono vaccinarsi. Questo è il vero tema. Che qualcuno, come ho sentito, sostenga che vaccinare i bambini serva per andare a tamponare la quota degli adulti che si rifiutano, non lo tollero».

Natale è alle porte: ci sono disdette anche in Veneto?

«Intanto ringraziamo il Cielo che è arrivata la neve. Certo, questa incertezza non aiuta e fa sì che vi siano dei gruppi che magari disdicono così sta capitando che qualche albergo decida di non aprire. Ed è un peccato perché eravamo partiti bene, con fatturati superiori al 2019».

Chi dobbiamo ringraziare? L'Austria, i no vax o è così la pandemia?

«Io non penso ci sia un unico responsabile ma un mix di fattori. Certo, se fossimo al cento per cento vaccinati non ci sarebbe la pressione ospedaliera che vediamo oggi che, ripeto, è chiaramente connotata. Del resto è il mondo intero che si deve vaccinare: finché avremo sacche in Europa e nel resto del pianeta non vaccinate, il pericolo ci sarà sempre. E lo dice uno che il virus all'università lo ha studiato: il virus ha sempre bisogno di un vettore, cioè di qualcuno che lo porti in giro. E il non vaccinato è il vettore ideale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ADDIO DELLA CANCELLIERA NEL SEGNO DEL COVID: «ORA VORREI STARE IN ITALIA»

E Merkel vara il lockdown per chi rifiuta di immunizzarsi

Uski Audino

«L'origine della nostra situazione attuale può essere descritta facilmente: i cittadini non si fanno vaccinare abbastanza». Parola di Olaf Scholz, il cancelliere designato che l'8 dicembre prossimo prenderà il testimone del governo tedesco in un momento per nulla facile. «La situazione purtroppo è seria», ha dichiarato ancora

una volta Angela Merkel, dall'alto del suo inarrivabile understatement, al termine dell'incontro Stato federale-regioni. E con un'incidenza del contagio ancora troppo alta rispetto all'urto sul sistema sanitario nazionale (tre volte quella italiana), la soluzione non sembra che essere una: limitare la presenza nella vita pubblica di quei 12 milioni che rifiutano il vaccino e dichiarare un

«lockdown dei non vaccinati».

«Se avessimo qui un'incidenza come in Italia, intorno ai 150 nuovi contagi a settimana, mi sentirei più felice», ha detto Merkel, ma purtroppo la situazione va affrontata per quella che è. «Organizzeremo attività culturali e di svago in tutta la Germania solo per coloro che sono stati vaccinati e curati», ha proseguito la cancelliera uscente, annunciando

una serie di misure che introducono limitazioni valide in primis per i non immunizzati, ma non solo. Anche vaccinati e guariti subiranno restrizioni nelle regioni dove la diffusione del covid supera un certo limite. A partire da un'incidenza del virus oltre i 350 nuovi contagi settimanali su 100.000 abitanti verranno chiuse le discoteche e i locali notturni. Dunque Berlino, con un'incidenza oltre 361, si prepara al lockdown della movida. A prescindere invece dalla diffusione dei contagi verrà estesa a tutti i Länder la regola dell'ingresso consentito solo a vaccinati e guariti nei luoghi pubblici e di ritrovo (ristoranti, locali, teatri, cinema e palestre), agli eventi e nel commercio al dettaglio, tranne alimentari e

farmacie. Le scuole rimarranno aperte ma anche i più piccoli dovranno indossare la mascherina. I non vaccinati invece si vedranno costretti a limitare i contatti: si potrà incontrare solo un nucleo familiare più due persone di nuclei diversi. Le feste dovranno avere un tetto al numero dei partecipanti — anche se si tratta di guariti o vaccinati. Funzionerà?

La decisione finale sull'obbligo di vaccino sarà presa dal Bundestag e dovrebbe entrare in vigore a partire da febbraio. La cancelliera uscente, interrogata sul suo cambio di opinione rispetto al vaccino obbligatorio, prima rifiutato e ora consigliato, ha dato una risposta semplice ma articolata: «avevamo sperato in un'accoglienza volontaria più alta», non

pensavamo «che la variante Delta sarebbe stata così aggressiva» e credevamo che «un'immunità di gregge si sarebbe raggiunta con una quota di popolazione vaccinata più bassa». C'era un tempo infatti — nemmeno sei mesi fa — in cui in Germania si pensava che con il 70% di copertura vaccinale tutto sarebbe rimasto sotto controllo. Ora i vaccinati con due dosi sono il 68,7% (57,1 milioni), quelli con la prima il 71,6% eppure il sistema sanitario è a un passo dal collasso. Sorprese di un giovane virus sconosciuto. Intanto, secondo l'ultimo sondaggio per ArD, i tedeschi sono sempre più favorevoli all'obbligo di immunizzazione: il 71% è a favore, mentre un mese fa era solo il 64%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADOVA MERAVIGLIOSA

La magia del Natale e l'Arte Patrimonio UNESCO



Palazzo della Ragione e Piazza delle Erbe



Torre dell'Orologio in Piazza dei Signori



Tra le strade del Centro Storico



Torre degli Anziani da Piazza della Frutta



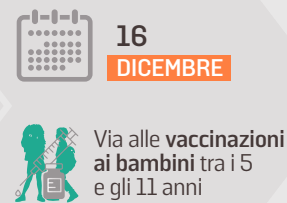
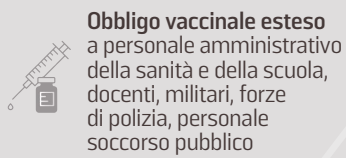
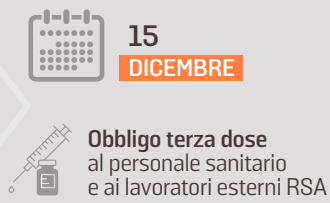
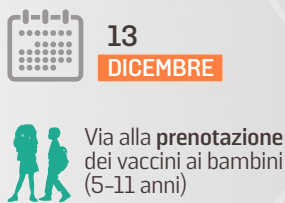
Comune di Padova



padovaurbspicta.org
nataleapadova.it

L'emergenza coronavirus

LOTTA AL COVID, COSA CAMBIA A DICEMBRE



L'EGO - HUB

L'OBIETTIVO MINIMO È COPRIRE ALMENO LA METÀ DEGLI INTERESSATI

Figliuolo accelera «Dal 16 dicembre vaccino ai bimbi»

In arrivo una prima fornitura da un milione e mezzo di dosi
Le Regioni allestiranno mini hub per le somministrazioni

Niccolò Carratelli / ROMA

Tra esattamente due settimane, salvo imprevisti, avremo vaccinato contro il Covid i primi bambini italiani. Il generale Francesco Figliuolo ha fatto sapere che le prime dosi del siero pediatrico Pfizer «saranno rese disponibili a partire dal 15 dicembre, in modo che tutte le strutture vaccinali delle Regioni e Province autonome – è la previsione del commissario – saranno in grado di procedere alla somministrazione dal 16 dicembre». Per questo mese è stata programmata (in due fasi di consegna) la distribuzione di un milione e mezzo di dosi, «una prima tranche che sarà poi integrata a gennaio», ha spiegato Figliuolo.

La platea potenziale da immunizzare, nella fascia 5-11 anni, è di oltre 3 milioni e 600 mila bambini, di cui il 10% fragili, con patologie o deficit immunitario: «Si dovrà cominciare da loro e poi rivolgersi subito a tutti gli altri», ha detto Annamaria Staiano, presidente della Società italiana di pediatria. L'obiettivo minimo è coprire con due dosi almeno la metà degli interessati, ma si spera di arrivare al 70%, stessa soglia raggiunta dagli adolescenti che ad oggi hanno completato il ciclo vaccinale. Per farcela sarà determinante proprio il contributo dei pediatri, in virtù del rapporto privilegiato che hanno con i genitori. La campagna di comunicazione in preparazione al ministero della Salute, del resto, avrà tra i messaggi più forti l'invito al confronto con il dottore di fiducia. Secondo Paolo Biasci, presidente della Federazione dei medici pediatri (Fimp)

I NUMERI

1,5

I milioni di dosi pediatriche di vaccino disponibili dal 16 dicembre

3,68

La platea, in milioni, di bambini vaccinabili tra i 5 e gli 11 anni Il 10% sono fragili

70%

È la percentuale di giovani tra 12 e 19 anni già vaccinati con due dosi in Italia

«i nostri studi sono il luogo ideale per la vaccinazione: un ambiente che i bambini conoscono e dove il tempo di attesa è zero. – ha spiegato – In ogni caso, la cosa migliore è offrire alle famiglie più opzioni tra cui scegliere».

Così sarà, anche perché il coinvolgimento dei pediatri di famiglia non sarà immediato e nemmeno garantito in tutte le Regioni: in alcune sono già stati sottoscritti accordi specifici per svolgere il servizio, in altre ancora no. E molto spesso gli studi non hanno gli spazi adatti: «Ogni pediatra ha 3-400 pazienti fra i 5 e gli 11 anni, ognuno dei quali da vaccinare due volte», ha precisato Rocco Russo, coordinatore del tavolo sulle vaccinazioni della Società di pediatria (Sip). Da subito verranno organizzati dei percorsi dedicati ai più piccoli all'interno degli hub vaccinali già esistenti e saranno utilizzati i distretti territoriali delle Asl, dove normalmente i



Anche in Austria sono state avviate le vaccinazioni anti-Covid per i più piccoli

bimbi fanno le vaccinazioni obbligatorie. Inoltre, in molte Regioni si stanno attrezzando hub pediatrici specifici, dall'ospedale «Gaslini» di Genova al «Bambino Gesù» di Roma.

Solo nel Lazio, dove dal 13 settembre scatteranno le prenotazioni, ci saranno «78 mini hub con una particolare accoglienza – ha annunciato l'assessore alla Salute Alessio D'Amato – con la presenza di clown per alleggerire un po' la tensione».

La Lombardia si sta attrezzando per gli under 12 con linee guida dedicate negli hub: «Stiamo pensando ad orari soprattutto pomeridiani, al sabato e alla domenica, per dare la possibilità ai bambini di essere accompagnati dai genitori e non interferire sull'orario scolastico», ha precisato la vicepresidente e assessore al Welfare Letizia Moratti. In Campania ieri si è riunita l'Unità di crisi per mettere a punto l'organizzazione

ne: «Dobbiamo avere luoghi dedicati per la vaccinazione dei bambini, anche negli attuali centri di vaccinazione – ha spiegato il presidente Vincenzo De Luca – e vorremmo andare nelle scuole, dove per procedere alla vaccinazione sarà necessaria la presenza dei genitori, ma dove si può creare un clima di maggiore distensione». Non è certo disteso il dibattito tra gli scienziati, non tutti favorevoli alla vaccinazione dei bambini. Ieri, ad esempio, dalla Germania è arrivata la pesante presa di posizione di Thomas Mertens, presidente della Commissione tedesca Stiko specializzata sui vaccini presso il Robert Koch Institute, il quale ha ammesso che, sulla base dei dati attualmente disponibili, «non vaccinerebbe» i propri figli contro il Covid. Una risposta indiretta l'ha data Maria Paola Trotta, coordinatrice dell'unità di crisi dell'Aifa dedicata al Covid: «I dati non sono pochi – ha assicurato – Già ora possiamo dire che, con tre milioni di bambini americani vaccinati, se ci fossero stati segnali importanti si sarebbero visti e saputi». –

NEL 2020 VALORI SOTTO L'IMMUNITÀ DI GREGGE

Dal morbillo alla poliomielite la pandemia riduce le iniezioni

Mentre ci concentriamo, giustamente, sulla vaccinazione dei bambini contro il Covid, non dobbiamo dimenticare le altre vaccinazioni pediatriche, queste sì obbligatorie per legge. Da quando è scoppiata la pandemia, invece, un po' lo abbiamo fatto. Vuoi per il timore del contagio che ha indotto le famiglie a rimandare l'appuntamento, vuoi per la riorganizzazione dei servizi

sanitari e lo spostamento di personale sul fronte dell'emergenza, per la prima volta dopo più di quattro anni dall'entrata in vigore del decreto Lorenzin è stato registrato un calo delle iniezioni, con valori al di sotto della soglia che garantisce l'immunità di gregge. Gli ultimi dati disponibili, fermi al 31 dicembre 2020, indicano che la copertura nazionale a 24 mesi, relativa ai bambini

nati nel 2018, nei confronti della polio (usata come riferimento per le vaccinazioni contenute nell'esavalente) è scesa al 94%, diminuendo di quasi un punto percentuale rispetto al 2019. Le Regioni che superano il 95% sono passate da 14 nel 2019 a 9 nel 2020. In due casi, Sicilia e Provincia di Bolzano, la copertura è inferiore al 90%. La tendenza è in peggioramento anche per la prima dose di vaccino contro il morbillo, pari al 92,7% nel 2020, con una diminuzione dell'1,8% rispetto all'anno precedente (95% è la soglia di sicurezza raccomandata dall'Oms). Abbiamo vacci-

nato di meno i bambini, forse anche perché, tra lockdown e zone rosse, non dovevamo mandarli a scuola. Del resto, dall'anno scolastico 2018-2019, non è stato ancora fatto un monitoraggio nazionale sull'applicazione della legge. Quanti sono stati i bambini tra 0 e 6 anni tenuti fuori da asili nido e scuole dell'infanzia perché non vaccinati? Quanti studenti tra i 6 e i 16 anni sono comunque andati in classe senza le previste vaccinazioni? E ai genitori di questi ultimi, invano sollecitati a mettersi in regola, sono state inflitte le multe prescritte (da 100 a 500 euro)? —

L'emergenza coronavirus

I responsabile emergenze del Bambino Gesù: «Molto impegnativa la situazione nei pronto soccorso»

Reale: «I farmaci sono sicuri fermeranno gli arrivi in pediatria»

L'INTERVISTA

Flavia Amabile / ROMA

Prima di Natale partirà la campagna anti-Covid rivolta ai più piccoli, i bambini tra i cinque e gli undici anni. In Italia sono circa quattro milioni, e otto milioni sono i genitori a cui i pediatri e le strutture dedicate all'infanzia stanno mettendo a disposizione cifre e certezze per tranquillizzare tutti in un momento particolarmente delicato. Secondo Antonino Reale, responsabile di Pediatria dell'emergenza dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, ci aspettano settimane di maggiore rischio per l'arrivo del freddo che costringe piccoli e grandi a rimanere più al chiuso e al diffondersi di nuove varianti con un inevitabile rialzo dei contagi e dei rischi. «Il consiglio di vaccinarsi è forte e chiaro», afferma. **Com'è la situazione nei pronto soccorso dell'ospedale Bambino Gesù in questi giorni?**

«Molto impegnativa. Registriamo 220-230 accessi al giorno a Roma e circa 120 a Palidoro. Quello che risulta particolarmente impegnativo è che il 63% di questi pazienti deve effettuare il tampone perché ha febbre o problemi respiratori e, quindi, come previsto dalle regole, deve seguire il percorso messo a punto in caso di sospetto Covid. Si tratta di un impegno notevole per un pronto



L'ospedale pediatrico Bambino Gesù a Roma

soccorso che deve avere lo spazio necessario per isolare le persone e per i laboratori. Ogni caso sospetto rimane in attesa per 30-40 minuti, il tempo necessario per fare il tampone e avere l'esito».

E i contagi?

«Registriamo un aumento dei positivi. Un mese fa erano circa l'1-2% dei casi esaminati, ora sono il 3-4%. Sono ancora

pochi, per fortuna, ma sono in aumento».

Temete un ulteriore aumento?

«Purtroppo sì. Andando verso l'inverno si vive di più in ambienti chiusi, si tende a creare meno ricambio d'aria a scuola e a casa. Il rischio di diffusione dei virus respiratori aumenta. È il motivo per cui l'aumento è stato registrato in Germania e

in altri Paesi più freddi prima che da noi».

Quindi non dobbiamo cantare vittoria o esultare troppo di fronte a esclamazioni come quella dell'ex cancelliera Angela Merkel che elogia la situazione italiana?

«Non è affatto finita, anche se qualcuno fino a un mese fa si è illuso. Quest'anno poi i contagi da Covid si sono incrociati



ANTONINO REALE
PEDIATRIA DELL'EMERGENZA
OSPEDALE BAMBINO GESÙ ROMA

I sintomi del Covid, nei più piccoli, sono andati a incrociarsi con un'esplosione del virus sinciziale

Atteniamoci ai fatti, non alle voci
Negli Stati Uniti sono già state somministrate oltre 3 milioni di dosi

Temiamo un aumento ulteriore dei positivi, andando verso l'inverno si vive di più in ambienti chiusi

con un'esplosione di virus respiratorio sinciziale nei più piccoli. I sintomi sono molto simili a quelli del Covid, i bambini respirano male e hanno problemi di ossigeno quindi il percorso da seguire all'arrivo in ospedale è sempre lo stesso affaticando molto l'attività dei pronto soccorso. Due settimane fa avevamo 50 casi di bronchiti al giorno, ora sono calati a 40 ma sono comunque molti e complicano ulteriormente un'attività già difficile».

Registrate un aggravamento dei casi di Covid nei bambini?

«No, per fortuna la maggior parte dei casi positivi sono forme lievi. Non li ricoveriamo, li mandiamo a casa dove possono curarsi. Ma temiamo che la situazione possa peggiorare nelle prossime settimane».

Nelle prossime settimane inizierà anche la campagna vaccinale per i bambini dai 5 agli 11 anni. Molti genitori temono che in questa fascia di età i rischi siano superiori ai benefici.

«Il consiglio è invece di farli vaccinare senza timori. I motivi e i benefici sono decisamente superiori rispetto a eventuali rischi».

Sarebbero? Molti genitori hanno paura di effetti su un organismo in crescita.

«Atteniamoci ai fatti, senza prestare fede a quello che si legge in rete o alle voci. Gli effetti del vaccino Pfizer sono stati studiati su poco più di tremila bambini. Pochi, si dirà. In realtà ne sono già stati somministrati 3-4 milioni negli Stati Uniti, senza alcun effetto o al massimo qualche pericardite rapidamente regredita, e comunque molto meno grave di quelle che potrebbero essere causate da un eventuale contagio al Covid. Inoltre il dosaggio è ridotto perché si è che la risposta immunitaria è analoga quindi sarei molto tranquillo e fiducioso e pensare alla qualità della vita e al benessere dei più piccoli e di chi li circonda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro regioni potrebbero diventare gialle: a rischio Lombardia, Veneto, Calabria e Lazio

Controlli di Natale, il piano del Viminale Vigili nei bar e ristoranti, polizia sui bus

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

La curva dei contagi continua a crescere e un italiano su tre «vede giallo» se non addirittura arancione in vista del Natale. Da due settimane l'aumento dei nuovi casi si mantiene costante intorno a quota tremila. E infatti l'Rt che questa mattina certificherà il monitoraggio a cura dell'Iss si mantiene stabile a 1,21. Questo vuol dire che la crescita dei casi non è vorticoso come in Germania, ma è pur sempre in salita, tanto che l'incidenza settimanale dei casi da 125 ogni 100mila abitanti è ora intorno a quota

150. Per frenare l'ascesa, grazie al nuovo Super Green Pass, arriva la circolare del Viminale che dispone controlli più stringenti su bue metro e in bar e ristoranti.

Ma quel che conta ai fini dei passaggi di colore è il tasso di occupazione dei posti letto, che quando è sopra il 10% nelle terapie intensive e il 15% nei reparti di medicina fa accendere la luce gialla, che passa all'arancione quando le percentuali salgono al 20 e 30%. Gli ultimi dati dell'Agenas dicono che già oggi l'Alto Adige sarà ufficialmente proclamato giallo, con le terapie intensive al 14 e gli altri reparti al 20%. Percentuali che da qui alle festività la proiettano verso l'arancione, dove chi è senza Su-

per Green Pass non può accedere alle piste da sci e nemmeno spostarsi da una regione all'altra. Quello che rischia il Friuli Venezia Giulia, che in giallo lo è già ma con tassi di occupazione dei letti in salita, rispettivamente al 15 e 23%. Se in due vedono arancione quattro marciano verso la zona gialla: la Lombardia con il 7% dei letti occupati in terapia intensiva e il 13% in area non critica, la Calabria che è al 9 e 10%, il Lazio con il 10 e 11%, il Veneto con l'11 e il 9% ma una crescita dei contagi più rapida, tanto da essere l'unica regione classificata a rischio alto dal monitoraggio.

In tutto sono 24 milioni gli italiani che potrebbero passare le feste girando con la ma-

schierina anche all'aperto e a dover dare la caccia al biglietto per andare a vedere una partita o un film. Con il passaggio in fascia gialla infatti le capienze degli stadi si riducono dal 75 al 50%, così come cinema, teatri e sale de concerto oggi al massimo della capienza. Mentre nei palazzetti dello sport la percentuale di riempimento scende al 35%. E se è vero che tutti questi luoghi dello svago restano preclusi ai non vaccinati, anche chi ha il Super Green Pass dovrà vedersela con il contingentamento dei biglietti. Le linee guida delle Regioni aggiornate in base al decreto che ha appena introdotto il Super Green Pass evidenziano che con la campagna vaccinale appena in corso le indi-

cazioni scientifiche internazionali non escludono che anche i vaccinati possono contagiarsi e per questo ribadisce l'obbligo della mascherina in tutti i luoghi al chiuso.

Se le restrizioni col sistema a semaforo scattano da sé al peggiorare della situazione non è escluso che il governo introduca altre restrizioni in tutta Italia, soprattutto qualora si dovesse superare la soglia psicologica dei 200 morti. Mercoledì se ne sono contati 103, ieri 72 con 16. 806 casi. Il 15 dicembre intanto scatta l'obbligo vaccinale per amministrativi della sanità, chi lavora nelle Rsa, forze dell'ordine, militari, soccorritori e insegnanti. Tutti sospesi dal lavoro senza retribuzione se non si decideranno a stendere il braccio. Ma anche se il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, chiede il Super Green Pass per tutti i lavoratori, il governo sembra per ora intenzionato a fermarsi qua, visto che per i non vaccinati c'è già una sorta di lockdown dello svago. Che stavolta il Viminale è intenzionato a far rispettare.

Una circolare del ministero

degli Interni invita i Prefetti a pianificare le attività di polizia e agenti della municipale, coordinandosi con i comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, coinvolgendo così anche carabinieri e guardia di finanza. «Si ribadisce l'esigenza che la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, con il necessario ausilio degli operatori di Polizia municipale – si legge nella circolare – indirizzino le rispettive attività prioritariamente nel settore del trasporto pubblico locale», tutto questo scongiurando «possibili assembramenti». Una «attenta pianificazione» dei controlli da parte della municipale si raccomanda invece per «gli esercizi pubblici e della ristorazione». La circolare precisa inoltre che si potrà partecipare a cerimonie religiose e feste matrimoniali anche con il solo tampone. Se nonostante i controlli decessi e ricoveri dovessero però salire troppo rapidamente, in tutta Italia potrebbero tornare le partite a porte chiuse, capienze limitate al 50% un po' ovunque e chiusura delle discoteche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi del governo

Manovra, altri due miliardi per il taglio di bollette e tasse

Ma la minaccia dello sciopero generale resta in piedi. Oggi nuovo incontro tra governo e sindacati

Paolo Baroni / ROMA

L'opzione sciopero generale resta sul tavolo. Tutto dipende da cosa il governo proporrà stamattina a Cgil, Cisl e Uil prima di portare in consiglio dei ministri alcuni ritocchi alla manovra. Draghi che ieri, assieme ai ministri Franco e Orlando ed al sottosegretario alla Presidenza Garofoli, ha incontrato i tre segretari generali, ha messo sul piatto altri 2 miliardi di euro da destinare in parte al taglio delle bollette di luce e gas (500 milioni) ed in parte (1,5 miliardi) alla riduzione dei contributi mensili a carico dei lavoratori che scenderebbero di mezzo punto, passando dall'8,9 all'8,4%.

Di più il governo non può e non riesce a fare, ma nel corso dell'incontro il premier ci ha tenuto a sottolineare che «questa manovra, anche grazie al contributo ed ai suggerimenti arrivati dai sindacati, aiuta a

far uscire dalle condizioni di disagio le persone più colpite dalla crisi innescata dalla pandemia». Oltre a questo Draghi, come segno di ulteriore apertura, s'è impegnato ad avviare in tempi molto stretti il tavolo sulla riforma delle pensioni in modo da arrivare preparati alla legge di bilancio del 2022.

«Più che tesoretto i 2 miliardi arrivano dal meccanismo del saldo-acconto fiscale per cui non saranno 8 i miliardi spesi nel 2022 e questo determina uno spazio con cui il governo intende affrontare il problema delle bollette e la decontribuzione. È un elemento in più frutto anche dei temi che abbiamo messo sul tavolo, ma non è sufficiente» ha spiegato al termine del vertice Maurizio Landini. Il leader della Cgil ha poi ricordato che le richieste dei sindacati non riguardano solo il fisco, ma anche le pensioni («servono più risorse») e la lotta al precariato,



A Palazzo Chigi l'incontro sulla manovra tra il premier e i sindacati

con la richiesta di «cancellare alcune forme contrattuali ed introdurre un nuovo contratto con contenuti formativi che assicurino prospettive di lavoro stabili».

Il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra ha spiegato che il governo ha assicurato la disponibilità di aumentare la no tax area per i pensionati a 8.500 euro e una decontribuzione

a favore dei lavoratori dipendenti con fasce di reddito sotto i 47 mila euro. «È una misura temporanea – ha aggiunto – e noi abbiamo chiesto che diventi strutturale». Sbarra ha inoltre sottolineato che secondo l'illustrazione fatta dal governo, l'85% dei 7 miliardi destinati all'intervento sull'Irpef è destinato a fasce di reddito al di sotto di 50 mila euro ed in particolare il 16% andrà a favore dei redditi fino a 15 mila euro ed il 47% di quelli fino a 28 mila euro. Stando alla tabella consegnata ai sindacati è comunque la fascia tra 50 e 55.000 euro di reddito quella che otterrà i maggiori benefici: con la riforma annunciata nei giorni scorsi ci sarà un risparmio di 61 euro per i redditi fino a 15.000 euro, di 150 per quelli tra 15 e 28.000, di 417 tra 28 e 50.000, di 692 per quelli tra 50 e 55.000, di 468 per quelli tra 55 e 75.000 e di 247 euro oltre questa soglia.

Il giudizio di Sbarra, che ha definito quello di ieri «un confronto importante», è diverso da quello di Landini: non solo ha apprezzato «tantissimo l'intervento sulla decontribuzione», ma la legge di bilancio «ha tantissime luci, frutto anche della nostra mobilitazione» e poche ombre («Bisogna fare di più su investimenti, scuola e pensioni»). «Nella manovra non vediamo misure incisive sull'evasione fiscale, con la riforma Irpef vengono penalizzate le classi economiche tra zero e 26 mila euro, e resta la necessità di un intervento sul cuneo fiscale» ha segnalato invece il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri. «Abbiamo ricordato a Draghi che noi siamo abituati a fare un'analisi complessiva della manovra e soprattutto riportiamo su questo tavolo l'insoddisfazione e la precarietà dei giovani e la mancanza di certezze su pensioni e fisco».

Il governo si è riservato di riflettere e far sapere oggi cosa ha deciso. «La valutazione definitiva di Cgil, Cisl e Uil sarà quindi fatta domani (oggi-ndr) – ha concluso Landini –. Se le cose rimangono come ora, il giudizio è di insufficienza e sarà necessario proseguire le mobilitazioni e valutare quali iniziative mettere in campo». Sulla stessa linea Bombardieri: «È chiaro che rispetto alle risposte che avremo le organizzazioni sindacali risponderanno a loro volta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via libera del Senato al provvedimento: proroga delle cartelle esattoriali e stretta sull'Imu

Decreto fiscale, sì con la fiducia Turismo in rivolta su cassa Covid

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Via libera dell'aula del Senato al decreto fiscale grazie al voto di fiducia. Il provvedimento passa alla Camera che deve approvarlo senza modifiche prima

Rinviato al 9 dicembre il pagamento delle rate della rottamazione. Più 5 giorni di tolleranza

della scadenza, ovvero entro il 21 dicembre. Si tratta di un decreto praticamente a costo zero che ha comunque messo a dura prova i delicati equilibri della maggioranza. Il testo costruito con due maratone notturne in commissione, che il governo ha riassorbito presentando il maxi emendamento, non è riuscito a sciogliere tutti i nodi. L'ultima polemica riguarda il turismo. Le associazioni del comparto sono in rivolta per la mancata proroga della cassa integra-



Il provvedimento, approvato dal Senato, va ora alla Camera

zione Covid. «Siamo allibiti», dicono le varie realtà del settore, da Confindustria a Confesercenti fino a Confindustria e Conflavoro.

«Un eventuale problema di coperture finanziarie per la modifica tanto attesa dal-

le nostre aziende non giustifica l'insipienza e l'insensibilità della politica nei confronti del segmento dell'economia italiana più flagellato dalla pandemia, dopo ben 20 mesi di blocco pressoché totale», attaccano. Le sigle del turismo rinfaccia-

no al governo lo smantellamento del comparto: «Le risorse si sono completamente esaurite – accusano – e molti imprenditori sono allo stremo delle forze».

Tra i tanti temi affrontati dal decreto spicca la proroga delle cartelle che rinvia dal 30 novembre al 9 dicembre il pagamento delle rate della rottamazione e del saldo e stralcio. Con i cinque giorni di «tolleranza», che si applicano sempre ai termini fiscali, il differimento si allunga al 14 dicembre. Ma la questione delle cartelle esattoriali sarà al centro dell'esame della manovra che entrerà nel vivo nei prossimi giorni. La vice ministra all'Economia Laura Castelli ribadisce che tra le ipotesi sul tavolo c'è un'ulteriore dilazione degli atti che l'Agenzia delle entrate ha ricominciato a inviare a settembre, dopo il blocco dovuto alla pandemia. E non esclude una rottamazione quater, come proposto dai 5 stelle. «I temi aperti sul fisco sono ancora tanti» spiega Castelli a Radio 24 - la crisi non è terminata, le imprese non sono tornate improvvisamente ad ave-

re liquidità».

Le modifiche votate dalla commissione Finanze di Palazzo Madama sono intervenute su diversi argomenti: si va dall'aiuto da 800 euro per i genitori separati con problemi economici che non riescono a pagare l'assegno di mantenimento al coniuge o ai figli, allo stop della Tari per basiliche e immobili della chiesa che rientrano nel trattato lateranense. Con un altro emendamento è stato rimosso il divieto di cumulo tra l'assegno di invalidità e un reddito da lavoro che non superi il tetto dei 4.931 euro l'anno.

Assegno mantenimento ai genitori separati che non riescono a onorarlo un aiuto di 800 euro

C'è poi una stretta sull'Imu: l'esenzione sarà valida solo per un'abitazione a famiglia, anche se i coniugi risiedono in due comuni diversi. Un compromesso che risponde parzialmente a una sentenza della Cassazione ancor più restrittiva che stabiliva il pagamento dell'imposta per entrambe le abitazioni della coppia.

Per i contribuenti arriva una semplificazione. La sottosegretaria Maria Cecilia Guerra annuncia che chi presenta il 730 precompilato, e lo modifica, non dovrà più conservare tutti gli scontrini relativi alla dichiarazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI ISTAT

In Italia il lavoro è a due velocità e non per donne

Un mercato del lavoro a doppia, se non tripla, velocità. In Italia a ottobre sono cresciuti sia occupati sia disoccupati, mentre sono in calo gli inattivi. È uno scenario chiaroscurale quello tracciato dall'Istat. Tasso di disoccupazione al 9,4%, due decimali in più rispetto a settembre, ma comunque in contrazione rispetto al 10% di un anno fa. Calano gli inattivi, meno 79 mila su base congiunturale e meno 425 mila su base tendenziale, ma sale il numero di soggetti in cerca di lavoro, +51 mila. Gli occupati sono aumentati di 35 mila unità su settembre ma per le donne la crescita è stata nulla. Su base annua l'aumento è stato di 390 mila unità ma gli uomini al lavoro sono 271 mila in più a fronte di 118 mila donne. L'Italia che riparte deve fare i conti con una terza variabile, dopo crisi delle materie prime e risalita dei contagi: il mercato del lavoro è fragile e disomogeneo. Rispetto ai livelli pre-pandemia del febbraio 2020, il numero di occupati è inferiore di quasi 200 mila unità. Al tempo stesso, il tasso di inattività, ora al 35,2%, è salito di 4 decimali.

LA QUALITÀ DEI MATERASSI ARTENI È GARANTITA DAI SESSANT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA

ULTIMI GIORNI!
LA PROMOZIONE TERMINA DOMENICA.

IL CUSCINO
IN MEMORY
È COMPRESO
NEL PREZZO.

RITIRO
DELL'USATO
E CONSEGNA
GRATUITI
IN TUTTA LA
REGIONE!

La buona notte fa bene e conviene.

Acquista il materasso dei tuoi sogni nei negozi Arteni di Tavagnacco e Cividale, il cuscino in memory è compreso nel prezzo. Il benessere per la tua famiglia lo puoi pagare anche a rate e senza interessi con il sistema pagoDIL.

GRANDE ESPOSIZIONE



A CIVIDALE!



AUGUSTUS IMPERATOR COLLECTION EXTRAORDINARY QUALITY

matrimoniale

9000 molle indipendenti. Schiuma: Water Foam high density BREEZE. Imbottitura: Fiber Wave accoppiata a lino e seta. Rivestiment: Jacquard di viscosa 100% con ZEOLITE. Top: lavorazione Capitonné senza collanti. Fascia laterale e maniglie: lavorazione sartoriale / Altezza: **32cm**

DREAMLAND^{DM}

una piazza

400 molle indipendenti insacchettate a 7 zone differenziate. Tessuto esterno altamente traspirante. Lato invernale lana e MemoryMec, lato estivo in cotone. Altezza: **26cm**

Disponibile versione rigida €380,00



DISPONIBILE ANCHE
A CIVIDALE

TAI*

matrimoniale

EcoMemory+ Memory (9cm). Imbottitura in fibra anallergica. Fodera Micro-Climate 3D. Altezza: **22cm**

AERON*

matrimoniale

Aquacell + V-Gel S-Memory per 5 strati di modellazione e portanza medio-alta. Tessuto esterno ceramic silver. Altezza: **22/23cm**

* detrazione fiscale del 19% sui materassi a disp.medico.



ESCLUSIVA
NOVITÀ ARTENI



EXCELLENT SMART

cm 160 x 200

Molle rivestite indipendenti con struttura anatomica differenziata a 5 zone, **2 zone con molleggio Biactive™ Smart Response™ (esclusiva Simmons) e 3 zone con molleggio Pocketed Coil™.** Rinforzo perimetrale in acciaio FirmSide su entrambi i lati, integrato nel Security System™ per garantire una maggiore compattezza dei bordi laterali. Imbottitura in doppio strato ad alto spessore in Relastic™ Fiber racchiusa, sul lato invernale, da Camelplus, sul lato estivo da Up-Silk. Pannello superiore SmartPad rimovibile e reversibile.



MOLLEGGIO BIACTIVE
SMART RESPONSE

PLENITUDE DYNAMIC

cm 160 x 200

Molle rivestite indipendenti con struttura anatomica differenziata a 5 zone, **2 zone con molleggio Biactive™ Smart Response™ (esclusiva Simmons) e 3 zone con molleggio Pocketed Coil™.** Rinforzo perimetrale in acciaio FirmSide su entrambi i lati, integrato nel Security System™ per garantire una maggiore compattezza dei bordi laterali. Imbottitura composta da poliuretano X-Soft altamente performante ad elevata elasticità.



MOLLEGGIO BIACTIVE
SMART RESPONSE

TITUS

una piazza

1500 molle indipendenti a tecnologia Super Micro Pocket. Imbottitura Fiber Wave accoppiata a lino e seta. Tessuto di rivestimento: Jacquard di Viscosa 100% con Zeolite. Top, fascia laterale e maniglie: lavorazione sartoriale. Altezza: **30cm**

TWILIGHT

una piazza

2 strati: MemFoam+MemoryMec (7 cm) e 7 zone differenziate. Imbottitura in fibra anallergica sfoderabile e lavabile. Altezza: **20cm**



DISPONIBILE ANCHE
A CIVIDALE

GRANDEUR MEMO

una piazza

350 molle tradizionali extra comfort. Lato estivo cotone, lato invernale lana e memory comfort. Altezza: **26cm**

Disponibile anche versione
tradizionale lana/cotone €355,00



DISPONIBILE ANCHE
A CIVIDALE

OCEANO

matrimoniale

SCEGLI
IMBOTTITURA E
RIVESTIMENTO
e componilo
come vuoi!

5 strati a 7 zone differenziate. Imbottitura seta e lino. Duo-system. Altezza: **25cm**



DISPONIBILE ANCHE
A CIVIDALE

DOMENICA APERTO
info e orari: arteni.it

casaarteni
Tavagnacco - Cividale - www.arteni.it

Babbo Natale in tutù

L'installazione divide Modena. Il centrodestra vuole la rimozione: «Icona arcobaleno ideologizzata». L'autore si difende

IL REPORTAGE

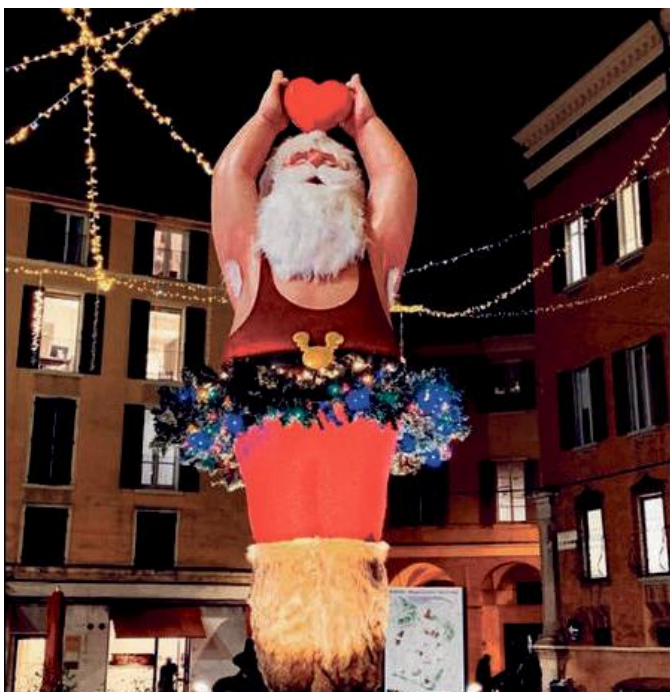
Francesco Moscatelli

INVIATO A MODENA

Tutù di aghi di pino con lucine, canottiera rosa (con peli delle ascelle bianchi in pendant con la barba), scaldapompacci in pelo di simil-renna, occhi chiusi vagamente sognanti e mani alzate sopra la testa che stringono un cuore rosso. Basta inserire un euro e partono a rotazione cinque versioni di Jingle Bells - metal, honky tonk, disco anni '80, techno e carillon - mentre il pupazzone di poliuretano alto tre metri ruota su se stesso per un minuto e mezzo.

Che non ci siano più i babbi natali di una volta è cosa nota. Anzi, a essere pignoli, la questione stessa dell'esistenza di un Babbo Natale autentico è ontologicamente controversa fin dai tempi in cui la Coca Cola dipinse di rosso l'abito del bisnipote di San Nicola. Il Babbo Ballerino installato in piazza XX Settembre a Modena, però, a due passi dallo storico merca-

to coperto Albinelli, ha fatto fare un salto ulteriore alle mai sopite polemiche fra progressisti e conservatori. Quella che poteva risolversi in una legittima e genuina disputa estetica, sul modello della discussione andata in scena ieri pomeriggio in piazza fra i titolari della polleria Vaccari - «È un po' imbarazzante vederlo così» - dice il neo-ingegnere ambientale Luca Carini, intento a scattarsi un selfie instagrammabile assieme agli amici con la corona d'alloro ancora in testa, sta diventando materia di polemica politica. A lanciare il sasso è stato il senatore di Forza Italia Enrico Aimi: «È un'icona arcobaleno, per adulti ideologizzati, mezzo babbo e mezza babba. Qui non si smette mai di fare politica, nemmeno di fronte ai bambini che meriterebbero solo di essere lasciati in santa pace, in preparazione all'evento più bello e sacro dell'anno». «Viste le sue recenti battaglie e l'odio per le nostre tradizioni forse la sinistra ha trovato finalmente il suo simbolo natalizio, un bel Babbo Natale in calzamaglia», rincara la dose Ferdinando Pulitanò, presidente provinciale di Fdi.



Il Babbo Natale che ha diviso Modena

C'è chi ha fatto spallucce, ricordando che il centrodestra a Modena si è sempre aggrappato a qualunque cosa pur di sfidare il monopolio del centrosinistra (che governa ininterrottamente il Comune dal 1946), e chi l'ha presa quasi sul personale. Maria Carafoli, responsa-

bile della società di promozione territoriale Modenamoremio, madrina dell'iniziativa, si presenta in piazza con il dépliant che illustra le altre manifestazioni previste per le feste: «L'idea era solo quella di donare un po' di divertimento e serenità ai bambini. E comunque

non vengano a spiegare a me cosa sono le tradizioni» dice, mostrando sullo smartphone una foto scattata mentre dona un presepe a papa Francesco. Lorenzo Lunati, lo scenografo che ha realizzato l'opera insieme alla moglie, si aggira fra le telecamere dei programmi del pomeriggio con l'aria spaesata. Non si capacita che dopo il Babbo Natale capottato con renne e slitta del 2018, quello che sbucava dal centro della terra del 2019 - «La gente pensava avessi davvero rotto la pavimentazione» - oggi debba difendere pure quello in tutù. «Volevo dare un segno di leggerezza in questi mesi che si preannunciano ancora difficili - racconta - Mi sono ispirato a mia figlia la prima volta che ha messo le punte e ha iniziato a volteggiare per casa. Sognava quel momento e per lei è stata una gioia incredibile». Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli, esponente di primo piano del Pd emiliano e grande organizzatore di eventi (c'era lui dietro il concerto-evento di Vasco Rossi del 2017), non trattiene un sorriso prima di entrare in consiglio comunale: «L'unica cosa che mi auguro per questo

Natale sono vaccini, tempo da trascorrere con i propri cari e la possibilità di godersi il nostro bellissimo centro storico. Natale è vita, non divisione. Non educiamo i ragazzi a cercare il male dove non c'è».

Nella città del Festival della Filosofia, però, c'è anche chi prende lo spunto per una riflessione amara. «Nell'incapacità di fare politica di oggi - ragiona Carlo Galli, ordinario di Storia delle dottrine politiche a Bologna, modenese doc - si fanno grandi discorsi su temi che una volta avremmo definito sovrastrutturali. Siamo in mezzo a una pandemia, con la disoccupazione giovanile al 30% e una crisi economica all'orizzonte: è un errore punzecchiarsi su questi diversivi».

Davanti al Babbo Ballerino, intanto, la gente continua a fermarsi. Sono stati già raccolti 500 euro da devolvere all'Ail di Modena-sezione Luciano Pavarotti. «L'importante è che porti gente - dice con grande realpolitik Giuseppe Pierro, che gestisce la tigelleria Sosta Emiliana, affacciata sulla piazza - Per quanto mi riguarda potrebbe essere anche nudo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEMPLICEMENTE TUTTO

NUOVA GAMMA DACIA SANDERO

BI-FUEL TURBO GPL

A DICEMBRE TUA DA

4 €* AL GIORNO

ossia da 120 € rata mese con SimplyDacia
Anticipo 2.900 €, TAN 5,25% - TAEG 7,58%
36 rate - Rata Finale 6.439 €
o sei libero di restituirla
Salvo approvazione DACIAFIN
Info presso la Rete aderente.

Muoviti liberamente in città con il motore bi-fuel Turbo GPL e un'autonomia di oltre 1.000 km.



Nuova Gamma Dacia SANDERO. Emissioni di CO₂: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,3 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 31/12/2021.

*Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a Sandero Streetway Essential 1.0 TCe ECO-G a 11.400€: anticipo € 2.900, importo totale del credito € 9.439,92 (include finanziamento veicolo € 8.500 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 390,92 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance); spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 23,60 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.289,21, Valore Futuro Garantito € 6.439,50 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 10.729,13 in 36 rate da € 119,16 (circa 4€ al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 7,58%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/12/2021.



DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Allarme criminalità

Seguace dell'Isis arrestato a Gradisca

In carcere un tunisino di 25 anni: segnalato in ottobre, era stato trasferito al Cpr dove era detenuto in isolamento

Luigi Murciano / GRADISCA

È stato arrestato al Cpr di Gradisca, dove era stato cautelativamente trasferito, un cittadino nordafricano sul quale pendeva un mandato di cattura internazionale per comprovate attività terroristiche in patria, nelle fila dell'Isis. È stata un'operazione congiunta fra le Digos di Venezia e Gorizia, coordinate dalla Direzione centrale della Polizia di Prevenzione e con l'input dell'Interpol, a condurre al fermo di R.F., 25 anni, un tunisino che era sbarcato in Italia alla fine dello scorso mese di agosto.

Sottoposto dalla polizia alle procedure di identificazione di rito – ma aveva fornito generalità fittizie – l'uomo era stato inizialmente ricollocato in una struttura di accoglienza della provincia di Venezia. A ottobre, però, l'Interpol ha comunicato alle autorità italiane la presenza di un cittadino tunisino sospettato di essere membro di una cellula terroristica contigua al "Califfato ne-

ro". Ulteriori indagini hanno condotto alla reale identità di R.F., colpito da mandato di cattura internazionale ai fini dell'estradizione emesso dal Tribunale di Tunisi per "partecipazione ad associazione terroristica e atti di terrorismo". Il 25enne tunisino di conseguenza è stato trasferito al Cpr di Gradisca di Isonzo come per-

Sull'uomo pendeva un mandato di cattura internazionale per terrorismo

sona pericolosa. Nel "carcere per irregolari" della cittadina isontina l'uomo ha quindi vissuto in isolamento, oltretutto in virtù della necessaria quarantena precauzionale legata alla pandemia.

I contenuti dell'operazione di arresto, perfezionata a fine novembre, sono stati svelati ieri nel corso di una conferenza stampa alla Que-

stura di Venezia. Carlo Ferretti, dirigente della Digos di Venezia, ha spiegato che in Tunisia R.F. faceva parte «di una cellula dell'Isis specializzata nella preparazione di attentati con uso di esplosivo. Di certo in Italia non ha fatto nulla. È sempre stato tenuto sotto controllo. A scanso di equivoci, e nella speranza che il caso non venga strumentalizzato politicamente – ha affermato il dirigente – specifico che questa vicenda dimostra che il sistema di controllo funziona». «Il soggetto era ospitato al Cpr in attesa di essere coattivamente fatto rimpatriare alla sua originaria destinazione – ha spiegato il questore di Gorizia, Paolo Gropuzzo –. Era dunque in una sorta di "congelamento" in una situazione che gli imponeva di non potersi muovere liberamente».

A quanto si apprende, l'uomo è trattenuto alla casa circondariale di via Barzellini a Gorizia, in attesa del definitivo trasferimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso del Cpr di Gradisca dove era detenuto da ottobre il nordafricano arrestato ieri per terrorismo

IL GOVERNO STUDIA NORME PIÙ SEVERE CONTRO I FEMMINICIDI

Delitto del market a Spalato L'omicida resta in carcere

Andrea Marsanich / SPALATO

Dopo essere stato interrogato nelle giornate di martedì e mercoledì scorsi, il 54enne Željko Džekić è stato raggiunto dall'ordine di carcerazione preventiva della durata di 30 giorni. L'uomo è accusato di aver ucciso a inizio settimana a colpi di coltello la sua ex partner, con la quale ha un figlio di 17 anni.

La decisione è stata presa dal Gip del Tribunale regionale di Spalato. L'omicidio, che ha sollevato molta com-

mozione in Croazia per la sua brutalità ed efferatezza, ha avuto per teatro il negozio della Lidl di via Poljicka cesta a Spalato (la rivendita sarà chiusa per lutto fino a domani, sabato), dove Džekić ha inferito diverse coltellate alla ex compagna che lavorava come commessa nel punto Lidl, agendo in modo molto rapido e davanti ad un gruppo di clienti.

Purtroppo per la donna non c'è stato nulla da fare, con le ferite rivelatesi mortali e nonostante il prodigarsi

dei medici dell'Ospedale maggiore spalatino di mantenerla in vita.

La polizia ha finora fornito solo il nome della vittima e l'iniziale del suo cognome, Vesna P, rilevando che per l'omicida si configura il reato di omicidio aggravato, per la qual cosa rischia come minimo 10 anni di reclusione.

Željko Džekić, detto Lika, era finito negli articoli di cronaca nera già nell'ottobre di 25 anni fa, quando assieme al fratello minore Milenko e



Željko Džekić l'assassino della ex compagna. jutarnji.hr

ad alcuni amici, aveva litigato nella discoteca spalatina Spalladium con Vinko Budiša, ex capo della Polizia speciale di Spalato.

L'alterco era proseguito anche fuori dal locale, con Budiša che si era visto circon-

dato dal gruppo. Ad un certo punto aveva estratto la sua pistola, sparando a bruciapelo a Milenko Džekić: un solo colpo ma che aveva spappolato il capo del giovane, uccidendolo all'istante.

Budiša era stato condan-

nato a 4 anni e 11 mesi di carcere, mentre nel 2011 – a 15 anni dalla tragica morte – la famiglia Džakic aveva ricevuto quale risarcimento la somma di 370 mila kune, al cambio poco meno di 50 mila euro, cifra stabilita dal Tribunale comunale spalatino e che l'assassino della sua ex compagna aveva definito all'epoca vergognosamente bassa.

Il brutale atto di omicidio, come detto, ha scosso in modo molto forte l'opinione pubblica croata, ma anche quella politica con il premier Andrej Plenković che si è detto pronto a rivedere il codice penale in modo da poter avere una legislazione più consona per difendere le donne dagli oramai quotidiani atti di efferata violenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

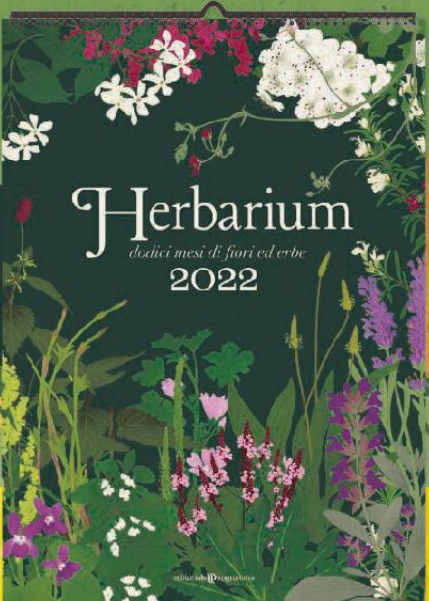
Herbarium

dodici mesi di fiori ed erbe

2022

€ 5,90

oltre al prezzo
del quotidiano



Dal 27 novembre in edicola con

IL PICCOLO

L'omicidio del ricercatore

Regeni

Un anno fa la missione segreta di Minniti al Cairo
Conte voleva sbloccare il caso ma finì insabbiato

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Sul caso Regeni, molte cose sono ancora da raccontare. Ad esempio che c'è stato un tentativo occulto da parte del governo italiano, esattamente un anno fa, per sbloccare l'impasse giudiziaria con al-Sisi. L'allora premier, Giuseppe Conte, chiamò Marco Minniti e lo pregò di fare un tentativo con il Cairo. L'ex ministro, politicamente parlando era una figura assai indigesta per i grillini. E quindi Conte dovette ingoiare un bel rospo, ma siccome la cooperazione giudiziaria con gli egiziani era a un punto morto, e invece era urgente che gli indagati nominassero un avvocato di fiducia in Italia, ecco che Conte fece il passo.

In tutta segretezza, Minniti fu nominato «inviato speciale del presidente del Consiglio» e in questa veste volò per almeno due volte al Cairo. Di questa missione segreta c'è traccia nella Relazione finale della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di Giulio Regeni, presieduta da Erasmo Palazzotto. «Gli sforzi diplomatici profusi dal Governo - si legge nella Relazione, che sarà discussa dalla Camera a gennaio - per l'acquisizione dell'elezione di domicilio degli imputati si sono rivelati infruttuosi, nonostante le missioni ad hoc svolte al Cairo nel novembre dello scorso anno dall'ex ministro Minniti, in qualità di inviato speciale del Presidente del Consiglio, per superare la condizione di stallo grazie alla sua esperienza pregressa».

C'è da sapere che queste tre righe sono state il frutto di una lunga riflessione a palazzo Chigi, che solo alla vigilia della conferenza stampa di mercoledì hanno dato il via libera per pubblicare la notizia.

In effetti Minniti poteva

Gli ultimi misteri



Una fiaccolata a Roma in memoria di Giulio Regeni, per non dimenticare

vantare una certa «esperienza pregressa». Era stato grazie a lui se nel 2017 una prima rottura di rapporti, quando il nostro ambasciatore era stato ritirato, fu ricucita e se i magistrati della Procura di Roma dopo un lungo periodo di gelo tornarono ad incontrarsi con i colleghi del Cairo. Il 14 dicembre di quell'anno, l'allora ministro Minniti incontrava il presidente al-Sisi e lo stesso giorno «c'è stato un ulteriore passo in avanti - si legge nella Relazione - dal forte valore simbolico: la consegna degli atti processuali alla famiglia Regeni». Al-Sisi garantì, direttamente al e poi pubblicamen-

te, che la cooperazione giudiziaria sarebbe andata avanti. Nei giorni seguenti, i pm romani avrebbero avuto il settimo incontro con i colleghi egiziani.

Nell'autunno 2020, insomma, Giuseppe Conte volle provare nuovamente la carta Minniti. I rapporti con l'Egitto erano sempre sul filo. Nell'estate, però, il governo aveva deciso di vendere due fregate Fremm ad al-Sisi. Furono necessari due passaggi in consiglio dei ministri, il 10 giugno e il 7 agosto, per perfezionare la vendita e soprattutto per avere la massima condivisione di responsabilità tra le for-

ze politiche su questa scelta. Nessuno potrà mai dire se la vendita fosse un semplice business da 1 miliardo di euro o dovesse servire a ingraziarsi il regime. Di certo, Conte ha riconosciuto che a quel punto «una mancata vendita sarebbe stata considerata dal Cairo un atto ostile». Quello stesso Conte che ieri commentava: «Il lavoro della Commissione rende ancora più urgente e ineludibile il processo nei confronti degli ufficiali degli apparati di sicurezza egiziani, in modo da rischiare con definitiva luce giudiziale una pagina oscura della nostra storia più recente».

LE TAPPE DELLA VICENDA



Il sequestro

Il ricercatore friulano Giulio Regeni ha 28 anni quando viene rapito al Cairo, il 25 gennaio 2016. Viene trovato senza vita il 3 febbraio



Era sorvegliato

Gli egiziani negano ogni responsabilità e subito parlano di incidente. A settembre i pm del Cairo ammettono: era sorvegliato dalla polizia



La prima udienza

Il 25 maggio scorso quattro 007 egiziani sono stati rinviati a giudizio per averlo torturato e ucciso. Il 14 ottobre la prima udienza a Roma



La Commissione

Ieri la Commissione d'inchiesta parlamentare ha votato all'unanimità che «la responsabilità del sequestro grava sui servizi egiziani»

Minniti si precipitò in Egitto. E un risultato è agli atti: il 5 novembre, ci fu un primo contatto dopo quasi un anno di silenzio; il 30 novembre, le due procure si parlarono nuovamente in videoconferenza. Il procuratore Michele Prestipino e il sostituto Sergio Colaiocco illustrarono lo stato delle investigazioni e chiesero un aiuto ai magistrati del Cairo, sia pure indiretto, per convincere gli indagati a formalizzare il domicilio e cioè, in sostanza, a sottoporsi al processo in Italia.

Al termine, fu emesso un comunicato congiunto che parve da subito contraddittorio. Le due parti presentavano idee antitetiche: gli italiani annunciavano il processo per gli agenti; gli egiziani insistevano per la pista dei rapinatori comuni. Ma poi si concludeva: «Il procuratore generale del Cairo prende atto e rispetta le autonome decisioni della magistratura italiana».

Chi sapeva della missione occulta di Minniti pensò che quella frase anodina fosse il preludio a uno sbocco positivo. A palazzo Chigi ci si congratulò per aver scelto la persona giusta. Ma le cose andarono diversamente. A metà dicembre, come annunciato, la procura depositò l'avviso di fine indagini con la ricostruzione dei fatti e le imputazioni. Il 30 dicembre, con un documento unilaterale durissimo e quasi offensivo, la procura generale del Cairo attaccava frontalmente il lavoro di Roma, lo demoliva, ipotizzava dietro l'omicidio di Giulio Regeni fantasiosi complotti ad opera di potenze terze per incrinare gli ottimi rapporti italo-egiziani.

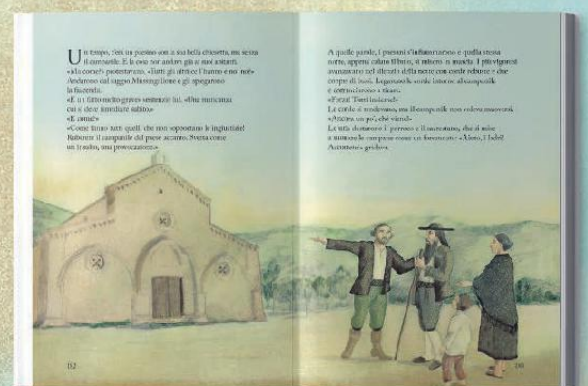
Ogni possibile collaborazione tra le due sponde del Mediterraneo finiva lì. Il processo imboccava un binario morto da dove solo un miracolo potrà farlo ripartire. E la missione Minniti non emerse dal cono d'ombra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, venti fiabe
ricche di avventura, prodigi, mistero e magia.

Re ottusi, matrigne rancorose, principesse rapite, contadini astuti... ma anche animali parlanti, orchidee, draghi, streghe e incantesimi. Le fiabe regionali italiane sono un universo denso e multiforme. Alcune storie si ritrovano contemporaneamente in tanti luoghi, sono solo i dettagli a cambiare, altre invece, sembrano tenacemente legate a un territorio. Ognuna di esse racconta dell'Italia, delle sue tradizioni e dei suoi abitanti.

DAL 17 NOVEMBRE ALL'8 DICEMBRE
In edicola a € 12,90 in più



Messaggero Veneto
IL PICCOLO

La novità oltreconfine

LA RETE AUTOSTRADALE

Addio bollini colorati sul parabrezza In Slovenia arriva la vignetta digitale

Per averla servono numero di targa e indirizzo mail. Possibile l'acquisto solamente con carta di credito

Mauro Manzin / TRIESTE

La Slovenia dà l'addio alla vignetta per il pedaggio della rete nazionale autostradale. Mercoledì primo dicembre, infatti, è entrato in vigore il sistema della cosiddetta e-vignetta, la vignetta digitale. Dunque per gli italiani, a partire dai tanti o residenti in Friuli Venezia Giulia che si recano spesso in Slovenia per lavoro o per turismo, non ci sarà più bisogno di appiccicare il bollino colorato sul parabrezza della propria autovettura.

Ma la novità viene introdotta in modo graduale. Attualmente sono disponibili le e-vignette annuali e annuali e semestrali per le moto. Le vignette che con maggiore frequenza adoperano gli automobilisti ospiti italiani sono quelle mensili o settimanali. Queste, assieme alle semestrali, si potranno acquistare in modo digitale per le autovetture solo a partire dal 1 febbraio del 2022. Fino a quel momento rimane, dunque, l'obbligo di acquistare la vignetta, chiamiamola cartacea, come e dove è stato fatto fino ad ora.

Dove si acquisteranno i bollini dal 1 febbraio? Esattamente negli stessi luoghi in cui si acquistavano le vignette cartacee. Ma, l'acquisto si potrà fare anche online

sull'apposito sito gestito dalla Dars (evinjeta.dars.si), la società concessionaria della rete autostradale slovena. Nell'acquistare la vignetta digitale servirà il numero di targa del veicolo e un indirizzo di posta elettronica e, ovviamente, una carta di credito o di debito. Non sarà più possibile acquistare l'abbonamento in contanti. Dunque digitando nell'apposito formulario della Dars i dati richiesti e dopo aver proceduto al pagamento verrà rilasciata una ricevuta che l'utente potrà stampare per tenerla con sé

Per le automobili i tagliandi elettronici saranno disponibili a partire dal 1 febbraio

come prova dell'avvenuto acquisto.

Quando si effettuano acquisti fisici e online, si è responsabili della corretta immissione o trasmissione dei dati relativi al proprio veicolo. A Dars, quindi, sottolinea che i conducenti devono annotare correttamente il numero di targa, e allo stesso tempo, raccomandano di portare la patente se si acquista la e-vignetta in un punto vendita fisico ossia non online.

Il cambiamento radicale,



Stop alle file per l'acquisto delle vignette. D'ora in poi tutto avverrà online sul sito della Dars

dunque, arriverà a febbraio, quando anche la sorveglianza passerà attraverso telecamere fisse, che saranno installate su 25 diversi portali e 75 pilastri. Le telecamere verranno installate alternativamente in luoghi diversi per periodi di tempo diversi, registrando i numeri di immatricolazione dei veicoli e confrontandoli con i record del sistema centrale. Il controllo del possesso di una vignetta elettronica per un numero di targa individuale sarà automatico.

Se il numero di targa non è nel sistema centrale, questa sarà considerata una violazione. Il monitoraggio sarà effettuato anche con apparecchiature di monitoraggio portatili ai posti di blocco, aree di sosta autostradali, valichi di frontiera e svincoli autostradali, inoltre i veicoli per il controllo dei pedaggi sono dotati di telecamere di sorveglianza mobili. Questo consentirà ai supervisori dei pedaggi di controllare anche durante la guida.

E i prezzi? Assolutamente invariati. Una vignetta annuale costa 110 euro per auto e roulotte, una vignetta mensile 30 euro e una vignetta settimanale 15 euro. Per i furgoni una vignetta annuale costa 220 euro, una vignetta mensile 60 euro e una vignetta settimanale 30 euro. Per le moto il prezzo è di 55 euro per la vignetta di un anno, di 30 euro per la semestrale e di 7,5 euro per la settimanale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TROPPE LE RICHIESTE D'INGRESSO PER LAVORO

Domande di visto La Germania lancia la lotteria

Stefano Giantin / BELGRADO

Troppi i potenziali emigranti con le valigie già pronte, in procinto di lasciare tutto alle spalle in patria per rifarsi una vita all'estero, ma ancora in attesa del sospirato visto, necessario per fare il gran passo. E allora servono escamotage inusuali per gestire l'enorme mole delle domande.

Escamotage come l'introduzione di una vera e propria "lotteria", che permetterà di scegliere quali domande di visto per lavoro esaminare. È la strana scelta fatta dalla Germania, assieme all'Austria uno dei Paesi prediletti per l'emigrazione dai vicini Balcani. Germania che ha suggerito, attraverso il suo ministero de-

gli Esteri, di essere stata sommersa dalle richieste di appuntamenti per visti e interviste presso le ambasciate tedesche nei Balcani occidentali, dal numero così alto da aver costretto Berlino

Chance per i residenti in Albania, Bosnia, Macedonia, Kosovo e Serbia

a correre ai ripari.

Da qui la decisione, diventata effettiva ieri, di permettere alle «persone interessate» a richiedere un visto di lavoro, residenti in Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Kosovo e Serbia, di far-

lo tentando la sorte nel fissare un appuntamento presso le autorità diplomatiche tedesche appunto «usando la procedura di una lotteria» mensile. Tutte le domande potranno essere inviate fino al prossimo 17 dicembre, si legge sul sito dell'ambasciata di Berlino a Sarajevo ed esse saranno inserite in un sistema computerizzato creato ad hoc. Poi, a fine mese, ci sarà una specie di "estrazione" dei fortunati nella sede del ministero degli Esteri tedesco, a Berlino, naturalmente «alla presenza di testimoni», come si trattasse di una vera lotteria.

Infine, a gennaio del prossimo anno i fortunati saranno contattati. Il premio, non una somma di denaro come nelle lotterie tradizionali, ma un appuntamento in ambasciata, con la speranza di ottenere l'agognato visto. E ogni mese andrà così. Mossa, quella di Berlino, che è certamente inedita, ma non ingiustificata. Tutte le ambasciate straniere nella regione, a causa del Covid, sono state obbligate a rallentare le procedure nei confronti dei cittadini stranieri. In più, le rappre-

sentanze tedesche sono da mesi alle prese con un costante aumento delle domande per visti di lavoro, segnale che l'emigrazione dai Balcani sta riprendendo a tutta forza. O forse non si è mai realmente fermata, se si esclude il periodo dei lockdown più duri, con la Germania in prima fila nell'attirare i lavoratori più qualificati. I numeri dell'esodo sono impressionanti.

Tra il 1990 e il 2015 sarebbero stati oltre quattro milioni gli emigrati dai Balcani occidentali, un dato che include praticamente un terzo della popolazione di Bosnia-Erzegovina e Albania. E la Germania, da sempre, fa la parte del leone, con circa la metà degli emigranti balcanici finiti tra Berlino e Monaco di Baviera. Malgrado il lockdown, sarebbero stati circa 30 mila i lavoratori balcanici ad alta professionalità emigrati solo in Germania nel 2020. E altre migliaia, viste le premesse, arriveranno a breve, con Berlino che ha bisogno di 400 mila immigrati all'anno per mantenere il suo mercato del lavoro funzionante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci ha lasciato il nostro adorato

Alessandro Mocnik Sandro

Lo annunciano la moglie DINA, le figlie ELENA con FULVIO ed ILARIA, ARIANA con ALESSANDRO, il fratello ADRIANO con MARINA, FRANCESCA e STEFANO, la cognata MARINA, i nipoti e parenti tutti.

Lo saluteremo lunedì 6 alle 9.50 in via Costalunga.

Trieste, 3 dicembre 2021

Vicino a DINA e famiglia.

La sorella MARINA, i nipoti MARZIA e MARCO assieme alle loro famiglie.

Trieste, 3 dicembre 2021

Ciao

Sandro

gli amici di Barcola.

Trieste, 3 dicembre 2021

I soci della Canottieri Adria 1877 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Sandro Mocnik

che è stato amico, atleta, instancabile compagno di tante gare, esempio per i giovani atleti e mentore. Troveremo tra le onde la tua forza e il tuo sorriso.

Trieste, 3 dicembre 2021

Ho perso un grande amico e capo. Mi mancherà. Ciao ARMANDO

Muggia, 3 dicembre 2021



È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Parente

Lo annunciano la moglie GIUSEPPA, i figli e parenti tutti. Lo saluteremo sabato 4 alle ore 9.20 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 3 dicembre 2021

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Urani

Trieste, 3 dicembre 2021

ORGANIZZA DA NOI LA TUA CENA AZIENDALE

Vuoi vedere in anteprima le nostre proposte?
Scansiona il QRcode a lato e scopri i nostri deliziosi menu!

Chiamaci allo 040-3408957 per prenotare
o per personalizzare le nostre proposte con le tue variazioni.



IL
GIU
LIA

Orari di apertura galleria: tutti i giorni dalle 09:00 alle 20:00.
Doppio Malto è aperto tutti i giorni 12:00-15:00 e 18:30-23:00, il sabato fino alle 23:30!



Zveza slovenskih kulturnih društev
Unione dei Circoli Culturali Sloveni

Che la amo / Da jo ljubim

L'amore sulle tracce di Dante e Prešeren Po ljubezenskih sledovih Danteja in Prešerna

Kulturni dom Gorizia - Venerdì 3 dicembre 2021, alle ore 20.00

Kulturni dom Gorica - Petek, 3. decembra 2021, ob 20. uri

Con / Nastopajo:

m^o Igor Zobin (*fisarmonica / harmonika*)

Orchestra d'archi / Godalni orkester:

Paolo Skabar, Jacopo Toso, İlsu Güreşçi, Kevin Reginald Cooke

e le attrici / igralki:

Nikla Petruška Panizon e / in Patrizia Jurinčič Finžgar

Prenotazione obbligatoria ai nr. 040.635626, 349.7068110 (anche Whatsapp) oppure info@zskd.eu

Obvezna je predhodna rezervacija na 040.635626, 349.7068110 (tudi Whatsapp) info@zskd.eu

Entrata libera con esibizione obbligatoria del Super Green pass / Vstop prost z obveznim PC covidnim potrdilom

ECONOMIA

Scenari

LA CERIMONIA

Coltivazione a mille metri di altitudine

Il produttore indiano Jumboor Estate con il suo prodotto che si coltiva a mille metri di altitudine ha vinto l'Ernesto Illy International Coffee Award 2021, riconoscimento attribuito da illycaffè al «Best of the Best» in termini di sostenibilità. L'evento dedicato al premio è stato condotto da Lily Cole, modella e attrice, nota per il suo attivismo nell'ambito della sostenibilità.



Per la prima volta l'India entra fra i top-player nel mondo del caffè. Nella foto: la raccolta in una piantagione



Da sinistra: Anna Illy, Lily Cole e Andrea Illy



L'indiano B.M. Nachappa di Jumboor Estate

Viaggio nelle piantagioni dove si coltiva il chicco nero made in Trieste: l'azienda nei Paesi emergenti fra aiuti sociali e agricoltura rigenerativa

Illy: così produciamo il caffè sostenibile e premiamo l'India

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Un produttore indiano vince per la prima volta l'Ernesto Illy International Coffee Award 2021, scelto fra i 27 migliori coltivatori dei nove paesi più rappresentativi della stagione di raccolta. B.M. Nachappa, in rappresentanza di Jumboor Estate, è stato premiato dal presidente di illycaffè Andrea Illy in una cerimonia trasmessa ieri online (causa pandemia) ed eletto «Best of the Best» da una

giuria indipendente di esperti internazionali. Per la cronaca il premio «Coffee Lover's Choice» se lo è aggiudicato il Proyecto Lift Olopita (Guatemala) di Alfonso Urbina Perlata.

Per la prima volta l'India entra fra i top-player nel mondo del caffè. La tenuta di Jumboor Estate è situata negli altipiani settentrionali di Coorg, una zona ricca di materia organica a circa 950-1000 metri di altezza. Costruita nel 1870, questa tenuta di 390 ettari, coltiva so-

lo caffè Arabica e produce il *Jumboor Gold*, una varietà di Arabica bourbon gialla di alta qualità. Nella piantagione per non interferire con il microclima le zone vicine ai corsi d'acqua sono state lasciate nel loro stato naturale, prive di coltivazioni. «In India - spiega Andrea Illy - il caffè cresce all'ombra di alberi ad alto fusto, generalmente insieme ad altre colture come il pepe, la vaniglia, il cardamomo o la cannella. Un prodotto che viene coltivato in mo-

do virtuoso, confermando la potenzialità di questo modello agricolo per ottenere la qualità sostenibile».

Ma come agisce illycaffè nei Paesi emergenti dove opera? «Il caffè viene dai Paesi poveri, una cinquantina di nazioni con 25 milioni di famiglie che vive ancora oggi sotto la soglia di povertà. Se non fornisci ai Paesi produttori le risorse economiche per curare le piantagioni, compresa la formazione, non potrai mai ottenere materie prime di qualità», spiega Andrea Illy nel suo libro *Italia Felix*. Ed è questo il mantra dell'azienda triestina che negli anni in Paesi come Colombia, Honduras, Ruanda, Costa Rica ha ammodernato scuole, elettrificato paesi, fornito macchinari da laboratorio, finanziato progetti di solidarietà. In Guatemala ed Etiopia sperimenta un modello di agricoltura rigenerativa in grado di sequestrare carbonio dall'aria convertendolo in materia organica per il suolo. Il tutto ispirato da quel modello di agricoltura virtuosa studiato da Andrea Illy con economisti del calibro di Jeffrey Sachs: «La sfida che abbiamo davanti - precisa Illy - sarà

non solo riuscire a produrre nelle condizioni attuali, sempre più avverse dal punto di vista climatico, ma di farlo anche aumentando la produzione per soddisfare la domanda crescente e dando spazio alle piantagioni». Ad esempio in Colombia, attraverso la Fondazione Ernesto Illy, l'azienda triestina supporta un progetto di riforestazione.

Molto viene fatto sul piano sociale. Nel Cauca (Colombia) illycaffè coopera con 64 scuole rurali e pubbliche della regione dove ogni studente che decide di partecipare al progetto (solo se sostenuto dalla famiglia che mette a disposizione la propria terra), riceve annualmente un numero di semi della pianta di caffè, che varia da 500 a 1500 unità, che da queste parti per un giovane sono un vero patrimonio per lanciare una propria attività e spesso salvarsi dalla strada.

In Nicaragua l'azienda acquista regolarmente il caffè da produttori situati in una delle zone più povere dove interviene modernizzando i sistemi di trattamento delle acque reflue. In Costa Rica finanzia il progetto Casas de la Alegria,

un programma di accoglienza per i minori, nella regione di Coto Brus, al confine con il Panama, dove tutti gli anni durante la raccolta quasi 15.000 famiglie attraversano il confine per prestare servizio come raccoglitori nelle piantagioni di caffè. Ø In una cooperativa in Honduras c'è un progetto per lavorare il caffè consumando meno acqua.

Ma come si forma la politica dei prezzi per garantire la qualità del caffè Illy? «Paese di origine, tipologia di mercato, qualità del prodotto e costo di produzione sono le variabili che utilizziamo per calcolare un prezzo minimo di acquisto, al di sotto del quale non scendiamo mai, nemmeno quando i prezzi del caffè sono molto bassi», si sottolinea a Trieste. Il prezzo minimo si basa sui prezzi sul mercato internazionale delle materie prime (Nyc): «Al costo di produzione si aggiunge un giusto margine. Parliamo di un prezzo premium, in media del 30% superiore al prezzo di mercato, che deve rimborsare i produttori e questo deve garantire loro un profitto».

RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida per le Generali

Delfin oltre il 6% del Leone Consob, linee guida sui cda

MILANO

Ampia trasparenza e documentabilità del processo di selezione dei candidati anche tramite una adeguata verbalizzazione delle riunioni del cda, valorizzazione del ruolo dei consiglieri indipendenti e particolare attenzione al rischio di collegamenti con altre liste.

Sono queste, come riporta Radiocor, le principali li-

nee guida indicate dalla Consob nell'ipotesi di richiamo di attenzione a società e azionisti sulla possibilità di presentare una lista per il rinnovo del cda da parte del board uscente, sottoposta a consultazione del mercato fino al 17 dicembre.

Il tema ha assunto particolare rilevanza nelle ultime settimane in seguito alla richiesta di Francesco Gaetano Caltagirone alla

stessa Consob affinché si esprima sulla lista presentata dal cda uscente delle Generali e sostenuta da Mediobanca.

Il richiamo redatto da Consob è tuttavia rivolto all'intero mercato, mentre il quesito di Caltagirone troverà risposta in un altro documento ad hoc.

Intanto Leonardo Del Vecchio attraverso Delfin ha comprato il 29 e 30 novembre 1,2 milioni di azioni Generali, pari allo 0,07 per cento del capitale, portandosi così al 6,04 per cento. La quota detenuta dal patto con il costruttore Francesco Gaetano Caltagirone e Fondazione Crt arriva a ridosso del 15 per cento.

IN BREVE

Siderurgia

Danieli sbarca in Canada: commessa da 162 milioni

La Danieli ha ottenuto una commessa dalla public company Algoma, uno dei principali produttori canadesi di acciaio. La commessa vale circa 185 milioni di dollari (circa 162 milioni di euro) e vedrà Danieli fornire tutta la tecnologia per il nuovo impianto di produzione di acciaio ad arco elettrico (EAF), a Sault Saint Marie, in Ontario, che dovrebbe entrare in funzione all'inizio del 2024 e consentire ad Algoma di abbattere le emissioni di carbonio di circa il 70%.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

EVERSTRONG	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 5.00
JAGUAR	DA VALENCIA A BACINO 2	ore 8.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8.00
ODIN 1	DA SPLIT A BACINO 2	ore 8.00
FENICUSAM	DA SIDI KERIR RADA	ore 21.00

IN PARTENZA

BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore 16.00
SAETTA	DA RADA PER PIROE	ore 18.00
ULUSOY-5	DA PLT RAMPA PER CESME	ore 20.00

MOVIMENTI

CHEMEAGLE	DA RADA PER S. SABBA 1	ore 8.15
MSC MASHA 3	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.01
MEDALTA ADVENTURER	DA RADA PER ALDER	ore 8.00

LE IDEE

UNA SCUOLA CHE INSEGNI A SCRIVERE (E A PARLARE)

PIERALDO ROVATTI

Le voci che si sono levate di recente per abolire le prove scritte dell'esame di maturità, e in particolare il tema di italiano, rappresentano un sintomo che non riguarda soltanto la prova finale ma l'intero percorso della nostra scuola superiore. Essa trasmette ai giovani una ricchezza indiscutibile di stimoli culturali e sociali, però produce anche delle povertà non marginali. Si può arrivare alla fine del percorso senza una conoscenza apprezzabile della lingua, soprattutto senza avere imparato a scrivere.

Quasi sempre nelle nostre scuole l'esercizio di scrittura risulta insufficiente, spesso addirittura mancante. I ragazzi non amano i "componimenti", di solito li eseguono con fatica o contro voglia, tanto in classe quanto a casa, nonostante gli sforzi che spesso gli insegnanti fanno per renderli più accettabili attraverso le risorse della narrazione. Spingere gli studenti a "narrare" gli argomenti proposti, piuttosto che a "trattarli" in modo asettico e disciplinare, può funzionare come un incentivo alla voglia di scrivere, non risolve però la questione: non toglie un fondo di resistenza molto generalizzato.

Un tempo si esortava soprattutto a leggere la letteratura. Oggi non si sa bene come contrastare l'invadenza della comunicazione digitale nell'esperienza degli adolescenti. Le lettere sembrano ormai pratiche arcaiche, le stesse mail vengono preferibilmente sostituite da immagini e video, o da telegrafici messaggini. Ne risulta che la scrittura corrisponde sempre meno alle esigenze della fretta di comunicare, diventa sempre più qualcosa di antico e scarsamente utile. Il compito degli insegnanti consapevoli di questa situazione non è davvero facile: ciascuno di loro capisce bene che non basta contrastare la corrente rafforzando la pratica dei temi e dedicandosi di più alla cosiddetta "correzione" dei medesimi, per la quale occorrerebbero tempi che non esistono nell'attuale organizzazione delle lezioni.

Forse il punto sta nel rapporto tra parola scritta e parola parlata, dunque nella reciprocità tra parlare e scrivere. Di solito si tende a scindere le due esperienze come se la lezione dell'insegnante e



Una lezione in presenza

le parole che lo studente riesce a mettere insieme al momento della verifica orale (leggi: interrogazione) non avessero alcuna incidenza sulle pratiche di scrittura. Un luogo comune racconta che, mentre per esempio in Francia gli studenti scrivono con facilità e parlano meno facilmente, qui da noi potremmo verificare un atteggiamento opposto. Sta di fatto che normalmente tutti pensiamo che scrivere è una cosa e parlare

qualcosa di diverso, mentre le due esperienze si legano tra loro: imparare a scrivere e imparare a parlare possono essere considerati una medesima forma di apprendimento, nel quale una

modalità rafforza l'altra.

Ovviamente di mezzo c'è la lingua, la sua storia e le sue strutture, poiché in gioco è l'apprendimento concreto, non solo astrattamente libresco, dell'italiano: credo che nessun tipo di insegnamento o genere di scuola possa prescindere da questa priorità della lingua viva e di conseguenza dalla capacità di ciascun insegnante di comunicarla ai propri studenti, a prescindere dalla materia insegnata. Il che si ripercuote anche sulla formazione degli stessi insegnanti. Ho l'impressione che siamo abbastan-

za lontani da una simile consapevolezza didattica che presupporrebbe anche la falsificazione di molti presupposti sulla incompatibilità tra insegnamento umanistico e insegnamento tecnico.

In realtà, e non solo nel mondo della scuola, tutti ci comportiamo come se parlare e scrivere fossero pratiche diverse. Non riusciamo quasi mai a convincerci del legame che invece le unisce: passi nella vita quotidiana, dove la scrittura viene sempre più penalizzata, non può però essere tollerato nella scuola che ha a che fare ogni giorno sia con le parole vive sia con la lettura dei libri. Le pagine del testo (del cosiddetto "libro di testo") possono restare lettera morta senza le parole vive dell'insegnante e senza la capacità dello studente di "tradurle" a propria volta in un linguaggio vivente.

Si dice che lo studente prende "appunti" mentre ascolta la lezione e mentre si prepara studiando il libro di testo, ma di che si tratta? Il bistrattato appunto non è forse una sorta di intercapedine tra parola parlata e parola scritta? A pensarci bene, non è una pratica così banale né così secondaria (come non lo è la pratica del riassunto): vi rimbalzano infatti le due facce della medaglia, il parlare e lo scrivere, che andrebbero considerate con attenzione proprio per tale caratteristica. —

UNA LINGUA INCLUSIVA PER DESTREGGIARSI TRA LE CONNOTAZIONI DI GENERE

DIEGO MARANI

Uno spettro si aggira per l'Europa e minaccia di epurare le nostre lingue da tutte le connotazioni di genere. È dall'America che arriva l'onda della castrazione grammaticale e i nostri succubi ideologi dell'uguaglianza ora predicano la trasformazione della nostra lingua con l'imposizione, come non era mai più successo dai tempi in cui il regime fascista vietava le parole straniere. I più fanatici suggeriscono di non dare più ai nostri figli nomi che possano essere associati a un genere ma di inventarne di nuovi, asessuati, cosicché una Maria non si senta necessariamente obbligata a essere una donna solo perché si chiama così. Come sempre quando si tratta di progresso, noi emiliano-romagnoli siamo già avanti. Mi zio si chiamava Regasten e se n'è andato senza dirci il segreto del suo nome. Abbiamo provato invano anche con gli anagrammi senza mai venirci a capo. Una mia vicina invece si chiamava Noir, nome ispirato da un famoso lucido da scarpe che, si sa, non ha sesso. Per non parlare della zia Egles i cui folli baffi confermavano il sospetto che il nome dicesse il vero.

Mentre c'è chi in calce ai messaggi di posta elettronica indica i suoi pronomi preferiti, che possono anche non essere gli stessi da un giorno all'altro, in giro comincia già a vedersi qualche esempio di scrittura arricchita con asterischi e altri incidenti di tastiera, compresa la fatidica "scevå" da molti eletta come la lettera libera tutti, quella che ci salverà dalla discriminazione. Peccato che tutto questo armamentario tipografico, portato nella lingua parlata, si inceppi subito. Perché nessuno sa come pronunciare una "scevå". Potremmo provare con il colpo di glottide, ma siamo sicuri che sia senza genere? Lo usavano i nostri antenati cacciatori e prima di loro certe scimmie per indicare ai loro partner dove volevano essere grattate. Che la "scevå" sia un ritorno alle origini? La verità è che per gli americani è facile rinunciare al maschile o al femminile che nell'inglese rimane solo in qualche pronome. Per noi che abbiamo lingue più complesse invece ci va di mezzo tutta la cascata morfologica. Un modo potrebbe essere la commistione linguistica dei generi fra le lingue. Maschili e femminili non coincidono nelle nostre lingue. I tedeschi hanno la luna maschio e il sole femmina come anche il tempo. Si potrebbe allora immaginare una rotazione: un anno "la sola" e "il luno" ce li prendiamo noi. Poi potrebbe toccare ai francesi con "la soleila" et "le lunot" mentre noi ci trastulliamo con "la tempa", ovvero "die Zeit". Così fra una decina d'anni avremo a tal punto scombinato il genere in tutte le lingue europee che parleremo un'å linguå inclusivå. Se si dovesse scegliere la lingua più inclusiva dell'Europa geografica, il primato andrebbe al turco, che non distingue fra generi in nessun modo. Ma la Turchia non è proprio la società più avanti nella parità di genere. Segno che non è nella lingua che si deve trovare la soluzione della discriminazione. Forse è un'ipocrisia pensare di poter perseguire la parità di genere cambiando le lingue. I divieti le lingue proprio non li capiscono perché loro dicono la verità. Quando si faranno scuole più inclusive, quando ci saranno più asili per le mamme e più congedi parentali per entrambi i genitori, quando le nostre strade avranno i marciapiedi per le carrozzine e le nostre città i parchi per i bambini, quando le donne non saranno escluse da certi studi dalla loro stessa famiglia, quando una mamma in maternità non perderà lo stipendio, quando i costumi sessuali saranno come le religioni un affare privato, le lingue cambieranno spontaneamente per raccontare la nuova realtà. E se anche continuassero ad avere un maschile e un femminile, nessuno ci farà più caso perché non farà più nessuna differenza.

VENEZIA COME NON L'AVETE MAI VISTA.

ITINERARI DENTRO E FUORI VENEZIA, PERSONAGGI E RACCONTI DI UNA CITTÀ TUTTA DA SCOPRIRE.

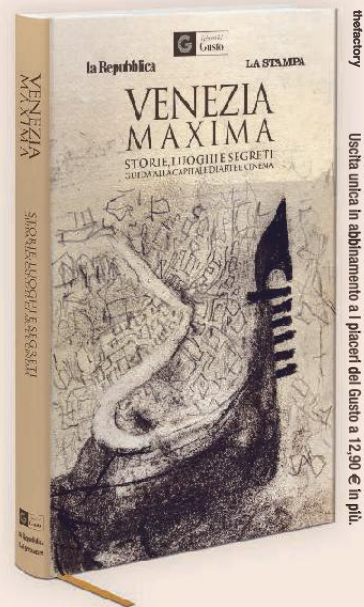
Un sogno che galleggia tra acqua, storia e arte: Venezia ha compiuto 1600 anni e le Guide di Repubblica la omaggiano con una edizione speciale. Oltre 500 pagine per raccontare il fascino senza tempo della Serenissima, tra itinerari nel cuore dei sestieri e della laguna, le interviste a personaggi come Natalie Portman, Paolo Sorrentino, Pedro Almodovar, Penelope Cruz, Michelangelo Pistoletto, Mimmo Paladino, Piero Pizzi Cannella, Gianni Berengo Gardin, Alberto Barbera, Susanna Tamaro, ma anche i focus sui luoghi dell'arte, sulla moda, la vita notturna e la letteratura, il cinema e l'artigianato, fino alle testimonianze dei corrispondenti delle testate internazionali più prestigiose. Il tutto impreziosito da oltre 400 indirizzi per mangiare, dormire e comprare a Venezia e nei dintorni.

IN EDICOLA



la Repubblica

LA STAMPA



TRIESTE

MANDARINA

DUCK

Ballarin®
PELLETERIE


CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Immobili e ateneo

I COSTI DEGLI AFFITTI A TRIESTE – IL CONFRONTO

Per un appartamento da 70 mq con due camere spaziose

Centro storico (da Cavana a San Vito Bassa)
arredato **da 650 a 680 euro**
non arredato **da 620 a 650 euro**

Centro (Borgo Teresiano)
arredato **da 550 a 580 euro**
non arredato **da 500 a 520 euro**

Semicentro (da via Carducci a salire verso il Giardino pubblico ma anche rioni come San Giovanni, Roiano, San Giacomo)
arredato **da 480 a 500 euro**
non arredato **da 440 a 460 euro**

Periferia Est (Valmaura e Servola)
arredato **da 430 a 450 euro**
non arredato **da 390 a 400 euro**

Zone di pregio o immobili con rifiniture di alta qualità (piazza Unità, Rive, Barcola)
da 800 a 900 euro



Gli universitari trainano il mercato degli affitti Su i contratti e i prezzi

A gonfie vele il mondo delle locazioni a fini abitativi. Il numero degli affari chiusi sale del 10% rispetto a dodici mesi fa, il loro valore del 5% dopo anni di paralisi

Laura Tonerò

Il mercato delle locazioni a destinazione abitativa a Trieste va a gonfie vele. La richiesta di immobili in affitto supera ormai l'offerta, con un aumento del 10% dei contratti rispetto ad un anno fa e un contestuale incremento dei canoni, invariati da diversi anni, del 5%.

«L'offerta di immobili in locazione è stabile – analizza il presidente provinciale della Fiaip Filippo Avanzini – ma nel primo anno della pandemia la richiesta era diminuita. Ora, invece, con il ritorno de-

gli studenti, di lavoratori che cercano contratti transitori, di famiglie che aspirano a una soluzione abitativa migliorativa, si è rianimato il mercato, con una richiesta che oramai fatica a trovare puntale risposta».

La vivacità del segmento locazioni è tale che spesso gli immobili vengono affittati senza neppure bisogno di pubblicare l'annuncio. Ogni agenzia immobiliare ha una lista di aspiranti locatori. I tempi utili a trovare un nuovo affittuario – a meno che le pretese del locatore non siano abbondante-

mente fuori mercato – non superano le due settimane.

«Trovare in locazione un mini appartamento da 40 metri quadrati ormai è un'impresa – constata Avanzini – così come un immobile con un fazzoletto di verde di pertinenza».

Il presidente Fiaip rileva anche un altro fenomeno, legato in questo caso alle esigenze degli universitari: «Negli ultimi anni avanzano pretese diverse. L'appartamento non in buone condizioni e con i mobili «della nonna», che un tempo finiva dritto dritto sul mercato degli studenti, oggi non va più

bene. Gli universitari cercano abitazioni non lontane dal centro o comunque vicine alle sedi universitarie, accessoriate, e si trovano anche famiglie di universitari disposte a spendere anche 330 euro mensili per una camera ben arredata in un alloggio di qualità».

Avanzini reputa che il mercato non regolare degli affitti sia ormai «residuale: può capitare raramente di trovare un box auto affittato senza contratto, ma sugli immobili residenziali ormai il «nero» qui è sparito».

Dando un'occhiata ai cano-

ni, per un appartamento da 70 metri quadrati, con due camere spaziose, se si trova in zona Valmaura viene posto sul mercato indicativamente tra i 390 e i 450 euro. In Cavana il canone potrebbe oscillare tra i 620 e i 680, a Roiano tra i 440 e i 500, in Borgo Teresiano tra i 500 e i 580. Il prezzo dipende da alcune variabili: le condizioni interne, la presenza o meno di arredamento, l'esposizione alla luce, la vista, i servizi presenti in zona, la facilità di parcheggio, la disponibilità di ascensore, il tipo di riscaldamento.

In zone di pregio, con rifiniture di alta qualità, indipendentemente dal fatto che ci sia o meno l'arredamento, potrebbero essere pure richiesti tra gli 800 e i 900 euro.

«Il Covid nel 2020 aveva congelato le locazioni degli studenti – valuta Barbara Gerdina, contitolare dell'agenzia Calcara – ma dallo scorso settembre si è registrato un vero boom: gli universitari hanno affittato tutto quello che c'era sul mercato. Ora la richiesta da parte degli universitari stessi si è pressoché esaurita, mentre resta importante quella del mercato residenziale, che fatica a trovare risposta. Abbiamo persone che ci chiedono di essere messe preventivamente in lista e di essere avvisate ap-

pena arriva qualcosa sul mercato, e il più delle volte in una settimana riusciamo a trovare un locatario».

Il neoletto presidente regionale della Fiaip Stefano Nursi riferisce anche di «una peculiarità di Trieste», relativa a «una buona richiesta di appartamenti con tre camere da letto, soggiorno e due bagni, che è cosa abbastanza rara e viene soddisfatta con difficoltà. A tal punto che qualche investitore che sta acquistando immobili cielo-terra sta meditando sulla possibilità di ricavarne questa tipologia di allog-

«Studenti e lavoratori fuori sede dopo il 2020 bloccato dalla pandemia fanno volare l'offerta»

gi ormai rari sul mercato».

Confermando il trend positivo delle locazioni residenziali, il presidente Fimaa Andrea Oliva evidenzia come «alla richieste tradizionali si aggiungono quelle di manager e liberi professionisti, molto spesso legati all'attività del porto, che guardano a una tipologia di immobili di alta fascia, anche di ville, a canoni elevati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA VIA FABIO SEVERO A VIA GOZZI

E per le strutture dell'Ardis richieste ai livelli pre Covid

Sono 549 i posti letto nelle case dello studente di Trieste. A questi si sommano i 239 posti, per un totale di 163 camere, a disposizione nella struttura dell'ex Ospedale militare. Gli studenti che non riescono ad accedere a queste realtà possono trovare una soluzione in un convitto, oppure non resta loro che affidarsi al libero mercato.

«Quest'anno abbiamo registrato una richiesta significati-

va di posti letto – testimonia il direttore di Ardis (Agenzia regionale per il diritto allo studio) Pierpaolo Olla – con numeri simili a quelli del 2019, del periodo pre Covid». Nello specifico, sono quattro le strutture che fanno riferimento ad Ardis: tre si trovano nel comprensorio universitario che si spiega tra via Fabio Severo e via Monte San Gabriele, e una in via Gozzi. Alla casa dello studente denominata

E1 si accede da via Fabio Severo 150. È stata ristrutturata ed inaugurata nel dicembre 2014, ha una capienza di 74 posti letto, disposti su quattro piani. A pochi passi, al civico 154, c'è invece la casa dello studente E3, disposta su sette piani con una capienza di 250 posti letto. La casa dello studente di salita Monte Valerio 3, la E4, ha una capienza di 126 posti letto, mentre in quella di più recente realizzazione



Una delle case dello studente del comprensorio di via Fabio Severo

di via Gozzi, si contano 99 posti letto, otto riservati ad utenti con disabilità.

Ovviamente, anche la convivenza in queste strutture deve fare i conti con le normative Covid, «ma con grande collaborazione e comprensione da parte degli studenti, che rispettano le regole – assicura Olla –, tenendo anche conto che quasi la totalità dei nostri ospiti è vaccinata, tutti sono in possesso ovviamente del green pass. Per uno studente – aggiunge – reggere il peso anche economico di doversi sottoporre due, tre volte alla settimana al test non è facile, e anche questo ha certamente contribuito ad un'elevata adesione alla profilassi».

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE IN BREVE

Terza commissione

La modifica dello Statuto e l'aumento di capitale fino a 950 mila euro dell'Interporto sarà oggi al vaglio della Terza commissione presieduta da Massimo Codarin.



Scritte contro Fedriga

Una scritta con lo spray contro il governatore Massimiliano Fedriga è apparsa ieri mattina sul muro dell'ex piscina del Da Vinci in via Veronese. Andrea Lasorte



Barriere architettoniche

Oggi, Giornata della disabilità, Gianfranco Toscano sarà con la sua carrozzina in largo Granatieri per evidenziare le barriere architettoniche degli edifici pubblici.

Immobili e ateneo

Le esperienze di Giulia, Marta, Matteo e Luca. La scelta viene presa dopo una ricerca partita spesso dal web. «Altre città sono più care»

«Nel contesto attuale sono le stanze singole la soluzione più gettonata. Punti strategici costosi»

Giulia Basso

Nell'ultimo anno, complice la pandemia, i prezzi degli affitti studenteschi a Trieste sono aumentati, soprattutto nelle zone più vicine alle sedi universitarie. Ma tra le città universitarie italiane Trieste rimane una delle più convenienti per gli affitti di una stanza o di un appartamento, tanto che sono molti i ragazzi e le ragazze che scelgono di venire a studiare qui anche per questa ragione.

Se ormai da tempo il canale privilegiato dagli studenti per cercare casa è diventato internet, nell'ultimo biennio, a causa del Covid, c'è stato un altro cambiamento: le sistemazioni più richieste sono quelle in camera singola, mentre le doppie vengono un po' snobbate. «Vista la situazione pandemica, per chi non può permettersi di prendere in affitto un appartamento, è più auspicabile trovarsi una stanza singola», commenta Matteo Novellozzi, che viene da Spilimbergo e si è iscritto al primo anno della magistrale in Scienze politiche. Per cercare casa si è rivolto ai siti web delle agenzie immobiliari: ha prenotato una serie di appuntamenti che gli hanno consentito di risolvere in breve tempo il problema alloggio. «In media non ho notato enormi discrepanze tra i prezzi d'affitto e le sistemazioni offerte. Io ho scelto una stanza singola in via Giulia, che è molto comoda per me che studio in piazzale Europa. Vivo con un altro inquilino e pago 350 euro incluse tutte le utenze, anche internet».

Per Marta La Conte, che si è trasferita a Trieste da Milano per frequentare la triennale in Intelligenza artificiale, la ricerca è iniziata sui gruppi Facebook di affittanze a metà agosto. «Quando sono venuta qui per la prima volta da sola qualche difficoltà l'ho avuta: alcune sistemazioni che mi piacevano sono state affittate prima che io potessi bloccarle e ho trovato chi voleva farmi versare cauzioni prima di firmare il contratto. Cercavo una singola, l'ho trovata a 250 euro, spese condominiali e utenze escluse, in un appar-



GIULIA PERAINO
ISCRITTA AL SECONDO ANNO
DI SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE

«Ho cambiato alloggio, un anno fa mi ero dovuta accontentare»



MARTA LA CONTE
A TRIESTE DA MILANO PER LA TRIENNALE
IN INTELLIGENZA ARTIFICIALE

«Qualcuno voleva farmi versare cauzioni prima della firma sul contratto»

tamento sopra il Giardino pubblico, in posizione strategica e ben servita dai trasporti. Nelle zone più gettonate dagli universitari gli affitti sono più alti: avevo trovato un posto anche in un palazzo signorile di via XXX Ottobre, che è piuttosto centrale, a un prezzo paradossalmente più basso. Ma come zona per me era meno comoda».

La stessa cifra per una singola la paga anche l'udinese Giulia Peraino, al secondo anno di Scienze e tecniche psicologiche. «Quest'anno ho trovato un alloggio migliore rispetto all'anno scorso, ma solo perché ho potuto cercarlo già ad agosto. La mia è una situazione comune a chi frequenta



LUCA PARADISO
HA SCELTO LA MAGISTRALE
DI FISICA

«I prezzi sono convenienti anche rispetto a Pisa, Torino e Padova»



MATEO NOVELLOZZI
DA SPILIMBERGO PER SEGUIRE
IL PRIMO ANNO DI SCIENZE POLITICHE

«Non ho notato enormi discrepanze tra esborso richiesto e spazi proposti»

un corso che prevede un esame d'ammissione: l'anno passato, con l'uscita delle graduatorie a metà settembre, ho dovuto accontentarmi di una delle poche soluzioni ancora disponibili».

Per il pescarese Luca Paradiso, che si è iscritto alla magistrale in Fisica dopo una triennale a L'Aquila, la scelta di frequentare l'università a Trieste è stata dettata dalle opportunità dal punto di vista didattico, ma anche dai moderati costi d'affitto: «Qui le singole oscillano tra i 200 e i 300 euro, i prezzi sono molto più bassi non solo rispetto a Roma e a Milano, ma anche in confronto a Pisa, Torino e Padova». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRATEGIA

Nell'emergenza



«Vista la situazione pandemica, per chi non può permettersi di prendere in affitto un appartamento, è più auspicabile trovarsi una stanza singola», osserva Matteo Novellozzi, trasferitosi in città da Spilimbergo. Per cercare e trovare casa a Trieste si è rivolto ai siti web delle agenzie immobiliari.

I TEST DI AMMISSIONE

Le graduatorie



L'udinese Giulia Peraino, al secondo anno di Scienze e tecniche psicologiche, spiega: «La mia è una situazione comune a chi frequenta un corso che prevede un esame d'ammissione. L'anno passato, con l'uscita delle graduatorie a metà settembre, ho dovuto accontentarmi di una delle poche soluzioni ancora disponibili».

GLI ENTI DI RICERCA

«Tg da tutelare»



«Manifestiamo preoccupazione per la notizia della cancellazione delle edizioni notturne del Tg regionale della Rai. Crediamo fortemente che l'informazione di qualità, uno dei presidi della democrazia, debba esprimersi compiutamente a partire dal racconto delle realtà locali». Così una nota congiunta di Area, Ogs, Sissa, Università di Trieste e di Udine.

Notevole successo per l'iniziativa ideata dalla lista Studenti in movimento e dal Cus

Gli scacchi entrano nell'aula accademica. In 40 appassionati a sfidarsi ai tavoli



Il torneo di scacchi fra studenti universitari. Foto Andrea Lasorte

LA CURIOSITÀ

Complici il successo della serie «La regina degli scacchi» e la modalità online, che ha permesso di giocare anche nei periodi di lockdown, lo sport delle 64 caselle negli ultimi due anni ha registrato un boom di appassionati. E ieri è entrato ufficialmente in un'aula dell'Università di Trieste: la lista Studenti in Movimento, con il suo rappresentante al Cus Enrico Galante, ha organizzato un torneo di scacchi aperto a tutti.

La risposta è stata sorprendente: dopo solo un giorno dalla pubblicazione del post Instagram che comunicava l'apertura delle iscrizioni i 40 posti disponibili erano già esauriti e più di 120 persone avevano scritto chiedendo informazioni. «Ho iniziato a giocare a scacchi da bambino e ho continuato anche negli anni del liceo — racconta Galante —, partecipando ai campionati scolastici regionali e nazionali. Per portare questa disciplina all'università ho pensato di organizzare questo torneo, in collaborazione con il Laboratorio scacchi di via Fabio Severo, che ci ha aiutato nella messa a punto del regolamento e nel reperimento del materiale necessario e degli arbitri. Quest'iniziativa vuol essere soltanto l'inizio, perché nel prossimo futuro, tra le attività offerte dal Cus, rientrerà anche un corso dedicato agli scacchi».

Il torneo, organizzato in collaborazione con UniTs, è stato intitolato a Diego Cherin, noto maestro di scacchi e componente della segreteria didattica del dipartimento di Ingegneria e architettura, ve-

nuto a mancare l'anno scorso. L'ha ricordato anche il rettore, che poco prima dell'inizio della competizione ha portato i propri saluti ai partecipanti: «È una soddisfazione vedere tanti ragazzi entusiasti cimentarsi in sicurezza in un evento non scontato, visto il periodo. E fa piacere che gli organizzatori abbiano voluto rendere omaggio a un grande scacchista del nostro ateneo», ha detto Roberto Di Lenarda.

Anche Giulia Tonel, presidente del Laboratorio scacchi, ha voluto ricordare Cherin, «grande amico e forte scacchista: sarebbe stato orgoglioso di vedere tanti ragazzi riuniti davanti alle scacchiere». Il Fvg, evidenzia Tonel, è la regione che conta il maggior numero di iscritti ai circoli scacchistici a livello nazionale. Le donne, però, nonostante la fama de «La regina degli scacchi», sono ancora in netta minoranza. Anche ieri le ragazze erano pochissime, ma tra i ragazzi il mix era molto interessante: studenti di diverse età, provenienza e corsi di studio, tutti accomunati da una smodata passione per gli scacchi. Martino, al primo anno di Fisica, ha iniziato a giocare a 7 anni: «Mi affascina la bellezza del ragionamento, la tattica». Matteo, al terzo anno di Infermeristica, ha imparato dal nonno e adora questo gioco «perché sembra tranquillo, ma in realtà è una guerra senza esclusione di colpi. E se sbagli è inutile tirare in ballo la sfortuna, perché è soltanto colpa tua». A vincere il torneo è stato Elia Riccobon, secondo Matej Gruden e terzo Enrico Genzo. Il premio speciale per il miglior giocatore sotto i 1.300 punti è andato a Luca Fiorino. —

G.B.

IL CONFRONTO INTERNO

Il Pd a congresso in gennaio Conti in pole per la segreteria

L'esponente della direzione nazionale è stimata anche dai big locali del partito
C'è tempo fino al 22 dicembre per presentare le candidature. Sarà voto online

Giovanni Tomasin

Sarà Caterina Conti la prossima segretaria del Pd di Trieste? Il Partito democratico si accinge a rinnovare i propri vertici provinciali a gennaio, e c'è tempo soltanto fino al 22 dicembre per presentare le candidature. La lettera inviata al Piccolo dalla giovane esponente della Direzione nazionale del partito, pubblicata ieri, aveva il tono e il contenuto di un manifesto programmatico, e la candidatura di Conti è data pressoché per certa all'interno del partito.

Ma ci saranno altri sfidanti? La verità è che è troppo presto per dirlo: bisognerà aspettare ancora una decina di giorni per vedere se arriveranno altre candidature. Resta improbabile una ricandidatura della segretaria uscente, Laura Famulari, che non ha ancora sciolto ogni riserbo ma pare orientata a concentrarsi sul lavoro d'aula, tanto più se dovesse riuscire la sua diffi-



In senso orario: la candidata Conti, Famulari, Barbo e Cosolini

le nomina a vicepresidente.

Tra i nomi circolati nei corridoi del partito ci sono quelli di Luca Bressan, Giancarlo Ressani (già un buon segretario prima di Famulari), Marcello Guaiana o lo stesso Francesco Bussani, già candidato sindaco a Muggia. Al momento, però, quello di Conti resta l'unico nome concretamente

Cosolini: «Importante aprire il dibattito e condividere fuori la nostra idea di città»

sul piatto: una giovane donna con una sua solida storia all'interno del partito, che gode della stima dei vertici locali, oltre a disporre di una buona rete di contatti nazionali.

Secondo il consigliere regionale ed ex sindaco Roberto Cosolini, l'obiettivo principale del congresso non sarà la scelta del segretario: «Al di là

del nome, è importante il senso del congresso. Non dobbiamo vivere questo appuntamento come una mera ridefinizione interna degli assetti, ma come un'occasione per allargare il nostro discorso all'esterno, condividendo con forza la nostra idea di città».

Dritto avanti a noi, infatti, ci sono le elezioni regionali e i dem guardano alle forze che siedono con loro all'opposizione in Consiglio comunale (la civica di Francesco Russo Punto Franco, ma anche Adesso Trieste) pensando a un'unione di forze che possa battere le destre.

La vede così anche il capogruppo in Consiglio, Giovanni Barbo: «Spero che sia un'occasione per confrontarsi sui temi, sulla nostra visione di città, perché dobbiamo avvicinare e riavvicinare tante persone al partito. Dopodiché sono consapevole che per portare avanti questi temi e questa visione servono un segretario e un gruppo dirigente che abbiano competenze, tempo e passione. Li troveremo».

Come funzionerà il congresso? Il primo termine scade il 12 dicembre, ed è quello per le nuove iscrizioni. Chi era già iscritto, invece, potrà confermare la tessera fino al giorno del voto. Il termine per la presentazione delle candidature a segretario scade il 22 dicembre: ogni candidato avrà una sua lista a supporto, visto che il congresso determina anche l'elezione dell'assemblea provinciale da 60 membri.

Gli undici circoli del Pd pro-

vinciale (uno per ogni circoscrizione di Trieste, cui si aggiungono Duino Aurisina, Sgonico-Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle) andranno infine al voto subito, uno al giorno, dopo le feste: si comincerà dopo la befana con il primo, e avanti così fino a metà mese.

Se per allora le condizioni pandemiche non saranno migliorate, sarà il primo congresso telematico per il Pd triestino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSTRUTTORI EDILI

Santin confermato presidente di Ance Alto Adriatico

Elvis Santin è stato confermato presidente di Ance Alto Adriatico. Santin è così chiamato a guidare l'Associazione dei Costruttori edili industriali delle province di Gorizia, Pordenone e Trieste per ulteriori cinque anni. La nomina è avvenuta ieri pomeriggio nel corso dell'assemblea generale, occasione anche per tracciare un bilancio dei primi quattro anni dell'associazione unica, nata nel 2017 dalla fusione tra le realtà di Pordenone e Trieste. Cui si è aggiunta dallo scorso anno anche Gorizia. «La fusione – è stato spiegato – è stata un mezzo, e non il nostro fine, per rispondere in maniera più efficace alle esigenze delle imprese». L.T.

LA NOMINA AD "ASHOKA FELLOW"

Saper innovare con le parole giuste Russo premiata

Andrea Pierini

Rosy Russo è stata nominata ieri ufficialmente "Ashoka Fellow", titolo assegnato ad altri soli 20 innovatori sociali italiani. Un riconoscimento che viene conferito alle persone che lavorano per dare un contributo all'interno della comunità attraverso iniziative e progettualità dalle caratteristiche sociali. Nel caso dell'imprenditrice il titolo è stato conferito per "Parole O_Stili" progetto nato con l'obiettivo di ridurre il livello di odio che circola in rete. «Quello degli "Ashoka Fellow" in Italia è un mondo poco conosciuto - spiega emozionata Russo - e la selezione è stata lunga con un'analisi approfondita del percorso di "Parole O_Stili", grazie alla quale ho compreso l'importanza di quanto fatto e di quanto ancora c'è da fare». «Entrare in Ashoka significa essere parte di in una famiglia attraverso la quale ci si può confrontare con tante realtà internazionali che puntano sull'impatto sociale - riprende - L'aver lavorato su noi stessi, sulla comunità, sui sogni e sui valori mi ha permesso di comprendere che davvero possiamo cambiare un pezzo di mondo». «Sono consapevole



Rosy Russo

diventate realtà ed è per questo che abbiamo deciso di non fermarci e stiamo lanciando un nuovo progetto "Mi assumo" - annuncia - che presenteremo presto ed è rivolto all'orientamento dei giovani nel mondo del lavoro». Virtuale è reale, uno dei claim più importanti di Parole O_Stili, serve a ricordare come «la violenza verbale, il cyberbullismo, il body shaming, le fake news, il revenge porn sono fenomeni che hanno conseguenze anche devastanti sulle vite di molti». «È per questo - conclude Russo - che oggi, dobbiamo stare attenti a come usiamo le parole e alle azioni che facciamo. Essere cittadini digitali e responsabili è un dovere e una responsabilità per tutti noi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA REPLICA DEL MINISTERO ALL'INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO GARIGLIO

«Risposta insufficiente» I dem chiedono un accesso ai documenti sull'ovovia

L'ovovia si tinge di giallo. Il ministero delle Infrastrutture ha risposto all'interrogazione che l'onorevole Davide Gariglio, deputato del Partito democratico ferrato in materia di trasporti, ha presentato in merito al progetto di cabinovia finanziato da Roma con 48 milioni dal Pnrr. Ma nella risposta del ministero, osserva Gariglio, mancano i dati sulla sostenibilità di gestione da lui richiesti nello specifico: «Quindi abbiamo avviato (ieri) un'istanza di accesso per avere la documentazione, speriamo che il ministero sia collaborativo».

L'interrogazione, presentata nei giorni scorsi, chiedeva conto di diversi aspetti dell'opera: «Ci sono una serie di problemi tecnici evidenziati anche nel progetto - chiedeva Gariglio al governo -. Il più noto è quello della bora. Lo stesso progetto presentato dal Comune prevede, infatti, la chiusura dell'impianto per circa 30 giorni l'anno». Inoltre, prosegue, «in tale "fascicolo intervento", a quanto consta all'interrogante manca l'allegato della sostenibilità di gestione, che è il dato più significativo, e la relazione esplicativa di costi e proventi derivanti». Nell'allegato, ragiona il deputato, ci sono «elementi fonda-



La cabinovia in Porto vecchio nel progetto per l'area di Andreas Kipar

mentali per avere un quadro completo dell'opera e della sua sostenibilità dal punto di vista finanziario, considerato anche il rilevante impatto che l'opera avrà sull'ambiente». Le risorse stanziare, ragiona ancora il dem, «sono destinate in generale al piano della mobilità e non esisterebbe alcuna difficoltà nel dirottarle eventualmente verso un progetto diverso se il Comune decidesse di elaborarne a breve uno nuovo». Gariglio conclu-

de chiedendo «quali siano i dati relativi alla sostenibilità di gestione dell'opera di cui in premessa e se intenda fornire chiarimenti in merito ai costi e ai proventi derivanti dalla stessa».

Il ministero risponde che la valutazione dell'intervento «è stata fatta sulla base del progetto di fattibilità tecnico-economica della cabinovia, dell'analisi trasportistica e dell'analisi costi-benefici, nonché sulla verifica della sostenibilità

dell'esercizio». La bora non sarà un problema, prosegue, poiché sono previsti 20-30 giorni di chiusura al massimo. Arriviamo poi alla questione sostenibilità: «Relativamente al documento sulla sostenibilità di gestione - scrive il ministero -, si segnala che lo stesso è contenuto nell'apposita relazione allegata all'istanza inviata alla predetta Direzione generale, come richiesto ai sensi del citato avviso, nella quale si dà evidenza dei dati utilizzati per l'analisi della sostenibilità finanziaria dell'investimento». Il ministero aggiunge poi che per la verifica della copertura dei costi d'esercizio sono stati utilizzati i dati già impiegati per l'analisi costi-benefici, e cioè: la domanda di progetto, stimata in circa 3 milioni 600 mila passeggeri annui; le percorrenze chilometriche, che per le nuove funivie sono di circa 7 milioni 200 mila veicoli l'anno contro i 90 mila della rete bus; i costi di esercizio, che per il funiviario sono pari a 0,49 euro/veicolo chilometro, mentre per il bus ammontano a 5,47. Conclude il ministero: «Il rapporto tra variazione di ricavi e variazione di costi è risultato pari al 115%».

Il tutto non convince Gariglio: «Non siamo soddisfatti perché quella del ministero non è una risposta. Ci dice che ci sono questi dati nella valutazione allegata, ma non ci dice nulla nel merito. Ecco perché abbiamo avviato un'istanza di accesso alla documentazione. Anche perché non si capisce come mai una risposta così burocratica, non è un tema di particolare riservatezza». —

G. TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DELLA DONNA DI ORIGINI UCRAINE TROVATA SENZA VITA NELLA SUA ABITAZIONE DI VIALE D'ANNUNZIO

In casa metadone e una siringa Alina, l'ipotesi dell'overdose

La 43enne soffriva di epilessia. Nel 2017 aveva avuto un attacco dopo aver assunto droga

Gianpaolo Sarti

Alina Trush era scivolata nella dipendenza dalla droga, da anni. E soffriva di epilessia. In almeno un'occasione – documentata da atti giudiziari – dopo un'assunzione di stupefacente la donna aveva avuto «un attacco» e una «crisi confusionale». Il retroscena emerge da una vicenda di spaccio in cui Alina risultava coinvolta come assistente nel 2017.

È stata quindi una overdose, o una crisi epilettica, o le due cose insieme, a uccidere la quarantatreenne di origini ucraine?

Trush è stata trovata morta mercoledì pomeriggio nel suo appartamento Ater al quinto piano di viale D'Annunzio 28. Gli investigatori della polizia Scientifica e della Squadra mobile hanno trovato nell'abitazione due chiari indizi: bocchette di metadone e una siringa aperta. La pista dell'overdose al momento appare dunque la più probabile.

Serviranno però l'autopsia



I sigilli della Scientifica sulla porta dell'alloggio in cui viveva Alina Trush. Andrea Lasorte. A lato la donna in un'immagine tratta dal profilo Facebook



e il test tossicologico per accertare con esattezza la causa del decesso. Il pm Pietro Montrone, titolare del fascicolo, ha disposto l'esame autoptico, fissato per la prossima settimana.

In attesa dell'esito l'indagine va avanti. Anche l'ipotesi dell'omicidio resta aperta, sebbene il medico legale Ful-

vio Costantinides non abbia rintracciato sul corpo della vittima segni evidenti di una violenza. L'alloggio, peraltro, si presentava tutto sommato in ordine e non come se fosse stato teatro di una colluttazione.

Trush era distesa sul pavimento della cucina. È stata la polizia giudiziaria della Procura a scoprire il cadavere. Gli

agenti si erano recati a casa della donna per consegnarle un atto giudiziario relativo a un'aggressione subita dalla quarantatreenne per mano di un uomo. Non solo. I vicini hanno riferito che domenica scorsa Alina aveva litigato furiosamente con una persona che conosceva bene e che frequentava. «Era circa ora di

pranzo – ha raccontato un residente dello stabile – e un uomo che si vedeva spesso con Alina si era messo a gridare sul pianerottolo “ti ammazzo, ti ammazzo” e dava calci sulla porta e su quelle degli altri appartamenti. Era in escandescenze e gridava anche a noi vicini che ci avrebbe ammazzato se avessimo chiamato la

ALL'INTERNO DELLA STAZIONE DELLE AUTOCORRIERE

Irrompe nel bar e aggredisce una dipendente

Fermato dalla Polfer un cinquantenne di Udine
L'uomo ha anche spintonato una studentessa che stava andando a prendere il treno

Un cinquantenne udinese è stato denunciato dalla polizia Ferroviaria di Trieste per percosse, minaccia con strumenti atti a offendere, danneggiamento e molestie.

Mercoledì, attorno alle 7 di mattina, l'uomo ha fatto irruzione nel bar della stazione delle autocorriere, gestito da un cittadino cinese. Dopo aver gridato frasi offensive contro il suo Paese di origine, si è scagliato sugli arredi del locale rovesciando due tavolini, rompendo bicchieri e tazzine e lanciando suppellettili su una dipendente. Poi, brandendo un bastone in legno divelto dai supporti che sorreggono la protezione antiCovid, ha minacciato di colpire la donna che, nel frattempo, terrorizzata, si era nascosta dietro il bancone. L'uomo è stato però prontamente fermato da un giovane straniero che si stava recando al lavoro, mettendolo in fuga.

Ma durante la corsa ver-

so la Stazione centrale, il cinquantenne si è imbattuto in una diciannovenne che stava andando a prendere il treno per raggiungere l'Università di Gorizia. La studentessa, che si è accorta dello stato d'agitazione dell'uomo, è stata raggiunta con uno scatto, stretta tra le braccia e spinta contro il muro. L'aggressione è stata interrotta grazie all'intervento di due passanti che, dopo aver tranquillizzato la giovane, l'hanno subito accompagnata negli uffici della Polfer.

I poliziotti, grazie alla descrizione fornita dalla ragazza, hanno rintracciato l'aggressore che era ancora nell'atrio principale della Stazione. Una volta fermato, il cinquantenne è stato accompagnato in ufficio dove ha consegnato spontaneamente dieci grammi di hashish che nascondeva in tasca.

L'uomo, parte delle cui azioni sono state riprese dagli impianti di videosorveglianza presenti all'interno della Stazione ferroviaria, è stato anche sanzionato amministrativamente per l'illecita detenzione della sostanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMMEMORAZIONE IN CHIESA

Preghiere e musica a Sant'Antonio Nuovo a cinque anni dalla morte di Giulia

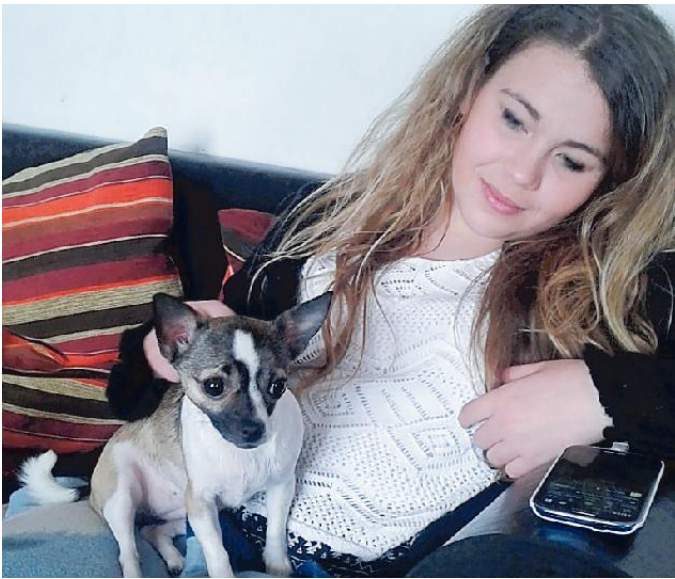
L'omelia di monsignor Rosa dal Vangelo di Matteo:
«La vita ha una prospettiva che prosegue nel cielo e non finisce mai»

Lorenzo Degrassi

Santa messa ieri sera a Sant'Antonio Nuovo per ricordare Giulia Buttazoni, la studentessa scomparsa in un tragico incidente cinque anni fa in via Marchesetti, travolta da un'auto sulle strisce. Tante le persone accorse alla cerimonia, dai familiari agli amici di scuola e di pallavolo. Nel corso della funzione è stato letto in particolare il Vangelo secondo Matteo, intervallato dalle musiche all'organo del maestro Mauro Macrì e dalle note del violoncello di Benjamin Mascotto. «Dobbiamo vivere questo momento nella fede», le parole del parroco di Sant'Antonio Nuovo, monsignor Roberto Rosa che ha officiato la messa: «Ogni 2 dicembre è un momento complesso, perché ci riporta a quella mattina di cinque anni fa, quando Giulia è salita al cielo. Umanamente non possiamo capire quanto è accaduto, ma possiamo essere certi che in cinque anni il Signore è sempre stato vicino alla famiglia tramite l'affetto di Giulia. Sapere questo non ci basta, lo sap-



La funzione di ieri a Sant'Antonio Nuovo. Andrea Lasorte



Giulia Buttazoni, scomparsa nel 2016 a 15 anni

polizia». Non si sa se si tratti del compagno, di un ex o di un amico. Chiunque sia sarà sentito dalla polizia.

Omicidio, overdose o morte naturale? Per quale motivo Alina ha perso improvvisamente la vita? Cosa c'è dietro alla sua tragica fine?

Il procuratore Antonio De Nicolò mantiene lo stretto riserbo. «L'indagine è segretata», dichiara: «Abbiamo scelto la strada della riservatezza per non alimentare ipotesi che potrebbero rivelarsi infondate. Solo dopo l'autopsia terremo di avere degli elementi per dire cosa è successo».

La pista dell'overdose, se appurata, aprirebbe una serie di interrogativi: chi ha fornito le sostanze alla quarantatreenne, dove le ha assunte e quando. Gli investigatori stanno dunque indagando sulla rete di contatti della signora, anche nel mondo dello spaccio.

Un mondo di cui la donna, madre di tre figlie ed ex ballerina nelle discoteche e nei night, non era certamente estranea.

Il nome di Alina Trush, ad esempio, spunta in una sentenza di condanna del giudice Giorgio Nicoli, pronunciata nel novembre 2017 a carico di un pusher sloveno. Nei documenti giudiziari è spiegato che Alina faceva uso di eroina e cocaina. In un'occasione (febbraio 2017), dopo un'assunzione «in bagno», aveva avuto un «attacco epilettico e una crisi «confusionale», tanto da subire – così aveva riferito l'ucraina – una rapina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

priamo, perché ogni anno dobbiamo tornare a vivere questo momento radunandoci a celebrare Dio. Le letture ci dicono che il Signore è una roccia eterna – ha proseguito monsignor Rosa nella sua omelia – ma possiamo confidare in lui anche quando gli elementi della nostra vita non vanno secondo i nostri desideri. Lui ci parla attraverso la forza che, fin da subito, ha donato alla famiglia, che ha voluto allargare il cuore ai tanti giovani».

Il riferimento è alla nascita dell'associazione “Il sogno di Giulia” avvenuta poco dopo il tragico incidente, e che sta portando avanti attività di stampo benefico. Al momento sono in fase di completamento i lavori per l'allestimento di un'aula di microbiologia che l'Istituto Deledda-Fabiani ha deciso di intitolare a Giulia. Appena possibile partiranno anche gli incontri di educazione stradale negli istituti scolastici cittadini.

«La vita ha una prospettiva che prosegue nel cielo e non finisce mai – la chiosa del parroco – ed è bella anche nei momenti più oscuri. A Giulia vogliamo dire grazie per esserci stata accanto e per darci la forza per vedere che Dio è sempre accanto a noi, ogni giorno, anche nei momenti più bui». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASTA: DECISIONE DEFINITIVA ENTRO LA PROSSIMA SETTIMANA

Crac Colombin, offerta da 2,8 milioni di euro per l'area ex Veneziani

Il curatore fallimentare Giamporcaro valuterà se accogliere la proposta calibrata sul prezzo minimo previsto dall'avviso

Massimo Greco

Colpo di scena sul set del crac Colombin: contrariamente ai pronostici della vigilia, ieri mattina, quando il curatore fallimentare Mario Giamporcaro ha cominciato l'esplorazione nella duplice asta, ha trovato un'offerta per l'acquisto delle aree ex Veneziani, confinanti con la dismessa fabbrica di tappi.

Invece sotto l'albero nello studio del professionista in via Tor Bandena non c'era alcun pensiero pre-natalizio dedicato all'ex Colombin vera e propria, quella in cui s'accende da via dei Cosulich: Giamporcaro pensa di ritentare l'asta nel marzo del prossimo anno.

Il proponente, su cui vige il riserbo della curatela, ha messo nella busta un impegno per l'ex Veneziani calibrato sul minimo previsto dall'avviso,

cioè 2,8 milioni di euro. L'offerta dovrebbe provenire da fuori regione a cura di una società privata: altri particolari appariranno in cronaca quando Giamporcaro, dopo aver vagliato l'offerta insieme agli organi della procedura (vedi il comitato dei creditori), deciderà se aggiudicare o meno il

Per la superficie di 40.000 mq si sarebbe fatta avanti una società extra regionale

bene, che era stato periziato inizialmente a 4,9 milioni. Decisione che verrà presa entro la fine della prossima settimana.

Dunque, è probabile che le sorti delle due aree Colombin-Veneziani si divarichino

nel quadro di uno "spezzatino" divenuto ormai difficilmente eludibile, a meno che lo stesso offerente non ritenga di rilanciare a marzo anche sull'altra porzione. In tutto totalizzavano la ragguardevole superficie di 55.700 metri quadrati, estesi lungo l'asse di via Malaspina, a due passi dal Canale navigabile, finitimi all'ex Manifattura tabacchi acquistata dall'imprenditore Francesco Fracasso.

Ma la parte ampiamente maggioritaria è in capo all'ex Veneziani, con uno sviluppo di 40.000 metri quadrati che ospitano una decina di edifici (tre capannoni, officina, depositi, laboratori, palazzina-uffici, mensa, spogliatoio, cabine elettriche, centrale termica, ecc.). Un comprensorio che nacque negli anni Sessanta per accogliere la produzione di vernici, protrattasi fin ver-



La palazzina uffici dell'ex Veneziani in via Malaspina

so il 2000. Ci sarà da smaltire - scriveva il perito ingegner Deborah Ovadia nella relazione risalente allo scorso marzo - presenze di amianto in diverse strutture. L'insediamento dell'eventuale nuovo proprietario dovrà essere autorizzato dal Coselag, il consorzio controllato dall'Autorità portuale sorto al posto dell'Ezit.

La possibile cessione dell'area ex Veneziani sblocca in parte la situazione che si è venuta a creare nell'autunno 2020 con il fallimento delle

realità societarie sorte attorno alla Colombin, dopo che la storica fabbrica di tappi era finita nel gennaio dello stesso anno sotto il controllo della Ge.Co. afferente a Salvatore Tuttolomondo. Un 23% continuava a essere in capo al precedente proprietario, il marocchino Rahhal Boulgoute, che aveva rilevato l'azienda dopo la scomparsa di Bruno Colombin avvenuta nel 2008. Ma l'intervento della magistratura, penale e civile, aveva trattato la Colombin a Tuttolo-

mondo e ai suoi collaboratori Andrea Causin e Roberto Bergamo. L'impresa era stata quindi affidata alla curatela di Mario Giamporcaro, il quale, dopo aver verificato l'impossibilità di proseguire l'attività produttiva causa l'assenza di compratori, aveva intrapreso la strada della vendita all'asta dei vari asset: vano il primo tentativo a settembre, adesso la parziale riuscita del secondo round a prezzi scesi per il 25%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FONDAZIONE ONDA CONFERMA I TRE BOLLINI NAZIONALI

Il Burlo resta al top per la salute di genere

Il Burlo conferma per sé i tre bollini rosa assegnati ai vari istituti di cura della penisola dalla Fondazione Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, e di conseguenza il proprio ruolo all'avanguardia a livello nazionale come ospedale al fianco delle donne. Ne dà notizia un comunicato della stessa Fondazione Onda, rilanciato dal Burlo, nel quale si legge che rispetto al biennio precedente, secondo le analisi Onda, «gli ospedali italiani impegnati nella pro-

mozione della medicina di genere che si distinguono per l'offerta di servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie non solo femminili» salgono da 335 a 354. E in questo contesto, appunto, il Burlo ritrova le tre «stelle».

Le schede con le informazioni sui servizi degli ospedali premiati saranno consultabili su www.bollinirosa.it a partire dal 10 gennaio 2022. «Oltre a una crescita numerica - così il comunicato - assistiamo a un mi-

glioramento qualitativo dei servizi erogati: gli ospedali che hanno ottenuto il massimo riconoscimento, tre bollini, sono infatti passati da 96 dello scorso bando a 107 di questa edizione: 172 strutture hanno conseguito due bollini e 75 un bollino».

«La 10.ma edizione dei Bollini Rosa, che ha visto la partecipazione di 363 ospedali italiani e il patrocinio di 27 enti e società scientifiche - afferma in proposito Francesca Merzagora, presidente Fondazione Onda - rinnova il nostro impegno nella promozione di un approccio gender-oriented all'interno delle strutture ospedaliere, riconoscendo l'importanza della sua promozione attraverso servizi e percorsi a misura di donna, in tutte le aree specialistiche». —

I FONDI REGIONALI

Verso lo sblocco i 2,3 milioni per la viabilità di Cattinara

Andrea Pierini

In arrivo 2,3 milioni di euro - dalla Regione all'Asugi - per la nuova viabilità d'accesso all'ospedale di Cattinara. La Prima commissione del Consiglio regionale ha infatti approvato il pacchetto di norme relative al bilancio 2022 contente anche lo stanziamento che interessa la struttura sanitaria triestina. Il documento non ha però completato il suo percorso: dovrà infatti essere approvato dall'aula di piazza Oberdan entro il mese di dicembre.

Le risorse serviranno per la realizzazione delle opere di viabilità previste nell'ambito del maxi cantiere per il rinnovo dell'ospedale Cattinara la cui ripartenza dovrebbe essere imminente con il via libera all'impresa Rizzani De Eccher per lo stralcio del progetto esecutivo del nuovo parcheggio sotterraneo.

L'impianto in questione sorgerà sotto l'area dove ha sede l'attuale park dipendenti. Una volta completato il nuovo parcheggio, da 770 posti e tre piani interrati, sarà possibile procedere all'edificazione della nuova sede del Burlo Garofolo che vi nascerà proprio sopra.

I 2,3 milioni inseriti nel pacchetto della manovra di bilancio serviranno quindi



Il comprensorio ospedaliero di Cattinara in una foto d'archivio

per il completamento delle opere di viabilità della zona tra cui la realizzazione di una nuova rotatoria in strada di Fiume all'altezza dello spiazzo dal quale si entra nel park dipendenti.

La nuova infrastruttura sarà dunque funzionale per semplificare l'accesso alla viabilità "interna" di Cattinara, dalla quale sarà possibile poi arrivare al nuovo park ma anche al parcheggio esistente in via Valdoni in quanto l'attuale primo tratto di strada sarà riservato all'ingresso delle ambulanze. Il progetto prevede poi la rea-

lizzazione di una rampa per collegare via Valdoni con la statale 202: l'obiettivo è quello di alleggerire ulteriormente il traffico di strada di Fiume.

È atteso inoltre il prolungamento di via Valdoni fino a via Rio Storto: in questo caso la strada sarebbe al servizio della foresteria che dovrebbe nascere sopra via rio Spinoletto e di un altro park dipendenti.

Oltre a quelle della Regione, ulteriori risorse sono state messe e saranno messe anche da Comune e Anas. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO VENDITA

Aperta ieri l'era triestina del colosso Fielmann

Aperto il primo punto vendita triestino targato Fielmann, il colosso tedesco del mercato degli occhiali. Il negozio, attivo da ieri, si trova in via San Nicolò, nel foro che fino a pochi mesi fa ha ospitato quello di abbigliamento Pimkie. Il punto vendita ha creato sette posto di lavoro in città. Massimo Silvano



DETTAGLI IN PILLOLE

L'inaugurazione

Domenica l'inaugurazione della manifestazione sarà allietata dall'esibizione del coro maschile "Kraski dom" di Monrupino e dalla presenza di San Nicolò.



La messa del 24

Venerdì 24 dicembre, alle 22, sarà celebrata la santa messa, con la simbolica deposizione del Bambin Gesù nel presepe di Nonna Bruna.



Rinvio a Sistiana

Causa maltempo, è stata spostata a domani, sempre a Sistiana alle 18.30, l'inaugurazione delle manifestazioni natalizie nel comune di Duino Aurisina.



IL PROGRAMMA DEGLI APPUNTAMENTI SULL'ALTIPIANO

Presepe al laghetto di Percedol la novità del Natale a Opicina

Domenica alle 17 l'accensione delle luci in piazzale Monte Re davanti all'abete
Aperture straordinarie dei negozi, cerimonie religiose, eventi per i più piccoli

Ugo Salvini

Sarà un inedito presepe, allestito nella suggestiva zona del laghetto di Percedol, la novità assoluta del programma di "A Opicina... Natale con noi", tradizionale ciclo di appuntamenti di fine anno, che caratterizzerà il centro dell'altipiano da domenica 5 dicembre fino al 10 gennaio.

Il presepe di Percedol, che andrà ad aggiungersi ai due che, come di consueto, saranno allestiti in via di Prosecco e Villa Carsia e che saranno arricchiti da nuovi personag-

gi realizzati come sempre da nonna Bruna, potrà beneficiare di una cornice naturale che rispecchia i canoni del paesaggio carsico. L'inaugurazione della manifestazione, con l'accensione delle luci natalizie, è in programma domenica, alle 17, in piazzale Monte Re, davanti all'abete donato dal Comune e decorato con i gingilli realizzati dagli allievi del Ricreatorio comunale "Fratelli Fonda Savio", e sarà allietata dall'esibizione del coro maschile "Kraski dom" di Monrupino, alla presenza di San Nicolò, che donerà dolcetti a tutti i

bambini presenti.

È nutrito il programma degli eventi, presentato ieri dalla vicesindaco, nonché assessore alle Attività produttive, Commercio e Mercati, Serena Tonel, e da Nadia Bellina, presidente del Consorzio Centro in Via - Insieme a Opicina, autentico motore della manifestazione. Pur nel rispetto delle disposizioni previste contro la pandemia, i negozi attueranno la ormai tradizionale apertura straordinaria, mentre la possibilità di fare acquisti sarà resa più semplice grazie al rinnovo dell'accordo con la Zkb Cre-

dito Cooperativo di Trieste e Gorizia che, in tutti i sabati e le domeniche di dicembre, metterà a disposizione gratuitamente il parcheggio di via del Ricreatorio 2 dalle 9 alle 18. L'intera borgata di Opicina sarà illuminata e arricchita dalle luci e dai colori del Natale. Il presepe di Percedol sarà inaugurato sabato 11, alle 15.30, con la benedizione del parroco della chiesa di San Bartolomeo, Franc Pohajac, e l'esibizione del Coro degli Alpini "Nino Baldi" diretto da Franz Klammer. Quello di Villa Carsia, in via Sant'Isidoro, sarà inau-

gurato martedì 14, alle 17, con l'accensione delle luci e l'esibizione del Coro d'Argento di Villa Carsia, diretto da Marinella Tracogno, alla presenza di Babbo Natale, impersonato da Omar Marucelli. In ambito religioso, venerdì 24, alle 22, sarà celebrata la santa messa, con la simbolica deposizione del Bambin Gesù nel presepe di Nonna Bruna. Nella chiesa di San Bartolomeo Apostolo, nella mattina di Natale, sarà officiata la messa solenne, mentre venerdì 31, alle 19, sarà celebrata la messa di ringraziamento.

"A Opicina...Natale con noi" è promosso dal Consorzio Centro in Via - Insieme a Opicina, in collaborazione con il Comune e la Circoscrizione Altipiano Est, con il contributo di Confcommercio, Terziaria Trieste e Banca di Credito Cooperativo del Carso Zkb.

Tonel ha espresso parole di ringraziamento per il Consorzio «pronto nei vari momenti dell'anno - ha detto - ad allestire eventi e appuntamenti di richiamo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMMAGINI

IL LAGHETTO DI PERCEDOL, BELLINA E TONEL (FOTO SILVANO), OPICINA

Accordo con la Zkb
e parcheggio gratuito
in via del Ricreatorio
nei weekend
di dicembre

IL CONTO ALLA ROVESCIA

E domani alle 17.30 tocca
a piazza Unità e al centro

Cerimonia di accensione degli alberi in piazza Unità domani alle 17.30. Davanti al Municipio il sindaco e la giunta, dopo il classico conto alla rovescia, daranno il via ufficiale alle festività, con l'attivazione di tutte le luminarie della zona e dell'impianto che diffonderà le canzoni fino a gennaio. (mi.br.)

La tradizionale manifestazione del Circolo Tommasi della Polizia locale si adatta all'emergenza Covid. Delegazione per la consegna ai bambini

“San Nicolò si mette in moto” senza corteo ma i doni arrivano

IL CASO

Niente corteo motociclistico per le vie di Trieste, domani, data fissata per "San Nicolò si mette in moto", la tradizionale manifestazione promossa da 25 anni dal Circolo ricreativo Tommasi della Poli-

zia locale di Trieste che ha, come scopo, quello di portare doni ai bambini meno fortunati della città.

Il Covid ha obbligato di fatto gli organizzatori a rinunciare all'evento nella sua forma classica. Solitamente si formava un lungo serpentone di motociclette e scooter che toccavano, nell'arco di mezza giornata, i

centri che accolgono i bambini che vivono situazioni di disagio, per portare loro giocattoli e dolciumi. Stavolta i regali arriveranno lo stesso, ma saranno portati da un San Nicolò accompagnato solo da una quindicina di persone dello staff, necessariamente dotate di green pass che, in via precauzionale, si sottoporranno a un

ulteriore tampone in mattinata e che si sposteranno a bordo di un furgone della Polizia locale. È stato poi deciso che quest'anno non saranno consegnati generi alimentari, per non toccare alimenti e oggetti che poi resteranno nelle strutture. Saranno invece distribuiti buoni che i responsabili dei centri potranno usare per acquistare cibo, bibite e verdure, quando lo riterranno opportuno.

«Non vogliamo entrare nelle polemiche di questo periodo - hanno spiegato gli organizzatori - ma precisiamo che, a malincuore, abbiamo deciso che l'edizione di quest'anno debba svolgersi con queste modalità perché, prima di ogni altra cosa, va garantita la sicurezza sia dei bambini sia di ogni singolo partecipante. Nessu-



SAN NICOLÒ IN MOTO

UN'IMMAGINE DI UNA DELLE PASSATE EDIZIONI DELL'INIZIATIVA

Domani lo staff porterà nei centri che ospitano i giovani meno fortunati anche dei buoni per l'acquisto di generi alimentari

no dello staff - hanno aggiunto - potrebbe garantire che non vi siano positivi tra i 600-700 partecipanti previsti. Domani inoltre - hanno continuato - ci sarà una manifestazione in piazza Vittorio Veneto e le forze dell'ordine saranno impegnate, quindi non avremmo la scorta, fattore indispensabile per la sicurezza». Gli organizzatori garantiscono comunque che, a fine distribuzione, saranno resi pubblici la cifra raccolta, i dettagli delle spese per i giocattoli e le foto della consegna dei doni e dei buoni per i generi alimentari. Fatture e scontrini saranno come al solito a disposizione di tutti nella sede del Circolo Tommasi. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il voto di primavera

Dal centrosinistra alla Lista per il golfo passando per il M5s: tutti pronti a giocare d'anticipo con una proposta unica contro i rivali ora in crisi

Aurisina, si compatta il fronte d'opposizione «Centrodestra finito Insieme per batterlo»

LA MOSSA

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Compatti, per puntare a vincere le amministrative della prossima primavera e tornare alla guida di un Comune «in mano a una maggioranza di centrodestra che si è sfidata e non esiste più».

Parte da lontano, stavolta, la campagna elettorale dei partiti che oggi siedono sui banchi dell'opposizione ad Aurisina Cave, ovvero Pd, Unione slovena, Rifondazione comunista, Movimento 5 stelle e Lista per il golfo, che hanno anche annunciato una prima conferenza stampa unitaria per martedì. Evidentemente gli errori commessi negli ultimi mesi della consiliatura precedente rispetto a quella attuale - quando a governare Duino Aurisina c'era la giunta che aveva a capo il sindaco Vladimir Kukanja, mesi che videro la coalizione di centrosinistra accusare frizioni interne - non sono stati dimenticati.

Sul nome del candidato sindaco nessuno ancora si sbilancia, anche se da più parti filtra il nome del consigliere regionale Igor Gabrovec. C'è già molta chiarezza invece sul metodo, come spiega lo stesso Gabrovec: «Vogliamo anzitutto superare il vecchio schema degli schieramenti - dice - dando molta più importanza alle reali capacità delle singole persone. A questo proposito martedì

L'ORA DELLA RESA DEI CONTI
L'OROLOGIO SULLA FACCIATA
DEL MUNICIPIO DI AURISINA CAVE

Gabrovec potrebbe essere il candidato: «Più importante una squadra capace in cui il sindaco sia solo il primus inter pares»

Convocata martedì una conferenza stampa unitaria: «Il governo Pallotta si è sfaldato e non esiste più»

inizieremo un percorso che ci porterà a sentire la gente, a coglierne le esigenze, cosa che l'attuale maggioranza non ha fatto e non fa. Vogliamo dare vita a un progetto alternativo valido per il territorio, che sia attuato da una squadra di giunta capace di lavorare concretamente, nella quale il sindaco sia solo un "primus inter pares", per evitare situazioni come quella in cui si sta dibattendo l'attuale esecutivo».

«La coalizione di centrodestra oggi alla guida del Comune - osserva il segretario locale del Pd Massimo Veronese - ha evidentemente fallito, perciò abbiamo ritenuto necessario, per il bene di Duino Aurisina, dare subito vita a un laboratorio politico che possa

creare i presupposti per garantire un'alternativa che possa insediarsi alla guida del Comune e portarlo fuori dalla attuale palese difficoltà».

«Dobbiamo tornare a una politica che si occupi della gente e dei suoi problemi - è l'opinione di Elena Legisa (Prc) - perché l'attuale giunta si sta rivelando una tipica espressione della destra che, quando governa, pensa solo ai personalismi e alle poltrone». Sul fatto che la maggioranza che fa capo al sindaco Daniela Pallotta «non esista più» concorda anche Stefano Sacher, consigliere della Lista per il golfo: «L'unità d'intenti è fondamentale - sottolinea - per questo abbiamo avviato, con notevole anticipo sul voto, questo percorso comune fra le varie forze dell'opposizione, in modo da presentarci pronti per guidare il Comune quando sarà il momento».

«Stiamo progettando tutti assieme il futuro del nostro territorio - dice Lorenzo Celic (M5S) - prescindendo, in questa fase, dalla scelta del candidato sindaco, perché riteniamo essenziale invece la qualità della squadra di governo. L'obiettivo è di arrivare con notevole anticipo, rispetto alla data del voto, alla definizione di ruoli e competenze nell'ambito dell'esecutivo, in modo da assicurare al futuro sindaco una certezza di fondo che oggi manca all'attuale giunta di centrodestra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PRECISAZIONE

Ferneti



È un centro per eseguire tamponi salivari e non vaccinazioni quello aperto in questi giorni a Ferneti, nello spazio antistante l'hotel Ferneti. La precisazione in merito arriva dall'Asugi, l'Azienda sanitaria universitaria giuliano-isontina, attraverso un comunicato stampa che è stato diffuso nella mattinata di ieri. Il centro è stato allestito in due container, uno adibito a sala d'attesa, l'altro ad ambulatorio. Segue gli orari 7.30-10.30 e 13-16 dal lunedì al venerdì, operatività solo al mattino (8-12) il sabato.

L'ANALISI SCIENTIFICA

Villaggio



Un gruppo di ricerca internazionale coordinato da Federico Fanti dell'Università di Bologna ha fatto sapere sulla rivista accademica Scientific Reports di aver analizzato i resti di Tethyshadros insularis al Villaggio del Pescatore, definendolo il «primo vero sito di dinosauri italiani» per la presenza di «almeno sette fossili di dinosauri. Ora abbiamo - così il professor Fanti all'Ansa - un intero giacimento, un sito dove abbiamo tanti individui e possiamo scavare analizzando e confrontando tra loro i resti».

LE DUE ISTANZE SU VIABILITÀ E SOCIAL HANNO INVECE TROVATO SINTONIA BIPARTISAN

Muggia, bocciate in Consiglio le tre mozioni sul laminatoio

Luigi Putignano / MUGGIA

Si è conclusa l'altro giorno a Muggia anche la seconda parte dell'ultimo Consiglio comunale, quella lasciata in sospeso lo scorso lunedì sera: si sono così potute discutere nell'occasione le cinque mozioni presentate dall'opposizione. In apertura il sindaco Paolo Polidori ha voluto chiarire i perché della sospensione del 29 novembre che aveva dato il la a

una serie di polemiche: «Dispiace che non si sia colta la motivazione che ha spinto il consigliere (della Lega) Giulio Ferluga a chiedere la sospensione del Consiglio. Motivazione dettata dal fatto di poter permettere un confronto sereno sulle mozioni presentate. È stata una cortesia istituzionale che evidentemente non è stata compresa. Ma tant'è».

Dopo l'esame dei primi due dei cinque documenti in scalet-

ta - quello sulla viabilità per le scuole, diventato una raccomandazione, e quello sul canale Telegram, fatto proprio dalla maggioranza - l'attenzione si è spostata sulla questione laminatoio. Le due mozioni con le quali i capigruppo Francesco Bussani per il Pd e Cristina Surian per la Lista Bussani chiedevano al sindaco e alla giunta di riferire al Consiglio ogni evoluzione, notizia, preoccupazione relativa al proget-



Il Consiglio comunale di Muggia presieduto dal sindaco Polidori

to, ma anche di informare la popolazione muggesana sono state bocciate dalla maggioranza. Stessa sorte per quella presentata da Sergio Filippi del Comitato no laminatoio, che chiedeva l'impegno del Co-

mune a trovare strade alternative green nell'area e ad abbandonare il protocollo d'intesa.

Per Polidori, tenuto conto di quanto illustrato nelle linee di governo e di quanto detto nel corso della campagna elettorale,

si è trattato di mozioni dai «contenuti desueti». Da segnalare l'astensione sulle tre mozioni di Maurizio Fogar della civica Muggia: «La mozione Filippi - ha spiegato Fogar - è scritta malissimo, con sproverbiale e ignoranza delle questioni tecniche, e con una premessa suicida, ossia quella di richiamarsi a G20 e Cop26, due totali fallimenti come riconosciuto dai promotori e dalla stampa internazionale». Per Bussani «le mozioni chiedevano semplicemente trasparenza sul tema anche alla luce degli annunci a favore dell'insediamento fatti dalla Regione. Spiace che l'apertura al dialogo annunciata dal centrodestra sia stata smentita dai fatti alla prima occasione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LAUREATA

Giulia si è subito tuffata nel mondo della pubblicità

Il marketing è una passione fin da quando era piccola. Ora sta svolgendo uno stage in un'agenzia triestina grazie allo sportello lavoro dell'Università

Benedetta Moro

Giulia Pipan si è laureata di recente in Strategia e consulenza aziendale, curriculum Marketing e management all'Università di Trieste. Il marketing è per la 24enne una passione nata in particolare quando era piccola. Dopo il titolo magistrale, ora la giovane triestina è impegnata in uno stage full time.

Si è già inserita nel mondo del lavoro...

Sì, sto svolgendo uno stage al Central marketing intelligence, un'agenzia triestina molto innovativa che compie ricerche di mercato studiando i big data: un approccio molto strategico, perché questo è il futuro del marketing.

Come ha trovato lo stage?
Attraverso lo sportello lavoro



Giulia Pipan il giorno della laurea

dell'università. Le mie ricerche sono iniziate a fine maggio, sfruttando anche LinkedIn.

Di che cosa si occupa?

Ho iniziato a settembre e mi occupo dei social media dell'agenzia. Devo imparare ancora un sacco di cose. Anche se sembra banale lavorare con i social, dietro in realtà c'è un mondo enorme e lavorarci a fine strategici è complesso. In questi mesi sto iniziando a "smanettare" concetti e principi che devo iniziare ad assimilare, come copy, grafica, piano editoriale ecc.

Come mai proprio marketing?

Mi ha sempre affascinato la pubblicità, in particolare la comunicazione di un prodotto al consumatore. Mi ha colpito anche un film, in cui c'era una figura che creava pubblicità fantastiche. È un sogno insomma che ho fin da bambina, poi crescendo mi sono resa conto che era quello che avrei voluto fare, in quanto questo mestiere riunisce i miei lati creativo e

analitico.

Come ha scelto poi il percorso universitario?

A 18 anni, come tutti, ero spaesata e mi sono quindi affidata ai consigli di chi era già nel mondo del lavoro. Ho deciso prima di intraprendere il corso di laurea triennale in Economia per avere una base solida. Non è stata una passeggiata ma sono molto soddisfatta della mia scelta.

Preferirebbe lavorare in un'azienda o come libera professionista?

Il mio capo direbbe "non è mai troppo presto". Ma in questo caso, per me, è troppo presto per decidere: devo appena crearmi una figura professionale. Rispetto ad altre persone comunque non ho la necessità impellente di dire "non voglio lavorare alle dipendenze di altri". So quello che voglio fare, ma vorrei anche una certa stabilità, anche per questo ho studiato molto, e poi ho un papà libero professionista e quindi so qual è la differenza tra uno e l'altro profilo.

Dopo lo stage che cosa farà?

Lo stage dura fino a febbraio. I miei capi non mi hanno fatto promesse, anche loro devono valutare il mio operato. Spero e penso ci siano i presupposti per poter continuare, anche perché l'agenzia sta crescendo e danno molto spazio ai giovani. Per loro è un investimento: mi stanno insegnando un sacco di cose.

Quindi durante l'università ha sempre lavorato?

Sì, ma non nell'ambito del marketing. Sono stata assistente amministrativo all'asd Centro gioco sport Coselli, dove ho giocato per anni a pallavolo. Ma ho fatto anche la baby sitter, l'hostess al palazzetto dello sport, ai congressi alla Barcolana. In più, la scorsa estate, ho fatto l'assistente amministrativa al Circolo Marina Mercantile. Non potevo limitarmi a studiare. Adesso mi sembra di tornare a vivere: finalmente, finito di lavorare, posso fare quello che voglio.

ANCHE UNITS AL SUMMIT

All'Expo di Dubai Contamination Lab con le startup per la blu economy

L'ateneo ha presentato un progetto che mappa le aree più inquinate del mare grazie un diario di bordo dei pescatori

Giulia Basso

Le startup e le Pmi sono le imprese che più facilmente possono diventare motori dell'economia circolare e cavalcare la transizione blu. Questo perché le loro dimensioni consentono di trasformare rapidamente e molto più agevolmente rispetto a una grande azienda il loro modello di business in un'ottica circolare. Ma puntare sull'innovazione aziendale e sulle startup significa puntare sui giovani e aiutarli a formarsi, affiancando ai classici corsi universitari competenze imprenditoriali e manageriali, con un approccio basato sul learning by doing. In questo senso i Contamination Lab, come quello creato all'interno dell'Università di Trieste, hanno il ruolo di "laboratori di futuro", che possono orientare gli imprenditori del mondo che verrà verso soluzioni innovative, in grado di sfruttare le nuove tecnologie per dare vita a modelli di business sostenibili.

E' il messaggio portato da Salvatore Dore, referente del C-Lab di UniTs, all'Expo di Dubai, nell'ambito del

Gmis2021, il Vertice Globale dell'industria manifatturiera, un'iniziativa congiunta degli Emirati Arabi Uniti e dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (Unido). Il summit, con l'obiettivo di costruire ponti tra produttori, governi, Ong, tecnologi e investitori per sfruttare la trasformazione della produzione della quarta rivoluzione industriale per la rigenerazione dell'economia globale, ha riunito per due giornate nella capitale degli Emirati Arabi e sede dell'Expo, oltre 125 relatori provenienti da tutto il mondo: amministratori delegati e dirigenti di alcune delle più grandi società globali e locali, oltre a ricercatori, accademici ed esperti in trasferimento tecnologico.

Dore ha partecipato al vertice nella sessione dal titolo «Sfruttare le tecnologie digitali per rafforzare l'economia blu», insieme ad altre due rappresentanti del Friuli Venezia Giulia, Maria Cristina Pedicchio, presidente del cluster Mare Fvg ed Eva Canevarolo, project manager del Parco Tecnologico Alto Adriatico di

FONDAZIONE MAI

“Women in Stem”: dieci borse di studio di tremila euro

La Fondazione Giuseppina Mai di Confindustria assegnerà 10 borse di studio del valore di 3mila euro ciascuna alle studentesse più meritevoli iscritte al primo anno di corso di laurea magistrale in una disciplina Stem per l'anno accademico 2021/2022, con priorità ai corsi di laurea con minore presenza femminile. Il progetto “Women in Stem”, con l'obiettivo di promuovere la presenza di donne nei corsi di laurea sulle materie Stem, prevede anche un percorso di mentoring attraverso il coinvolgimento di scienziate, ingegneri, imprenditrici che condividono con le studentesse la propria esperienza professionale e di vita. Il progetto offre inoltre alle imprese la possibilità di “adottare” una o più studentesse con una borsa di studio.



In alto il convegno all'Expo di Dubai, sotto Salvatore Dore e Maria Cristina Pedicchio

Pordenone. Un evento frutto della cooperazione tra Emirati Arabi Uniti e Regione Fvg, tra l'Expo di Dubai e la capitale europea della Scienza 2020, che con il progetto “Innovation Bridge Dubai 2020”, nato sotto l'egida dell'ufficio italiano di Unido, comprende una serie d'iniziative per connettere il capoluogo giuliano e la capitale araba, due importanti poli urbani di ricerca, innovazione ed eccellenza scientifica e due manifestazioni, l'Expo ed Esof, accomunate dalla volontà di guardare al futuro e alle innovazioni tecnologiche per agevolare la transizione verso un'economia sostenibile.

A Dubai il C-Lab dell'Università di Trieste, rappresentato anche da Cristiano Piani, responsabile del settore ricerca di ateneo, ha presentato due progetti particolarmente innovativi e riferiti al tema dell'economia blu nati all'interno del laboratorio per la formazione imprenditoriale e manageriale degli studenti di UniTs: Sea Side e Audace Sailing Team. Il primo, ideato dallo studente venticinquenne Michele Lotta con otto suoi colleghi, punta alla creazione di un network che unisca pubbliche istituzioni, associazioni e lavoratori del mare, con l'obiettivo di ottenere una mappatura delle

aree più inquinate e del tipo di rifiuti presenti sui fondali marini. L'idea è semplice ma efficace: fornire ai pescatori un diario di bordo da usare nelle loro battute di pesca per indicare i rifiuti trovati nello specchio d'acqua battuto e remunerarli per il loro lavoro attraverso la vendita del pesce a un prezzo che includa un contributo “green”. Il secondo è un progetto del dipartimento di Ingegneria e Architettura che coinvolge una cinquantina di studenti, docenti del Dia e personale universitario: il team progetta e produce barche a vela da competizione in materiali ecosostenibili. —

LE LETTERE

Storia
La comunità armena a Trieste

Non ha senso oggi parlare di Comunità armena a Trieste, dato che le famiglie presenti sul territorio sono circa una ventina. A Trieste quindi, in questa realtà e guardando a un passato molto più importante, dal 2015 esiste il Comitato "AraraTs" che si dedica alla promozione, mantenimento e soprattutto alla diffusione del vasto patrimonio culturale (arte, musica, letteratura, danza e religione) legati alla storia della nostra città e all'Armenia stessa. A fronte della realtà odierna va sottolineato però che, nell'arco di almeno 2 secoli precedenti, gli armeni erano ben presenti e attivi in città. Ad essere precisi, tracce di presenza armena sono attestate con sicurezza almeno dalla metà del 1700, prima cioè dell'arrivo in città dei Padri armeni mechitaristi. È del 1756 infatti, una lapide ancora ben visibile nella Cattedrale di San Giusto, luogo di sepoltura di Martino Carabeth, vescovo cattolico di rito armeno morto in città. Un'altra testimonianza, più dettagliata, risale al 1769, anno in cui venne concesso dalla Intendenza Commerciale di Trieste al prete armeno Giovanni Ariman un sussidio annuo di 200 fiorini affinché curasse l'assistenza spirituale alle quattro famiglie armenes stabilitesi in città. La concessione va letta in chiave prettamente economica: le autorità asburgiche avevano infatti tutto l'interesse a favorire l'insediamento a Trieste di una colonia armena, secondo il principio guida della città-emporio. La certezza di poter esercitare liberamente il proprio culto avrebbe di certo sollecitato altri armeni, validi imprenditori mercantili, a trasferirsi a Trieste: il che avvenne. Le stesse motivazioni, rinfocolate dall'antica rivalità di Trieste con Venezia, furono pure alla base del sostegno che le istituzioni cittadine, col beneplacito di Vienna, offrirono qualche anno dopo ai mechitaristi giunti dalla comunità di San Lazzaro. Il 19 maggio 1773 giunse infatti a Trieste padre Astvatzatur Babikian, intenzionato a insediare una nuova comunità mechitarista distinta dalla veneziana. In pochi anni la presenza mechitarista attirò in città un discreto numero di Armeni: più di 60 tra il 1776 e 1777, in gran parte mercanti, artigiani, laici del convento e studenti. Essi portavano con sé le proprie famiglie e provenivano da varie parti dell'Europa e dell'Impero ottomano, tra cui Venezia, Il Cairo, Smirne, Costantinopoli ma anche Persia e Transilvania. Questi cenni storici si riferiscono alla I fase triestina dei Padri mechitaristi che nel 1810, per dissesti finanziari cui nemmeno la Comunità madre di Costantinopoli poté porre rimedio, si trasferirono a Vienna dove la Congregazione poté risorgere. Nel 1817 i mechitaristi tornarono a Trieste e questa I fase della loro presenza, è tuttora testimoniata dalla Chiesa del-

LA FOTO DEL GIORNO

Premio del Comune ai 60 anni dell'Associazione italo americana



Ieri il sindaco Roberto Dipiazza ha conferito la medaglia bronzea del Comune di Trieste all'Associazione Italo Americana Fvg, in occasione del 60° anniversario della fondazione. Sono interve-

nuti per l'associazione: la presidente Karoline Jeane Steckley, Luisella Brugiapaglia, Janine Sprague Zolle, Denise Grad Tocchio, Francesca Andorno, Susanne Seghayer.

la Congregazione, affiancata dalle due ali del convento, in via Giustinelli 5 e 7, complesso costruito tra il 1846 e il 1863. La Chiesa, dedicata alla Madonna delle Grazie, fu consacrata nel maggio 1859: è tuttora di proprietà della Congregazione mechitarista, che ha sede nell'Isola di San Lazzaro (Ve). La Congregazione, anche grazie all'aiuto economico della Regione Fvg, ha potuto finora procedere a lavori di messa in sicurezza di alcune parti della Chiesa, molto necessari e urgenti. Nei prossimi anni lo scopo è di riuscire non solo a restaurare completamente l'edificio di culto (quindi poterlo riaprire al pubblico) ma anche restaurare le ali a lato della chiesa. La pandemia ha contribuito a rallentare i lavori ma ci sono buoni motivi per sostenere che l'operazione andrà a buon fine. Da rilevare che la Chiesa di cui si è parlato finora è ben nota ai cittadini di Trieste che si sentono affezionati alla stessa e la calcolano a pieno titolo un pezzo di storia locale da non dimenticare. Oggi, riferendoci a Trieste, ben sappiamo che la nostra amata città viene giustamente definita multiculturale e multireligiosa, data la presenza anche di altre minoranze ben note e attive dal

punto di vista culturale (ebrei, greci, serbi, sloveni, altri). Ritengo corretto e doveroso ricordare che gli armeni che vi giunsero in passato si stabilirono molto bene grazie al fatto che avevano già una professione, un mestiere ben preciso e quindi contribuirono in svariati modi alla vita commerciale e imprenditoriale della città di accoglienza. Un'ulteriore precisazione, forse utile, per spiegare perché oggi le tracce di tale presenza sembrano un po' nascoste: a differenza di altre minoranze, gli armeni non hanno mai ostacolato i matrimoni misti integrandosi profondamente con la realtà locale. Ecco perché il noto Giorgio Giustinelli, a cui è intitolata una strada, aveva voluto far tradurre il suo cognome in italiano, per potersi meglio assimilare. Assimilazione quindi non equivale a perdita o misconoscimento delle proprie origini. Altri, come il dottor Gregorio Ananian (a cui è intitolata un'altra via), vollero lasciare in eredità i loro beni immobili a riconoscimento del loro essere stati bene accolti. Si possono citare anche tanti altri il cui nome rimane presente in città: Giacomo Ciamician (via Ciamician), illustre studioso di chimica della fotosintesi, Pietro Hermet (il cogno-

me originario era Hermetian). Questi cenni non hanno altro scopo se non di ricordare che la città, offrendo possibilità lavorative, ha saputo accogliere e integrare persone molto diverse per lingua, cultura e tradizione. Oggi è di moda parlare di multiculturalità, per gli armeni di Trieste è una realtà da più di due secoli.

Adriana Hovhannessian

Poste Italiane
Impossibile parlare a un "bipede umano"

Tramite le Segnalazioni mi rivolgo agli uffici di Poste Italiane, data l'impossibilità di un contatto diretto con loro. Un pacco mi è stato spedito da Pordenone l'8 novembre; il mittente mi invia il codice di registrazione del pacco così che io possa controllare la spedizione sul sito poste.it. Il giorno 11 novembre controllo sulla spedizione e il pacco risulta "in transito - in lavorazione presso il Centro operativo postale Ts". Il giorno 16/11 invio un segnalazione al sito delle poste in cui mi dichiaravo disponibile a recarmi di persona presso il Centro operativo postale per ritirare il pacco; il giorno 19/11 mi viene risposto che ero sta-

to contattato telefonicamente ma non avevo risposto e che potevo ottenere più dettagliate informazioni al numero 800160. Chiamo più volte il numero ma risulta sempre occupato. Controllo nuovamente la situazione del plico sul sito e il risultato è sempre il medesimo (in transito - in lavorazione presso il Centro operativo postale Ts). Reinvio una segnalazione il giorno martedì 23 novembre cui segue risposta, via mail, in cui mi si avvisa che la mia segnalazione è stata presa in carico dai loro uffici. Al 28 novembre scorso nessuna novità. Conclusione: a parte la mancata consegna della missiva in questione, quello che mi sconcerta è l'assoluta impossibilità di dialogare con un essere umano che mi dica qualcosa di concreto (pacco smarrito, "rubato dagli alieni") e mi trovo a passare ore al telefono con la solita voce registrata che nulla può fare per risolvere il mio problema. Capisco la situazione attuale e immagino che i lavoratori del Centro operativo siano oberati, ma il fatto di non poter parlare con un bipede umano che si attivi realmente per risolvere le problematiche risale a ben prima della situazione emergenziale.

Franco Naglein

L'archivio a Vieuxseux
Magris porta via un po' di Trieste

Nessuna reazione da parte degli ambienti intellettuali triestini alla notizia che Claudio Magris donerà il suo archivio al Gabinetto scientifico-letterario Vieuxseux. Un bel gesto di stima e di amore per la sua città, che così tanto lo ha onorato? Oltre ad andare a Lugano per studiare Tomizza, si andrà a Firenze per Magris?

F. S.

Ambiente
Schizofrenia sul clima

La schizofrenia ha preso corpo nella Cop26, quando il documento del summit mondiale dei Sapiens sembra rivolgersi non a noi stessi ma al pianeta Terra: "Miraccolando, non devi scaldarti più di 1,5°". Schizofrenia folle, perché condita da una serie di promesse e annunci fumosi e inconcludenti. Restiamo ancora lontanissimi dall'indispensabile riduzione delle emissioni totali dei gas serra del 55% entro il 2030! Intanto la crisi climatica sta causando cambiamenti drammatici, in terra e in mare, con impatti devastanti sulla vita delle persone e la biodiversità. I governi hanno il dovere di attivare impegni precisi: arrestare il consumo di suolo, rendere effettiva ed efficace la tassa sul carbonio, favorire i risparmi materiali, un nuovo sistema idrico, autosufficienza alimentare, più oggetti riciclabili. E la politica deve convincere chi ancora non capisce o non sa, e mediare con la macchina dell'economia. Se si lascerà libertà al business, le temperature potrebbero salire di ben 5° C: un disastro definitivo. Anche in Italia non risulta alcun aggiornamento del Piano per l'energia e il clima, strumento essenziale per abbattere le emissioni nocive oltre il 50%. Va considerata una banale e drammatica evidenza: il Pianeta è limitato! Per dimezzare le emissioni entro otto anni (circa 25 gigatonnellate l'anno) dobbiamo tendere (adesso) a una "economia dell'indispensabile". Se non ora, quando?

Paolo Angiolini
Legambiente Trieste

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

3 DICEMBRE 1971

- Sul lato sinistro della strada, che da Opicina porta a Rupingrande, è stato costruito un campo sportivo, ad una cui estremità, fra cumuli di terra e radici di alberi, si è formato un immondezzaio residenza di ratti.
- In scena ieri al Politeama Rossetti la scherzosa commedia di André Roussin "Non si può mai sapere", con interpreti principali Alberto Luppo ed Olga Villi; regia di Mario Ferrero.
- Si è inaugurata ieri la nuova stagione del Centro "La Cappella Underground", con la proiezione del film "Ostia" di Pier Paolo Pasolini e Sergio Citti, moderna trasposizione del mito di Caino ed Abele.
- Si è costituita nella nostra città l'Associazione regionale amatori musica leggera, con sede provvisoria in via Giulio Cesare 1/b. Essa intende organizzare al Rossetti un "gala di musica leggera" già nella prima quindicina del mese.
- Ancora polemiche sulla Fiera di San Nicolò in Viale: dai commercianti per la presenza concorrenziale ed ingombrante degli ambulanti e per il nauseabondo odore di grasso, che invade la zona ed i suoi negozi.

GIOCO DEL		Estrazione del 2/12/2021		SuperEnalotto	
LOTTO				15 - 24 - 48 - 60 - 70 - 89	
• BARI	35 29 68 86 47	Jolly		Superstar	
• CAGLIARI	26 60 43 44 46	34		17	
• FIRENZE	34 30 77 22 57	JACKPOT		€ 119.400.000,00	
• GENOVA	18 46 82 02 24	QUOTE SUPERENALOTTO			
• MILANO	60 43 39 88 20	Nessun	6		
• NAPOLI	72 23 51 57 22	Nessun	5+1		
• PALERMO	32 60 58 35 23	Agli 8	5	€ 23.669,25	
• ROMA	32 29 43 26 58	Ai 528	4	€ 365,31	
• TORINO	73 82 60 21 38	Ai 19.550	3	€ 29,69	
• VENEZIA	90 11 34 57 46	Ai 314.167	2	€ 5,74	
• NAZIONALE	66 58 69 75 02	QUOTE SUPERSTAR			
		Nessun	6		
		Nessun	5+1		
		Nessun	5		
		all'unico	4	€ 36.531,00	
		Ai 198	3	€ 2.969,00	
		Ai 2.604	2	€ 100,00	
		Ai 19.431	1	€ 10,00	
		Ai 47.438	0	€ 5,00	

10e LOTTO		COMBINAZIONE VINCENTE	
11 18 23 26 29	30 32 34 35 39	Numero Oro	35
43 46 51 60 68	72 73 77 82 90	Doppio Oro	29

ELARGIZIONI

In memoria di Micali Maria (03/12) da parte delle figlie 10,00 pro AISM ASSOCIAZ.ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA SEZ.TRIESTE

In memoria di Micali Maria (03/12) da parte delle figlie 20,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Micali Maria (03/12) da parte delle figlie 20,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Antonia Percauz 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Giuseppe Bagordo da parte della moglie e dei figli 60,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

STILE

Palma della simpatia a una trattoria del Carso col suo invito sulla porta: “Chi entra è pregato di non parlare di Covid, vaccini, mascherine”



DI ROSSANA BETTINI

La pandemia provocata dal Covid-19 comparirà nei libri di storia e costituirà, nei secoli, un riferimento emblematico per le fasi di crisi dell'umanità. Le conseguenze di questa situazione influiranno in maniera radicale sul nostro stile di vita, inducendo profonde trasformazioni. Da un lato, l'emergenza e le misure adottate per arginare questo flagello hanno determinato una recessione di portata eccezionale, dall'altro, a causa della crisi sanitaria, si sono diffuse buone pratiche che perdureranno nel tempo. Per “buone pratiche” s'intendono quelle azioni meticolose ed efficaci, che tengono conto di metodi e di esperienze consolidati da una consuetudine virtuosa. Tuttavia anche le buone pratiche possono nascondere imprevisti e trappole, basti pensare al lockdown e all'inattesa prassi del lavoro a distanza che ha trattenuto in casa chi da anni ormai era abituato a pranzare alla mensa aziendale, universitaria oppure, in molti, al ristorante. Poi, riconquistata un'avvilente idea di normalità, ma smarrita l'abitudine di frequentare i ristoranti, ecco tornare in pista il pranzo al sacco.

Negli uffici compaiono frigoriferi capienti dove il personale infila le proprie gamelle che, fra le 13 e le 14 di ogni giorno, vengono appoggiate ai termosifoni per riscaldare i vari contenuti, dalle minestrine dietetiche, agli gnocchi col gulasch. Insomma, ci si rintani in casa oppure in ufficio, a “smenarci” sono sempre i ristoranti. Molti patron hanno deciso di chiudere a pranzo, parecchi hanno chiuso definitivamente, altrettanti hanno cercato stratagemmi più o meno ingegnosi per reggere lo choc da emergenza sanitaria. Uno degli escamotage meno apprezzati dai clienti è stato eliminare la carta dei piatti e proporre un solo menu, della serie; o così o così. Colgo l'occasione per ricordare che “carta” e “menu” non sono sinonimi: la “carta” è l'elenco generale dei piatti disponibili, il “menu” è un percorso di degustazione definito dal ristorante o costruito dal cliente.

È vero che all'atto della prenotazione o delle ordinazioni gli addetti in sala si informano su eventuali allergie o intolleranze, tentando di personalizzare l'unica proposta culinaria, ma è anche vero che poi in cucina ne tengono conto una volta su cinque ed è altrettanto vero che al ristorante si desidera poter scegliere perché, in fondo, un menu fisso lo si può confezionare anche a casa, senza sforzo.

Vanno premiati quei ristoratori coraggiosi che offrono un servizio integrato, con una carta “libera” e, in aggiunta, uno o più menu “degustazione” come ad esempio il “nostro” Matteo Metullio, consolidato chef triestino a due stelle Michelin, che al ristorante Harry's Piccolo esibisce una passerella di delizie alla carta, oltre a due percorsi di degustazione. In tema di attrazione, nei ristoranti sono ricomparsi i giochi da tavolo, non solo classici dama e scacchi ma pure Risiko, Monopoly fino a quelli più attuali come Asmodee o Devir o il Gioco della Vita. Ancora nell'ambito dell'accoglienza, in una simpatica trattoria tipica del Carso ho notato ieri, appiccicato con lo scotch sulla porta d'ingresso, questo invito: “Chi entra è pregato di non parlare di Covid, di vaccini, di mascherine”.

... questione di Stile —

IL CALENDARIO

Il santo Francesco Saverio (sacerdote)
Il giorno è il 337°, ne restano 28
Il sole sorge alle 7.26 tramonta alle 16.22
La luna sorge alle 6.11 cala alle 15.41
Il proverbio Volere il sol di novembre è come voler cotechino a colazione

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304;
via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441;
campo San Giacomo 1, 040 639749;
piazza San Giovanni 5, 040 631304; via
Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe
Garibaldi 6, 040 368647; via Dante
Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa
12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040
571088; via Giulia 14, 040572015; largo
Piave 2, 040 361655; via Mascagni 2, 040
820002; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già
piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840;
via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich,
040764943; via Belpoggio 4 (angolo via
Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della
Ginnastica 6, 040 772148; piazza
dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale
Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; via
di Prosecco 3 - Opicina, 040 422478 (solo
su chiamata telefonica con ricetta medica
urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14,
angolo via Stuparich, 040 764943
**In servizio notturno dalle 19.30
alle 8.30:**
capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza
dell'Unità d'Italia 4) 040 365840

Per la consegna a domicilio dei medicinali,
solo con ricetta urgente, telefonare allo
040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite
per la protezione della salute umana µg/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte
nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	73,2
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	66,3

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	14
Via Carpineto	µg/m³	25
Piazzale Rosmini	µg/m³	15

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	50
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Andrea, arrivato a Trieste grazie ai Pearl Jam



ANDREA

Sono venuto a Trieste, nel 2014, per vedere i Pearl Jam. Dopo il concerto, ho visitato la città e sono rimasto abbagliato dalla sua bellezza. Emanuele, il mio socio, ama il mare, mentre io la montagna. Abbiamo trovato nella città di Trieste la sintesi perfetta e, sentendo la necessità di cambiare orizzonti, abbiamo lasciato Roma per aprire in via Machiavelli una birreria artigianale.

Sono un amante del cibo. La passione per la birra è nata

qualche anno fa, dopo aver bevuto una "tripel" stile belga in un famoso locale di Trastevere. Mi si è aperto un mondo, completamente differente da quello delle birre commerciali che avevo assaggiato fino a quel momento.

La filosofia di "Hop&Rock", il nostro locale, è quella di diffondere la cultura della birra artigianale italiana. Cambiamo frequentemente birrifici, scegliendo piccole realtà artigianali che abbiamo avuto l'occasione

di conoscere personalmente. L'idea, limitata dalla pandemia, è sempre stata quella di proporre anche la musica dal vivo. Nel nostro locale puoi ordinarti una birra e consumarla assieme al cibo che ti sei portato da casa. Da gennaio, inizieremo a proporre dei taglieri di affettati.

Le Ipa, belle luppolate che fanno di frutta tropicale, stanno trainando il mercato delle birre e continuano a essere le più richieste anche da noi.

ALBUM

“La fioritura della bouganville d’inverno”

“Se avete timore che il freddo danneggi la bouganville sul terrazzo, alle prime avvisaglie di maltempo portatela in casa, e sistematela davanti a una finestra o, se l'avete, in veranda. Vi regalerà una magnifica fioritura fuori stagione. Così almeno sta facendo la mia!” spiega la lettrice Loretta Marsilli.

Inviare le vostre immagini migliori (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo segnalazioni@ilpiccolo.it. Corredate gli scatti con un titolo o un breve commento.



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Il personaggio

Esce per il Saggiatore una nuova edizione dell'epistolario a cura di Simone Ticiati e con un saggio di Federico Bertoni. Aggiunte un centinaio di nuove missive

Nelle Lettere di Italo Svevo c'è la "letteratura spicciola" spedita dall'isola di Murano

LA RECENSIONE

RICCARDO CEPACH

Immaginate uno scrittore che ha pubblicato due romanzi bellissimi che quasi nessuno ha letto e che perciò ha deciso di eliminare dalla sua vita «quella ridicola e dannosa cosa che si chiama letteratura». Immaginate che quello stesso scrittore abbia deciso mille volte in vita sua di eliminare una cosa dannosa – mettiamo le sigarette – senza

mai riuscirci. E adesso immaginatelo mentre viaggia per lavoro in Francia, in Germania, in Inghilterra e sulla non remota, ma malinconica e desolata isola di Murano e scrive alla moglie rimasta a Trieste una lettera al giorno, descrivendole i suoi stati d'animo, le sue riflessioni più profonde, la vita che vede scorrere accanto a sé. Qualche dubbio che quelle lettere trasudino letteratura da ogni riga? Che in esse prendano vita tentativi letterari, piccoli esperimenti narrativi, invenzioni romanzesche? E

che questo lavoro sotterraneo continui fino a che non produce uno rivoluzionario esito creativo, un terzo romanzo capace finalmente di incontrare il suo pubblico e, in esso, anche i suoi colleghi scrittori con cui finalmente poter discutere e confrontarsi, naturalmente per lettera?

Le lettere di Italo Svevo rappresentano tutto questo: oltre a un prezioso strumento per accostarsi e conoscere meglio l'uomo Ettore Schmitz che parte amministrato dal suo pseudonimo letterario, sono una finestra sul suo laboratorio di scrittore. Questa finestra, aperta nel 1966 da Bruno Maier che in quell'anno fa uscire per l'editore Dall'Oglio la prima edizione dell'Epistolario sveviano, preziosissimo lavoro a cui tutti i lettori di Svevo portano gratitudine, nei cinquantacinque anni trascorsi da allora si era fatta un po' opaca. Per vedere meglio quel panorama di paesaggi, volti, interni, aneddoti, serviva una bella ripulitura delle lastre, una sistemata agli infissi e, sì, anche qualche lavoro di allargamento, perché col tempo la luce si è fatta più ampia.

Nella nuova edizione delle "Lettere" di Italo Svevo che Il Saggiatore ha pubblicato in questi giorni per la cura di Simone Ticiati (1224 pagine,

65 euro), ci sono quasi un centinaio di lettere in più rispetto alla precedente edizione: documenti che in mezzo secolo sono state ritrovati dai ricercatori negli archivi di mezza Europa e ora, grazie allo stesso Ticiati, anche oltre oceano, negli archivi delle università americane dove si celavano quattro lettere finora sconosciute che Svevo aveva mandato all'amico Joyce fra il 1909 e il 1922.

Non è l'unica miglioria che la nuova edizione ha introdotto nell'affaccio epistolare sveviano: oltre alla prefazione circostanziata e intelligente di Federico Bertoni e al ricco apparato di note a piè di pagina che ci svela nomi di persone, luoghi, libri appena accennati in quella comunicazione piena di cenni e sottintesi che è quella epistolare, il volume presenta infatti una nota al testo molto accurata. Ticiati rende conto in dettaglio degli – scarsi – interventi che ha operato sul dettato di Svevo, di cui si sforza di mantenere il più possibile la forma originale, consapevole, da bravo filologo, che ciascuna peculiarità di lingua e sintassi, qualsiasi vezzo o idiosincrasia, può rappresentare un indizio che, ad esempio, consente di datare meglio un documento. Infatti con queste e altre accortezze, argomentando e ipotizzando

APPUNTAMENTI

Il compleanno del 19 dicembre

Delle lettere di Svevo si parlerà anche nel tradizionale appuntamento del Museo Sveviano con Buon Compleanno Svevo, la manifestazione dedicata a ricordare l'anniversario di nascita dello scrittore che, domenica 19 dicembre, vedrà ospiti Alessandro Mezzana Lona con il suo "L'amore danza sull'abisso" (ed. Castelvecchi), romanzo giallo che ha per protagonista lo stesso Svevo e per ambientazione l'isola di Murano e il curatore del nuovo epistolario Simone Ticiati. L'incontro, all'auditorium del Museo Revoltella di via Diaz 27, vedrà anche la messa in scena di una azione teatrale scritta e interpretata da Diana Höbel, con Luciano Roman e la musica di Claudio Rastelli a dare voce alle parole scritte da Svevo, mentre nella sede del Museo Sveviano, in via Madonna del Mare 13, si inaugurerà la nuova mostra tematica "Letteratura spicciola. Il laboratorio narrativo nelle lettere di Svevo", a cura di Riccardo Cepach. Fedele alla tradizione, anche quest'anno Buon compleanno Svevo si gioverà della creatività di un illustratore che ne realizzerà l'immagine coordinata: Davide Lipolis. —

con finezza sulla base di tracce tenui ma spesso illuminanti contenute nelle pieghe del testo, Ticiati riesce qui a collocare una cinquantina di lettere prive di data topica o cronologica, talvolta in disaccordo con lo stesso Maier, anche sul fatto che certe carte facciano parte di una stessa lettera e non appartengano, piuttosto, a momenti differenti.

Prezioso, preziosissimo infine l'indice dei nomi, che mancava nell'edizione precedente. Ci permette di ritrovare fra le oltre 1200 pagine del volume gli interlocutori – Joyce, Montale, Larbaud, Prezzolini, Saba, Adrienne Monnier... – e tutti i personaggi, storici e di fantasia di cui parlano. E soprattutto mette in evidenza proprio quel rapporto stretto fra scrittura epistolare e scrittura letteraria di cui si diceva all'inizio. Che sotto a «Gide André» si incontri «Gigia (domestica)» è un mero accidente alfabetico ma la lunga sequenza dei membri della famiglia Bravin, protagonisti delle Novelle muranesi, – da «Bravin Bepi» (che segue «Bragaglia Anton Giulio») a «Bravin Cesilda», a «Bravin Giovanni (detto Nane)», giù fino a «Bravin Totio» (che precede «Brion Marcel») – così come quella dei famigliari dell'operaio Cimutti, cui è dedicata una di tali novelle fin dal titolo, ci fa sentire immediatamente che fra i personaggi delle lettere e i personaggi delle novelle, dei romanzi, delle fiabe di Svevo la parentela è stretta, perché i secondi spesso nascono qui, nei fogli che l'industriale Ettore Schmitz manda alla giovane moglie Livia Veneziani per divertirla con un po' di «letteratura spicciola», come la definisce in una lettera del 1° giugno 1911, proprio da Murano. Spiccioli che verranno reclamati, in forma simbolica si intende, dopo il successo finalmente raggiunto, quando le lettere trovano altri interlocutori e la letteratura accampa esplicitamente il suo diritto di stare al mondo, fra stampe, traduzioni, contratti e recensioni. —

LA MOSTRA

L'artista austriaco Zobernig in dialogo con due sue "allieve"

Domani apre la nuova sede della galleria MLZ Art Dep che avvia una collaborazione con Wiener Art Foundation nel segno degli emergenti

Corrado Premuda

Rimane sempre in Borgo teresiano la galleria d'arte MLZ Art Dep ma anziché a fianco al palazzo della Posta Centrale si sposta in via Roma 15, al

secondo piano. Nuovo spazio e nuova importante collaborazione per la realtà triestina che unisce le forze con Wiener Art Foundation, un'istituzione che da anni supporta nella capitale austriaca la ricerca contemporanea con attenzione e cura.

Si inaugura domani dalle 18 con "Promesse du bonheur #1", la prima di una serie di mostre che daranno vita al confronto tra artisti

emergenti e i maestri con cui si sono formati o a cui fanno riferimento.

Il primo progetto mette in dialogo l'artista post-concettuale Heimo Zobernig, che ha rappresentato l'Austria alla Biennale di Venezia nel 2015 e ha preso parte a due edizioni di Documenta, e le artiste Luisa Hübner e Veronika Suschnig, che realizzano per l'occasione un'installazione ambientale.



Senza titolo, acrilico su lino, 2021, di Heimo Zobernig

MLZ Art Dep e Wiener Art Foundation condividono la comune attenzione verso le ricerche degli artisti emergenti e la produzione contemporanea. Questa collaborazione, che poggia sul legame di affinità culturale e sul passato condiviso che congiunge Trieste e Vienna, vuole creare un punto di riferimento per il contatto tra i circuiti artistici dei due diversi paesi. Ecco allora uno spazio adatto a creare una piattaforma ibrida di presentazione e fruizione dell'arte, un modello che coniuga galleria, realtà istituzionale e programma di residenze artistiche. Ciò prende vita nell'appartamento del centro storico di Trieste che rispecchia la comune tradizione culturale e diven-

FATTI & PERSONE

Al Visionario di Udine il "Biglietto d'Oro" dell'Anec

Il Visionario di Udine ha vinto il Biglietto d'Oro dell'Anec (Associazione Nazionale Esercenti Cinema), nella categoria Multisala - Città da 50 a 100 mila abitanti, per aver ottenuto la miglior media

schermo del 2021 (numero totale dei biglietti venduti diviso per il numero delle sale). Un anno davvero difficilissimo, in cui il cinema udinese ha scelto di resistere mettendo a frutto ogni singola riaper-



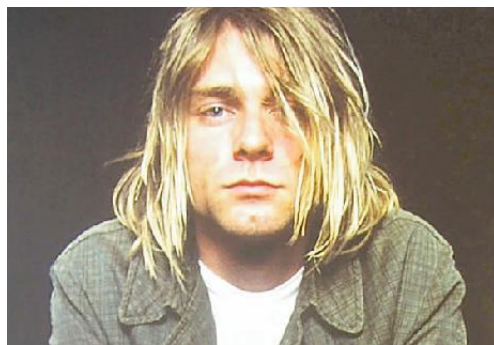
tura concessa dalle normative anti-Covid. Tante ripartenze, dunque, e una solida programmazione, per non interrompere mai il dialogo con gli spettatori. Il premio è stato consegnato a Sorrento, nel corso delle Giornate Professionali di Cinema, a Sabrina Baracetti e Thomas

Bertacche (foto), responsabili del Centro Espressioni Cinematografiche di Udine. Il Visionario, inaugurato il 18 dicembre del 2004, ha 5 sale nuovissime con proiettori 4K e Dolby Atmos, il sistema surround che trasforma l'audio in una "bolla sonora" tridimensionale.

DOMANI COL QUOTIDIANO

I Nirvana a Muggia e il conto telefonico stellare lasciato da Kurt Cobain

Sul Piccololibri anche gli 80 anni di Laura Antonelli la seduttrice Alma Schindler, il poeta Giorgio Depangher



Dall'alto in senso orario: Kurt Cobain, Alma Schindler, Daniel Philipp, Giorgio Depangher

LO SFOGLIO

Arianna Boria

Trent'anni fa, il 16 novembre 1991, Muggia ospitava quasi per caso un concerto rimasto mitico, su cui sono fiorite leggende di ogni tipo. Appena due mesi prima era uscito il singolo bomba del trio, "Smells Like Teen Spirit", e un paio di settimane dopo l'album della consacrazione, "Nevermind", che vendette in un baleno dieci milioni di copie. Non erano insomma degli sconosciuti i Nirvana di Kurt Cobain, che approdaron al Teatro Verdi perchè la data prevista originariamente a Lubiana era saltata a causa del precipitare della situazione nei Balcani. Sul palco muggesano "Smells Like Teen Spirit" venne eseguita per la prima volta in Italia, davanti a una platea strabordante, con almeno mille persone rimaste fuori. L'hotel Lido ospitò i ragazzi di Seattle, che vi tennero anche una singolare conferenza stampa. La sera prima del concerto Cobain si attaccò letteralmente al telefono con gli Stati Uniti, come testimonia un conto stellare lasciato all'albergo, mentre Krist Novoselic, figlio di genitori zaratini, e Dave Grohl facevano una tappa al Nutty Bar del musicista Lorenzo Fragiaco in via Madonnina.

Araccontare al Piccololibri quel live entrato nella storia è la penna di Elisa Russo, gior-

nalista musicale ma soprattutto testimone oculare dell'evento. Una copertina dunque speciale per l'inserto che esce domani con il nostro quotidiano, all'interno del fascicolo di critica letteraria Tuttolibri: sette pagine che anche questa settimana propongono personaggi, libri, storie e curiosità legate alla regione.

Un altro anniversario viene ricordato diffusamente nel paginone centrale, gli ottant'anni del simbolo dell'erotismo all'italiana anni Settanta, la polesana Laura Antonelli, l'esempio più celebre di una schiera di bellezze di confine, triestine e istriane - dalla slovena Ita Rina alla rossa Elvy Lissiak, dalla roviginese Femi Benussi, a un'altra scuoltorea polesana, Susy Andersen - che interpretarono sul grande schermo il cambiamento dei costumi e un nuovo modello di donna libera e indipendente, padrona delle sue scelte e del suo corpo. Icona erotica, Laura Antonelli, fu però il simbolo di una rivoluzione sessuale filtrata dal cinema d'autore, firmato da grandi registi. Attrice del Carosello, debuttò nel 1968 in una pellicola intitolata proprio "La rivoluzione sessuale", diretta da Riccardo Ghione, con il primo nudo che le procurò istantaneamente almeno sei offerte di altrettanti set. Il successo arrivò tre anni dopo, nel 1971, con "Il merlo maschio" di Pasquale Festa Campanile, al fianco del divo del momento, Lando Buzzanca: un miliardo e mezzo di in-

cassi, cifra stratosferica. Poi Chabrol, "Malizia" di Samperi, Dino Risi, l'ultimo Visconti de "L'innocente", e ancora Comencini, Bolognini, Corbucci, Patroni Griffi, fino al '91, quando una riedizione della Malizia di Samperi la vide per l'ultima volta sul grande schermo, prima di un malinconico declino.

A proposito di donne sensuali, una delle pagine del Piccololibri approfondisce la figura di Alma Schindler, musa della Secessione viennese, coniugata nell'ordine in Mahler, Gropius e Werfel. Bellissima, ambiziosa, traditrice seriale, amata tra un coniuge e l'altro anche da Klimt e Kokoschka, Alma venne spesso a Trieste con i vari uomini della sua vita, in particolare con Gustav Mahler, che ce la portò una prima volta nel 1907 in occasione di un famoso concerto al Verdi (e nonostante due anni prima si fosse lamentato in una lettera alla moglie del "tempaccio" triestino e degli "orrori" dell'Hotel de la Ville...).

Nello sfoglio del Piccololibri di domani anche un profilo del poeta Giorgio Depangher, che unì l'impegno della scrittura a quello di pubblico amministratore e politico, e un'intervista al giovane traduttore tedesco Daniel Philipp, che, dopo una tesi magistrale su Bobi Bazlen, ha scelto Trieste per vivere. Infine, dalle cronache vintage del Piccolo, l'orrore di un femminicidio compiuto il 17 giugno 1892 nelle corsie dell'ospedale Maggiore. —



Italo Svevo: la nuova edizione delle sue lettere ne comprende alcune rinvenute in America, di cui nulla si sapeva Foto Agf

ta un luogo di incontro e scambio. Il gallerista Marco Lorenzetti racconta l'evento di domani: «Le prime due sale accolgono alcuni dipinti, uno di grandi dimensioni e altri più piccoli, e una scultura minimalista di tre metri, opere provenienti direttamente dallo studio di Vienna di Heimo Zobernig che fanno parte della sua produzione più recente e sintetizzano bene la sua ricerca sulle forme ricorrenti nell'estetica moderna, così come le grandi griglie, le sovrapposizioni di lettere e le campiture monocrome».

In mostra anche il lavoro di Hubner e Susching, artiste emergenti. «Loro, per l'occasione, hanno realizzato assieme un'installazione che è una stanza nella stanza, una

sorta di sala d'aspetto incompiuta che ricorda da vicino le forme asettiche praticate da Zobernig, dove fermarsi e osservare le opere. Il corpo è un tema costante: nelle fotografie di Hubner il corpo stesso

In via Roma 15 inaugurazione con "Promesse du bonheur#1"

dell'artista diventa il soggetto, mentre nella produzione di Suschnig il rapporto intimo con il corpo è raccontato attraverso la scrittura ed evocato dalle campiture realizzate con i blister dei medicinali in pillola».

Il lavoro di Zobernig utilizza una vasta gamma di media, dall'intervento architettonico e l'installazione, attraverso performance, film e video, fino alla scultura e alla pittura; ha esposto, tra l'altro, al Centre Pompidou e alla galleria The Whitechapel.

Lo spazio triestino nel corso del 2022 diverrà la base di un programma di residenze artistiche a cura di Wiener Art Foundation, proseguendo così l'impegno di MLZ Art Dep nell'accogliere in città ricerche provenienti da differenti nazioni, iniziato con la stretta collaborazione con AiR Trieste. Inoltre non mancheranno incontri, discussioni e momenti di approfondimento. —

OGGI AL CINEMA

Liam Neeson torna in una pellicola d'azione mozzafiato
“L'uomo dei ghiacci” nella folle corsa per salvare i sepolti vivi nella miniera

LA STORIA

“L'uomo dei ghiacci – The Ice Road”, non è il solito action movie, ma un film piuttosto a cavallo tra il disastro e il survival.

Un Liam Neeson come non l'avete mai visto è autista di camion ed è esperto di guida sul ghiaccio. Il suo nome è Mike

McCann e si ritrova a condurre una missione di salvataggio su un lago ghiacciato, in seguito al crollo di una miniera nelle regioni più estreme del Canada. Ha messo in fretta insieme una squadra (di cui fa parte anche Laurence Fishburne) e ha i minuti contati: poco più di trenta ore di ossigeno di riserva, prima che sia troppo tardi.

La corsa contro il tempo è

avvincente, al cardiopalma.

I pericoli da affrontare non lasciano tregua: lo scongelamento delle acque, una terribile tempesta, motori in panne e qualcuno che sta cercando di ostacolarli.

Sono molto americane anche le musiche, perlopiù country, muscolari sono le 300 miglia di strada che i protagonisti affrontano a bordo di tre camion.

Non tutti hanno lo stesso obiettivo e, se non bastassero la natura e le catastrofi, ogni membro della missione è un potenziale nemico dell'altro.

A chi piace il genere, piacerà “L'uomo dei ghiacci”, corsa contro il tempo che non dà spazio alla noia di insinuarsi. E non potrà non piacere il contesto, uno scenario mozzafiato ai confini del mondo, tra ghiacci scricchiolanti e una natura maestosa. Immaginate un capitolo di “Fast & Furious” dentro lande desolate e imbiancate da una neve perenne. Spazi che non finiscono mai, percorsi da enormi tir invece che da macchine ultraveloci, tanti per intenderci.

C.B.

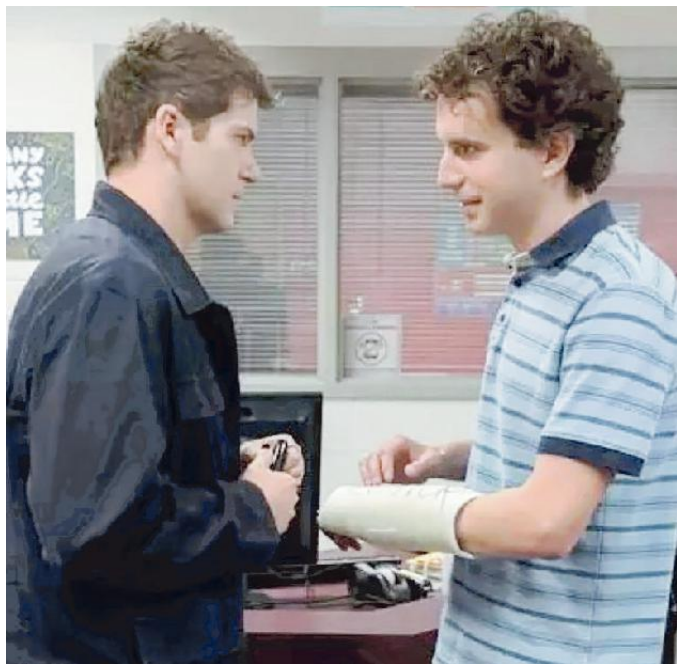


Liam Neeson è “L'uomo dei ghiacci”

DRAMMA MUSICALE

“Caro Evan Hansen”
il disagio di un ragazzo tra solitudine e bullismo

Stephen Chbosky firma un'opera matura e intensa coraggiosa nel denunciare i limiti del sistema scolastico



Ben Platt e Colton Ryan in “Caro Evan Hansen”

Cristina Borsatti

Depressione, malattia mentale, bullismo. Partendo dall'omonimo e toccante musical di Benj Pasek e Justin Paul, “Caro Evan Hansen” si appropria di trama e temi regalando un musical dramedy che arriva dritto al cervello e al cuore.

Evan (Ben Platt) è un liceale affetto da ansia sociale in cura da un terapeuta, che gli suggerisce di scrivere lettere a se stesso per affrontare i propri demoni. Quando una di esse viene rubata dal problematico compagno di classe Connor Murphy (Colton Ryan), la sua vita prende una piega inaspettata. Connor muore suicida e la sua famiglia, tra menzogne e sensi di colpa, stringe con Evan un

rapporto speciale...

La pellicola firmata da Stephen Chbosky ha il merito di trattare con delicatezza ed ironia temi scomodi e importanti. E, assecondando la speranza di una coppia di genitori distrutti dal dolore, di spingere il giovane Evan, e con lui lo spettatore, a conoscere meglio se stesso e gli altri.

Senza pietismo, “Caro Evan Hansen” riesce in un'impresa a prima vista impossibile. Depressione, malattia mentale, bullismo, ma anche suicidio ed elaborazione del lutto diventano gli ingredienti di un teen drama pieno zeppo di musica. Non era facile, non era scontato, nonostante la riuscita opera teatrale di partenza. Schietta e sincera, la trasposizione cinematografica lancia un messaggio chiaro proprio ai giovanissimi a cui si rivolge: i disturbi mentali non sono un argomento di cui vergognarsi, sono più frequenti di quanto si possa immaginare, e vanno affrontati senza timore.

Nonostante qualche imperfezione, il risultato è coinvolgente, merito anche di un cast a fuoco, in cui spiccano le bravissime Julianne Moore e Amy Adams, rispettivamente madri di Evan e Connor, donne che amano immensamente i propri figli.

Teen maturo e intenso, commovente. Coraggioso nel denunciare un sistema scolastico e una società che di fronte a certi argomenti preferisce il silenzio. —

MUSICAL

La vita è un “Encanto”
dentro noi stessi

Il film di Natale della Disney, “Encanto”, è uscito con un po' di anticipo ed è già in testa alle classifiche del box office.

Diretto da Jared Bush e Byron Howard è un film in cui tutto è straordinario. Fuori dal comune è la famiglia Madrigal, dotata di talenti e benedetta dalla magia, lo è la loro casa (un luogo meraviglioso chiamato Encanto), lo sono i misteri che avvolgono questo angolo di Colombia. L'unica a non aver ricevuto alcun dono è la giovane Mirabel, ma quando la magia rischia di spegnersi sarà l'unica in grado di trovare una soluzione... “Encanto” è la storia di un viaggio alla scoperta di sé e dei propri talenti. Mirabel, un sorriso contagioso, una montagna di riccioli neri e grandi occhiali tondi, ha uno sguardo diverso dagli altri e una sensibilità fuori dal comune.

Colpisce di questo musical, la scelta di collocarsi al centro dell'America Latina, in una Colombia che regala alla pellicola ritmo e colore. La Disney Animation confeziona l'ennesima pellicola che una gioia per gli oc-



“Encanto”

chi e l'estetica latino-americana fa il resto, anche grazie all'apparato musicale composto per l'occasione da Lin-Manuel Miranda. Sorprendono le tinte misteriche, capaci di fondersi alla perfezione con un film per famiglie dall'altissimo livello tecnico-artistico.

La Disney cresce, e noi con lei. Questa volta rinuncia ad un villain, il solito antagonista capace di rubare la scena. Perché in “Encanto” il nemico è dentro di noi, il conflitto è interno e ci impedisce di vedere quanto ognuno di noi sia speciale. —

C.B.

ROAD MOVIE

Nuovo viaggio di Clint Eastwood
dentro l'anima dell'America

Gianmatteo Pellizzari

Se proprio dobbiamo appiccicare un'etichetta al bellissimo “Cry Macho”, e scartiamo subito le noiose declinazioni western che gli stanno piovendo sopra (western moderno, western esistenziale, western flemmatico, western senile, addirittura!), la via del road movie ci sembra decisamente la più percorribile. Non perché il film sia privo di connota-

zioni western, anzi, ma perché stiamo parlando di Clint Eastwood. E il cinema di Clint Eastwood, soprattutto il cinema della sua lunga (splendida) maturità, non è mai un puro esercizio di genere: è sempre un viaggio. Dentro l'anima dell'America e non solo.

Road movie geografico e simbolico, appunto, “Cry Macho” racconta la storia di Mike Milo, vecchio allevatore di cavalli con un luminoso passa-

to da superstar dei rodei e una grigia quotidianità senza gloria. Siamo in Texas, corre l'anno 1980. La vita di Mike, prima segnata da un incidente e poi dall'alcol, si trascina stancamente e non pare destinata a grandi svolte. Non pare. Un giorno, infatti, l'ex capo Howard Polk bussa alla porta per riscuotere un debito: Mike dovrà andare in Messico e riportargli sano e salvo il figlio Rafo, giovane sprovveduto che

campa rischiosamente di piccoli furti e di scommesse clandestine. Riuscirà il nostro burbero cowboy a onorare il sottotitolo italiano, “Ritorno a casa”, proteggendo Rafo dalle insidie del mondo?

“Cry Macho”, oltre a mischiare sapientemente asciuttezza e sentimentalismo, pedagogia e redenzione, epica e malinconia, ci regala un godimento cinematografico supplementare e non certo scontato: vedere ancora in sella mister Clint Eastwood (protagonista, regista, produttore!) dopo le recentissime fatiche di “The Mule” e “Richard Jewell”. Siamo onesti: cos'altro possiamo pretendere da questo roccioso, magnifico, invulnerabile fanciulletto del 1930? —

zenzeroecannella

ZENZERO E CANNELLA
IL PANETTONE
DI EMILYLAMPONI,
CIOCCOLATO
FONDENTE E BIANCO
AROMATIZZATO AL
LAMPONE

Campo San Giacomo Trieste

APPUNTAMENTI

Alle 19
"Waterfront"
al Teatro Miela

Oggi, alle 19, al Teatro Miela, arriva lo spettacolo “Waterfront. Storie di uomini, di porti e di città” con Giustina Testa e Maurizio Zacchigna, drammaturgia Stefano Dongetti, regia Sabrina Morena, videodesign Antonio Giacomini, produzione Bonawentura con Incipit Film. Prenotazioni per lo spettacolo alla biglietteria del teatro e su www.vivaticket.com. Green pass obbligatorio.

Alle 15
"Fermata Padriciano"
e "Tempo d'attesa"

Oggi, alle 15, all’Area Scien-

ce Park di Padriciano, si terrà l'incontro storico divulgativo “la vita altrove”, con la proiezione del cortometraggio documentario “Fermata Padriciano” di Elisa Cozzarini e la presentazione dello spettacolo “Tempo d’attesa” di Pietro Spirito ed Elke Burul di scena al Teatro dei Fabbri dal 9 al 12 dicembre. Insieme a loro Caterina Petrillo, Anna Maria Vinci, Elisa Cozzarini e Viktor T. Foia. Modera Livia Amabilino, presidente della Contrada. L'incontro si tiene all’Area Science Park, là dove fino ai primi anni Ottanta era attivo un campo profughi per stranieri dove si ambienta lo spettacolo “Tempo d’attesa”. Diretta streaming dell'incontro sul sito di Area Science Park.

Alle 17
Michele Smargiassi
e l'etica del fotografo

Fotografia Zerapixel, il festival della fotografia analogica, propone oggi alle 17, in Sala Luttazzi, la conferenza del giornalista e critico Michele Smargiassi “Cosa vogliamo vedere - L'etica del fotografo in contesti difficili”, realizzata in collaborazione con l’Ordine dei Giornalisti del Fvg. La conferenza sarà introdotta da Cristiano Degano. Accesso con Green pass.

Alle 18
Serata musicale
al Puglia Club

Oggi, alle 18, il Puglia Club di

Trieste (via Revoltella 39), organizza una serata musicale "Canzoni di ieri con sentimento " con il cantante Giorgio Levi e il pianista Manuel Serгон. Nel quadro delle iniziative di Volontariato, la serata è ideata a favore dell’Unitalsi. L’appuntamento è aperto a tutti. Obbligo di Super Green pass.

Alle 19
I sette veli
sulla coscienza

Oggi, alle 19, nella sede Teosofica di Via E. Toti 3, Diego Fayenz terrà una conferenza dal titolo: "I sette veli sulla coscienza: il Paradiso personale di Jinarajadasa". Green pass obbligatorio per partecipare all’incontro.

Domenica
Visite guidate
alla Grotta Nera

Domenica sarà possibile visitare la Grotta Nera sita nella Particella Sperimentale del Bosco Bazzoni di Basovizza. La grotta si raggiunge a piedi in 25 minuti dalla Foiba di Basovizza, seguendo i cartelli indicatori. Le visite guidate, con un massimo di 10 persone alla volta, munite di mascherine e Green pass, avranno inizio alle 10 poi 11.30, 13 e 14.30 E' consigliato portarsi al seguito una felpa in quanto la temperatura all'interno della grotta e di 12 gradi. Necessaria la prenotazione ai numeri: 3338389164 e 3386416973.

Domenica
Creativi triestini
espongono a Manzano

I capi e gli accessori di Dezen Dezen, le impalpabili creazioni in maglieria di Mara Pavatic, le composizioni floreali di Fiorificio e i fiori di carta firmati Hana insieme alle stampe di Alessandro Stagni e alle proposte di design per la casa di Blu di Prussia. Questi artigiani-artisti triestini proporranno le loro creazioni domenica, dalle 10 alle 19, nello Spazio Billiani di Manzano, in una vetrina-mercato organizzata dalla blogger MissClaire. L'ingresso è gratuito con Green pass. Informazioni all'indirizzo: silvia.policardi@missclaire.it.

EDITORIA

Al Caffè San Marco il lettore di libri finisce sul lettino di Guido Vitiello

Oggi, alle 18, la presentazione del volume
nato dalla rubrica di posta di Internazionale

Elisa Grando

Chi ama leggere lo sa: è facile che nasca una qualche ossessione legata all'oggetto libro. C'è chi ne compra più di quanti potrebbe mai leggerne, chi li sistema sulla libreria di casa secondo calcoli e ordini rigidissimi, chi, come Rilke, non è mai riuscito ad entrare in confidenza con i libri prestati da altri. A occuparsi di queste e più bizzarre nevrosi culturali è Guido Vitiello, docente di materie cinematografiche alla Sapienza di Roma nonché “bibliopatolo-

go” della rivista “Internazionale”. Dalla sua celebre rubrica di posta, ma anche dall’esperienza personale (si dichiara “lettore nevrotico tra i nevrotici”) nasce “Il lettore sul lettino” (Einaudi), una ricognizione colta e spassosa delle abitudini, delle fobie e dei rituali che circondano l'uso dei libri. Vitiello presenterà il libro oggi, alle 18, al Caffè San Marco.

«La rubrica è nata cinque anni: pensavo si sarebbe estinta presto, invece continuo a ricevere lettere. Ho scoperto una specie di vaso di Pandora», racconta. L'idea di “Il lettore sul lettino” «era di raccogliere materiali per stilare un primo “rapporto Kinsey delle perversioni culturali”»: Vitiello prende in prestito la psicanalisi, analizzando il libro come “oggetto transizionale”, una

coperta di Linus capace di mediare tra noi e il mondo. Ma si appoggia soprattutto alla letteratura stessa, in un ironico e puntuale dedalo di citazioni che contestualizzano le manie più particolari. «Tra le lettere più strane c'era quella di una persona che comprava i libri con le bandelle ripiegate dentro la copertina e poi aveva l'impulso di tagliarle con un tagliacarte: insomma, li mutilava. Un altro acquistava i libri usati in teoria per risparmiare, poi passava giorni a cancellare le tracce d'uso del precedente proprietario».

Il volume sonda tic meno estremi e più diffusi, come quello di fingere di aver letto titoli fondamentali: «L'antropologa Ruth Benedict distingueva la civiltà della vergogna, sociale, e quella della colpa, indi-



Guido Vitiello autore de "Il lettore sul lettino" (Einaudi)

viduale. Esistono quindi la vergogna legata ai libri del momento, che millantiamo in società di aver letto, ma anche la colpa per non aver letto i classici». Un disturbo diffusissimo tra i lettori comuni, scrive l'autore, è la “depressione post-librum” quando terminiamo un volume che ci è piaciuto. «In piccolo, è come la fine di un amore - dice Vitiello -. «Se si è stati a lungo in un altro mondo appassionante, se ci si è affezionati ai personaggi, ci vuole un tempo di elaborazione».

Il “bibliopatolog” ama i libri fatti con cura, anche usati e soprattutto in edizioni di qualche decennio fa, «perché mi sembra di entrare in contatto con qualcosa di vivo. La soglia insormontabile sono le sottolineature a penna: il libro lo sottolineo io, ma solo a matita».

OGGI L'INAUGURAZIONE A MUGGIA

“Pictura Dantis” al Carà con le visioni dell’inferno di Francesco Carbone

Gianfranco Terzoli

L'Inferno di Dante illustrato integralmente in 78 tavole con il corredo di un video realizzato dagli studenti del corso audiovisivi dell'Istituto Nautico-Galvani in cui l'autore racconta tutto il percorso del Sommo poeta nella prima cantica della Commedia. Il Museo “Ugo Carà” di Muggia ospita da oggi (quando alle 18 sarà possibile effettuare una visita guidata assieme all'autore e al curatore) e fino al 9 gennaio “Pictura Dantis. Visioni dell'Inferno”, personale di Francesco Carbone a cura di Walter Chiereghin. La mostra a ingresso libero - visitabile da martedì a venerdì dalle 17 alle 19, sabato anche dalle 10 alle 12 e domenica e festivi dalle 10 alle 12 - è realizzata dal Comitato di Gorizia della Società Dante Alighieri assieme all'associazione Il Ponte Rosso, gode del patrocinio delle Università di Trieste e di Pola. «I primi disegni - spiega Carbone - sono nati come bozzetti ai margini della copia che in quel momento stavo leggendo, come miniature a matita. Tutto parte da una recensione per



Un'illustrazione di Carbone

la rivista "Il Ponte rosso": mandai alcuni disegni al direttore che pensò di proporli alla Dante Alighieri. Avuto l'incarico, l'estate 2020 l'ho passata a disegnare le parti mancanti della prima cantica. Il colore dell'Inferno (lo dice Dante) è il "perso": una tinta tra il rosso cupo, il violaceo e il colore della terra. Questo il colore delle mie illustrazioni».

«La cupezza diffusa in tutto il tragitto trova riscontro nella ricerca di valori tonali che tentano di riprodurre il “color perso” - commenta il curatore - mentre l'orrore e lo strazio dei corpi dei dannati non eccedono mai debordando in una rappresentazione grottescamente compiaciuta e inutilmente orrificica».—

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Cry Macho – Ritorno a casa

16.00, 17.45, 19.40, 21.30

di e con Clint Eastwood con Natalia Traven.

ARISTON

www.aristonicinematrieste.org

www.lacappellaunderground.org

Scompartimento n. 6

16.00, 18.30, 21.00 (v.o. s/t)

FELLINI

www.triestecinema.it

La signora delle rose 17.00, 19.00, 21.00

di Pierre Pinaud con Catherine Frot. Cannes 2021

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

È stata la mano di Dio

16.30, 18.45, 21.15

di Paolo Sorrentino con Toni Servillo, Luisa Ranieri.

The French Dispatch

16.00, 17.50, 19.45, 21.40, 21.45

di Wes Anderson con un cast stellare. Cannes 2021.

La pittrice e il ladro

16.00, 20.00

di B. Ree con Barbora Kysilkova. Sundance Fest.

La persona peggiore del mondo

17.45, 21.50

con Renate Reinsve. Palma miglior attrice Cannes.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Disney: Encanto

16.30, 17.20, 19.15, 21.15

Clifford – Il grande cane rosso

16.30, 18.15, 20.00, 21.45

con John Cleese e un cane che vi farà impazzire!

Caro Evan Hansen

16.30, 18.45, 21.15

con Ben Platt, Amy Adams, Julianne Moore.

Il colore della libertà

16.15, 18.00, 19.50, 21.45

dal premio Oscar Spike Lee con Lucas Till.

L'uomo dei ghiacci

16.00, 17.50, 19.45, 21.45

con Liam Neeson, Laurence Fishburne, Alicia Jon.

Ghostbusters Legacy

18.30

Una famiglia mostruosa

21.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Clint Eastwood – Cry Macho

17.00, 19.30, 21.30

Clint Eastwood – Cry Macho V.O.

18.30

Vers. orig. con sottotitoli

Clifford – Il grande cane rosso

15.30, 17.30, 20.00

Disney – Encanto

16.15, 17.50, 18.50, 20.30

Caro Evan Hansen

15.00, 21.20

L'uomo dei ghiacci

19.20, 21.00

Il colore della libertà

16.00

Ghostbusters Legacy

16.30, 21.45

Una famiglia mostruosa

15.10

Marvel-Eternals

18.00

Zlatan

22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Cry Macho

17.45, 20.45

Caro Evan Hansen

17.30, 20.30

È stata la mano di Dio

17.20, 20.30

Clifford: Il grande cane rosso

17.30

Ghostbusters Legacy

21.00

Encanto

17.20, 19.30

Resident Evil

21.30

Welcome to Raccoon City

21.30

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

È stata la mano di Dio

17.40, 20.30

Cry Macho

18.00, 20.40

Encanto

17.30

Scompartimento n. 6

20.20

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V.G.

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI - 19.30

Viva la Vida; 1h.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI - 20.30

Tartufo, turno B; 1h45'.

TEATRO MIELA

Trieste Waterfront – Oggi e domani, ore 19.00: **Waterfront** spettacolo multimediale con Giustina Testa e Maurizio Zacchigna. Un racconto a due voci dell'evoluzione della città e delle vicende dei lavoratori e dei personaggi che hanno fatto grande Trieste e il suo porto. Ingresso € 12,00 riduzioni convenzionate € 10,00. Super green pass obbligatorio. www.vivaticket.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatronmonfalcone.it

Lunedì 6, martedì 7 dicembre, ELIO DE CAPITANI e

FERDINANDO BRUNI in **Diplomazia**, di Cyril Gely.



Maurizio Zacchigna

SPORT

BASKET SERIE A

Da un Corey all'altro L'Allianz in pressing per portare Davis presto in biancorosso

La caccia al play dopo il congedo da Sanders fa rotta sul compagno di squadra di Mosley al Mornar Bar

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Da Corey Sanders a Corey Davis nella speranza che il cambio di regia, in casa Allianz, serva a dare alla squadra quel pizzico di verve in più. Chiusa la parentesi Sanders, con il comunicato che mercoledì scorso ha visto la società salutare definitivamente il play nativo della Florida, Trieste ha cominciato a stringere i tempi per portare fino in fondo una trattativa iniziata già qualche settimana fa. Davis, impegnato in Montenegro con il Mornar Bar che ha tesserato da poco Will Mosley, una vecchia conoscenza del nostro basket, in teoria potrebbe arrivare già oggi in tempo per sostenere le visite mediche di rito e completare la documentazione necessaria al tesseramento. Time limit entro le 11 ma è una corsa contro il tempo con qualche ostacolo.

LA SCELTA: L'Allianz e

Davis si sono annusati inizialmente con discrezione, il giocatore era sotto contratto e non c'erano margini per portare avanti la trattativa. Nell'ultimo mese, però, il giocatore statunitense ha progressivamente chiuso i rapporti con la società montenegrina saltando allenamenti e partite e costringendo il Mornar Bar a metterlo fuori squadra. Possibile che il comportamento del giocatore, nell'ultimo mese non proprio impeccabile, sia dettato proprio dalla decisione di farsi mandare via e iniziare una nuova avventura in un altro campionato, come quello italiano.

TEMPI: Si cerca di fare il possibile per portare Davis in campo già domenica contro la Dolomiti Energia Trento. Uno scontro diretto per l'alta classifica con la formazione di Ciani che vincendo interromperebbe la striscia positiva della forma-

IL MERCATO DELLE ALTRE

Nuovo centro per Cremona: il senegalese Dime

Nuovo lungo per la Vanoli Cremona che ha firmato il senegalese Malik Dime, centro, 29 anni, 206 cm per 100 kg. La sua formazione cestistica si è svolta tutta negli Usa. Non scelto al draft 2017, firma in Germania per poi spostarsi in G-League. Ritorno in Europa al KK Vogošća Sarajevo (14.4 punti, 9.1 rimbalzi e 4.1 stoppate). La stagione successiva è in Finlandia al Kaarinan Ur (16.6 punti, 12.6 rimbalzi e 3.3 stoppate) e poi in Bulgaria al Rilski Sportist Samokov (13.1 punti, 8.6 rimbalzi e 2.5 stoppate). La scorsa estate ha firmato per il Maccabi Rishon LeZion in Israele: 7.4 punti e 7.9 rimbalzi. —



Corey Davis quando giocava nella Ncaa con Houston University

zione di Molin raggiungendola in classifica a 12 punti. Alla vigilia della trasferta in casa della rinnovata Fortitudo di Antimo Martino e del match casalingo contro l'Armani Milano sarebbero due punti di grande valore. Davis deve tuttavia chiudere il suo rapporto con il Mornar (che aveva diffuso una nota disciplinare annunciando di voler rivalersi sul giocatore) e ottenere il nulla osta federale per poter consentire

a Trieste di perfezionare il tesseramento.

VIGILIA: Non è stato semplice, per coach Ciani, programmare le ultime settimane. Con Lever in nazionale italiana e Grazulis impegnato nelle qualificazioni mondiali con la Lettonia di Luca Banchi, Trieste ha dovuto fare i conti anche con i problemi al ginocchio di Konate che hanno costretto Deangeli a spendersi nel ruolo di centro nel cor-

so degli allenamenti. Chiaro che in queste condizioni preparare un match complicato come quello contro Trento non è stato semplice. Non dovesse arrivare in tempo Davis, detto che Fernandez resta il punto di riferimento di Trieste in cabina di regia, saranno Banks e Cavaliero ad alternarsi con il Lobito nel tentativo di sopperire all'emergenza in cabina di regia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Il "puma" che sa colpire da tre rimasto fuori dai radar dei pro

Roberto Degrassi / TRIESTE

Belli gli highlight ma quante volte possono ingannare. Tre minuti di azioni sapientemente montate in un video possono scatenare entusiasmi che alla prova del campo verranno frustrati. L'Elmore universitario sembrava Stockton 2.0, Kodi Justice un modello stilistico e cecchino temibile, Aki Mitchell un lungo destinato a squassare i tabelloni. Con un riuscito taglia e cuci di frammenti anche uno dei mitici e esilaranti incontri della seconda lega armena sembrerebbe un confronto intenso.

Più che agli scampoli di video, in sostanza, per inquadrare Corey Davis junior con realismo è meglio affidarsi ai report tecnici diffusi prima del Draft Nba 2019, ai quali si era affacciato reduce dall'e-



Davis in azione con la maglia del Mornar Bar

sperienza a Houston University e dall'inserimento nel primo quintetto dell'Aac (American Athletic Conference). Le valutazioni sul giocatore sui vari siti erano sostanzialmente concordi. Potenzialmente un elemento da metà del secondo giro delle scelte, con un approdo in G-League per maturare esperienza.

«Quando si surriscalda può dare la svolta a una partita. Eccellente nei tiri da tre punti ed è anche migliorato ai liberi. Ha una taglia fisica forte che sa usare bene», si leggeva, tra l'altro. «Ha mostrato di essere una macchina da canestri impressionante per i Cougars di Houston», rimarcava un osservatore. Sottolineato anche il numero basso di palle perse nonostante i molti possesi.

Unanimità anche nel consi-

derare i punti deboli. «Ha una visione media del campo ma se vuole arrivare a un livello superiore deve migliorare la capacità di lettura e passaggio», si poteva leggere nei report, e in effetti in carriera non ha mai smazzato assist con il pallottoliere. Nei commenti dell'epoca anche un'osservazione prettamente in proiezione eventuale sviluppo Nba: «Pur avendo una struttura fisica forte e piedi veloci per il metro di giudizio universitario, potrebbe incontrare difficoltà in difesa tra i pro di fronte ad avversari più potenti». Nella gran sera delle scelte non venne considerato ma anziché svernare nella G-League inseguendo decadi nella Nba (risulta solo una non significativa partecipazione alla Summer League con Washington) decise di

provare la strada dell'Europa.

Battesimo nel Vecchio Continente in Turchia, all'Afyon, con quasi 11 punti in 30 minuti di impegno medio tirando da tre con il 40%. L'anno dopo la stagione migliore sul piano realizzativo, in Francia al Gravelines, con 13,5 punti e 3 assist in 31 minuti.

Infine, l'esperienza in Montenegro tra Lega Adriatica e Fiba Europe Cup, quasi 10 punti a partita con una percentuale in calo nelle triple e tre assist. Anche al Mornar Bar la sua presenza media sul parquet sfiorava i 30 minuti. In sostanza, è un giocatore abituato a stare tanto in campo investito di responsabilità. Quanto sia cresciuto tecnicamente e tatticamente dai tempi dei Puma di Houston lo scopriremo. —

CALCIO SERIE C

Unione, Gomez insegue i gol: «Con il lavoro mi sbloccherò»

Il bomber alabardato della scorsa stagione finora ha segnato soltanto una rete
«Sento la fiducia del tecnico. Io e la squadra dobbiamo trovare continuità»

Antonello Rodio / TRIESTE

Lo scorso anno è stato il bomber della Triestina con ben 13 reti all'attivo. In questo campionato, invece, dopo sedici partite ha segnato una sola rete, anche se a onor del vero ha saltato cinque match per infortunio.

Ma Guido Gomez è consapevole di essere ben sotto agli standard fatti vedere in passato con la maglia dell'Unione. L'attaccante campano classe 1994, nato a Vico Equense da genitori argentini, prova a descrivere il suo momento e come sta lavorando per uscirne.

Gomez, dopo quello che si è visto lo scorso anno da lei ci si aspetta di più: cosa succede?

Sicuramente non è un momento bellissimo a livello personale, purtroppo nel calcio capita. Io sono sempre me stesso, cerco di migliorarmi a ogni allenamento e arrivare alle partite in uno stato fisico e mentale perfetto, ma a livello i numeri sono molto indietro.

Come se ne esce?

L'unico modo è lavorare, crederci sempre, stare sul pezzo. Gioco in una squadra fortissima, in una società importante e sono consapevole che devo cambiare marcia. Lavorando sono sicuro che prima o poi i gol arriveranno. Devo tenere duro e combattere questo momento negativo.

Pesa ancora l'infortunio muscolare che l'ha fatto saltare cinque partite?

L'infortunio non c'entra nulla, io mi sento bene, la



Guido Gomez esulta dopo un gol. Una scena frequente un anno fa, vista una sola volta in questo torneo

condizione c'è. Ero stato fermo solo tre settimane, la condizione poteva forse influire sulle prime partite appena rientrato, ma in questo periodo sto giocando con continuità, il mister mi sta dando grande fiducia, è solo un momento negativo e devo essere bravo a venirne fuori.

Quanto manca il gol?

Diciamo che cerco di rima-

nere lucido il più possibile senza mollare un attimo, perché se ti metti a pensare che non segni non va bene. Ripeto, ho la fortuna che il mister mi sta dando tantissima fiducia e io devo approfittarne, cercare di far passare questo momento prima possibile per il bene mio e anche della squadra che può beneficiare dei miei gol ai fini del risultato.

A proposito di squadra, invece, come mai questa Triestina non riesce a fare il salto di qualità decisivo?

In effetti non riusciamo a fare questo cambio di ritmo e trovare continuità, ci sono troppi pareggi in mezzo alle vittorie. Noi ci alleniamo sempre al massimo, le partite sono preparate dal mister in maniera perfetta, il fatto è che dobbiamo tutti guar-

darci dentro, io per primo perché se ho fatto un solo gol vuol dire che sono indietro. Forse pensiamo di fare le cose giuste e invece non è così se i risultati non vengono, dovremo dare sempre di più per trovare la continuità giusta. Il Sudtirolo sta tenendo ritmi altissimi, ma rispetto a quelle davanti ci manca ancora qualcosa, ora dobbiamo sbagliare il meno possibile.

Le difficoltà emergono soprattutto al Rocco: c'è una spiegazione?

Fuori casa forse si gioca meno di fino e ci sono partite più cattive, e sotto questo aspetto va detto che siamo cresciuti molto, è una cosa che ci mancava l'anno scorso. In casa invece ancora non riusciamo a imporre il nostro gioco, stiamo lavorando per quello: siamo la Triestina e per fare la differenza serve qualcosa in più.

Per lei cosa cambia a giocare accanto ad attaccanti molto diversi fra loro, come Trotta, De Luca e Litteri?

Sicuramente devi sempre cambiare il modo di giocare a seconda con chi fai coppia e io cerco di adattarmi a tutti i compagni. Del resto quando si è in una squadra con tanti attaccanti forti, chiunque giochi, ognuno deve adattarsi il prima possibile al compagno di squadra che c'è accanto. Cosa che non si fa da un giorno all'altro, ma dobbiamo esser bravi a lavorarci sopra. L'importante è che qui c'è grande armonia, ho vissuto spogliato dove non c'era la serenità giusta e lì si creavano disastri.

Domenica si va a Vercelli, in casa di una squadra in crisi: che partita sarà?

Noi dobbiamo pensare a fare la nostra partita, perché se pensiamo al loro brutto momento magari arriviamo lì troppo tranquilli. Al contrario, se loro sono in difficoltà, dobbiamo farli stare ancora più male. Dovremo continuare a fare quello che stiamo facendo fuori casa, attaccare subito, metterli lì e cercare di sbloccare presto il risultato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

In 43 anni solo due volte la sfida a Vercelli



Mirco Gubellini

TRIESTE

Domenica (ore 14.30) si gioca Pro Vercelli-Triestina. Ed è una sfida nobile che mancava da oltre vent'anni. Anzi, a dire il vero, negli ultimi 43 anni alabardati e piemontesi hanno incrociato i loro destini solamente in due stagioni, entrambe in serie C2. Questo per dire come Pro Vercelli-Triestina sia davvero una rarità nel panorama del calcio italiano.

Ma non è stato sempre così. Abbiamo parlato di sfida nobile perché la vera curiosità è che tra Unione e piemontesi ci sono precedenti in serie A quasi quanto quelli fra serie C1 e C2. Ben 12 sono state infatti le partite fra le due squadre nella massima serie, purtroppo risalenti alla notte dei tempi, ovvero alle sei stagioni che vanno dal 1929 al 1935. Poi la Pro Vercelli retrocesse mentre la Triestina restò nella massima serie fino al 1957. E come sappiamo, purtroppo, finora non ci è più tornata. In quegli incroci da serie A la Triestina uscì con il bilancio di 5 vittorie, 4 pareggi e 3 sconfitte.

Le due squadre si incontrarono nuovamente ventisei anni dopo, nella stagione 1961/62, in serie C, e furono due successi per l'Unione, che vinse anche il campionato con Enrico Radio in panchina e Sergio Santelli bomber con 9 reti. Quindi altra lunga pausa, poi dal 1972 al 1978 ci furono quattro stagioni di serie C nelle quali Triestina e Pro Vercelli tornarono a sfidarsi: bilancio per gli alabardati di 3 successi, 3 pareggi e 2 vittorie. Alla fine della stagione 1977/78 quella Unione allenata da Vasco Tagliavini con il settimo posto guadagnò l'accesso alla C1: era la squadra di Andreis e Dri, Politi e Schiraldi.

Altro buco di vent'anni, poi un nuovo incrocio nel 1997/98, in C2, con un successo alabardato e un pareggio, quindi l'ultimo precedente, quello del campionato di C2 2000/01, con altre due vittorie dell'Unione, entrambe per 1-0: all'andata decise Gubellini, al ritorno Provitali. E adesso, domenica, quella cara sfida nobile tra Pro Vercelli e Triestina ritorna, anche se ancora in serie C. —

A.R.

SERIE A

L'Udinese pareggia 4-4 al 98' dopo la rimonta-beffa laziale Pobega non basta al Torino

ROMA

Otto gol, due espulsi, una rissa nel finale e una girandola di emozioni sotto la pioggia. L'interminabile sfida dell'Olimpico tra Lazio e Udinese regala di tutto, tranne che vincitori. All'Olimpico, infatti, finisce 4-4 al termine di un match dove accade di tutto. Anzi, di più. Dopo il fischio di Piccinini, però, tutti scontenti: la Lazio perché, al culmine di un inseguimento di un'ora, era riuscita a superare l'Udinese; gli ospiti per avere sprecato un'occasione rarissima, dopo essere stati in vantaggio 2-0 e 3-1. La Lazio è stata sempre costretta a

inseguire da un'Udinese frizzante, dinamica anche se troppo leggera in difesa.

Udinese in vantaggio al primo affondo: al 17', dalla tre quarti, Jajalo pesca in area Betto che, di testa, supera Reina. Il raddoppio al 32' sempre grazie all'attaccante portoghese, che riceve da Success, brucia in velocità Lazzari e Acerbi e aggira Reina. Passano 2' e i biancocelesti riaprono la gara con Immobile. Le speranze dei padroni di casa, però, vengono nuovamente frustrate dall'Udinese che cala il tris al 44' con Molina.

La Lazio esce fra i fischi del pubblico amico e rientra con

lo stesso sottofondo. Però, in una decina di minuti, si rimette in carreggiata: al 6' Pedro accorcia le distanze e all'11' Milinkovic-Savic, con una parabola velenosa, dopo un errore di Deloufeu, firma il 3-3. Passa un minuto e Patric si fa espellere, dopo avere fermato con le cattive Success. Al 24' le squadre tornano in parità numerica, per un'ingenuità clamorosa di Molina, che alza inutilmente il gomito contro Radu. La Lazio arriva al 4-3 con Acerbi, il Var annulla la segnalazione di un fuorigioco. Nel finale Immobile trova pure il 5-3 ma stavolta il fuorigioco c'è. Non c'è in occasione del gol di Ar-



La gioia di Arslan

slan al '98, con rissa tra Walace e la panchina biancoceleste.

TORINO-EMPOLI. Torino ed Empoli non vanno oltre il 2-2. La squadra di Juric che getta al vento un doppio vantaggio firmato da Pobega e Pjaca, facendosi riprendere da Romagnoli e La Mantia.

LAZIO	4
UDINESE	4

Marcatori: nel pt 17' e 32' Beto, 34' Immobile, 44' Molina; nel st 6' Pedro, 11' Milinkovic-Savic, 34' Acerbi, 54' Arslan.

Lazio (4-3-3): Reina, Lazzari, Patric, Acerbi, Hysaj, Milinkovic-Savic, Cataldi (33' st Zaccagni), Luis Alberto (19' st Basic), Felipe Anderson (14' st Radu), Immobile, Pedro. All.: Sarri

Udinese (4-4-2): Silvestri, Perez, Becao (31' st Nuytinck), Samir (42' st Forestieri), Udogle, Molina, Walace, Jajalo (18' st Arslan), Deulofeu (31' st Soppa), Success (18' st Pussetto), Beto.. All.: Goti.

Arbitro: Piccinini di Forlì

Note: Espulsi: al 12' st Patric e al 24' st Molina per doppia ammonizione, Walace per comportamento antisportivo.

LA CLASSIFICA: Napoli 36, Milan 35, Inter 34, Atalanta 31, Roma 25, Fiorentina, Juventus e Bologna 24, Lazio 22, Verona, Empoli 20, Sassuolo 19, Torino 18, Udinese 16, Sampdoria, Venezia 15, Spezia 11, Genoa 10, Cagliari 9, Salernitana 8. —

SCI ALPINO

Sinigoï, bis in slalom a S.Caterina Valfurva Craievich in crescita Il 5 marzo i provinciali

Buon esordio per le atlete di Sk Devin e Sc 70 nelle gare Fis Campionati locali: Triestini a Sappada, Goriziani a Tarvisio

Riccardo Tosques / TRIESTE

Aprire la stagione agonistica conquistando le prime due Fis è un notevole biglietto da visita per l'atleta di maggiori speranze del territorio triestino.

A Santa Caterina Valfurva il 18enne talento Caterina Sinigoï ha fatto vedere subito di che pasta è fatta nella sua specialità: lo slalom. Netta affermazione nella prima gara, con oltre 50 centesimi alla seconda arrivata, vittoria in rimonta nella prova successiva con un bel +0.17 rispetto alla valdostana figlia d'arte Tatum Bieler.

«Sono soddisfatta della sciata della prima giornata, un po' meno della seconda in cui ho avuto più difficoltà, ma iniziare la stagione con due vittorie non può che fare piacere», racconta l'allieva di Aleš Sever, stella dello Sk Devin.

La stagione di Caterina è iniziata un po' più tardi rispetto al previsto: «Una scelta voluta per potermi preparare al meglio. Mi sono allenata in Austria, sul Möltaler, e sono davvero soddisfatta. Ho deciso di voler migliorare soprattutto in slalom gigante e così è stato. Mi rendo conto che le giornate passate al freddo sono servite tanto:

sento di essere due passi avanti rispetto alla scorsa stagione».

Una curiosità. Santa Caterina Valfurva porta piuttosto fortuna alla Sinigoï avendo conquistato qui già tre successi Fis: nome omen insomma.

Nel primo slalom gigante, invece, l'atleta di Aurisina è giunta settima nella Fis Njr.

Rimanendo nel Carso occidentale, è iniziata la stagione anche per l'altra atleta di caratura made in Trieste: Andrea Craievich. La forte 21enne di Sistiana, tesserata con lo Sc 70, dopo aver preso parte al raduno in Val Venosta con il gruppo C della nazionale femminile di sci alpino, è giunta undicesima nel gigante austriaco Fis di Mayrhofen e decima nello slalom gigante svizzero di Arosa.

REGIONALI

I circuiti regionali del Friuli Venezia Giulia prenderanno il via il 18 e 19 dicembre a Sappada con gigante e slalom dedicato alla categoria **Ragazzi-Allievi**. Tra il 19 e il 20 febbraio a Piancavallo si svolgeranno le gare per la selezione nazionale del Pinocchio. Nei weekend del 6-7 (Tarvisio) e 11-12 (Zoncolan) marzo si gareggerà per il campionato regionale Chıldren.

I **Baby-Cuccioli** faranno il loro esordio il 9 gennaio con due slalom giganti in programma a Piancavallo, riservati agli atleti di Trieste, Gorizia e Pordenone, organizzati dallo Sci club Pordenone. Dal 15 al 16 gennaio la selezione valida per il Pinocchio nazionale in programma tra Zoncolan e Sauris di Sopra. Dal 4 al 6 febbraio Forni di Sopra ospiterà la 38ª edizione del Trofeo Biberon indetto dallo Sc 70. Dal 25 al 27 febbraio Piancavallo sarà la sede del criterium regionale Pulcini.

L'attività dei **Giovani-Seniores-Master** prenderà il via il 15 gennaio a Forni di Sopra con due slalom giganti indetti dalla Ss Fornese.

PROVINCIALI

I campionati triestini di sci alpino si svolgeranno il 5 marzo a Sappada sotto l'organizzazione del Mladina di Santa Croce. Nello stesso giorno si disputeranno i campionati goriziani, in programma a Tarvisio, sotto la conduzione dello Sci club Isonzo.

Sempre sabato 5 marzo si svolgeranno anche i campionati pordenonesi (Piancavallo) e quelli di Udine, Carnia e Val Canale (Forni di Sopra).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esordio stagionale coi fiocchi per Caterina Sinigoï (Sk Devin) prima nei due slalom Fis di S.Caterina Valfurva

HANDBALL

Pallamano Ts, tamponi ok domani la sfida al Carpi Hrovatin verso il rientro

TRIESTE

Il via libera per la sfida contro Carpi, in programma domani al palasport di Chiarbola, è arrivata nel pomeriggio di ieri dal giro di test antigenici eseguito dalla squadra. Con ventiquattr'ore di ritardo rispetto al previsto (mercoledì la squadra non si è allenata complice la mancanza di tamponi), la Pallamano Trieste ha ripreso a lavorare in vista di una sfida importante per la sua classifica.

Mancherà Adam Bratkovic, che all'inizio della settimana è risultato positivo al Covid ed è a casa, in Slovenia, in condizioni di salute

tutto sommato buone. Non ci sarà neppure Lorenzo Nocelli che ha ripreso ad allenarsi dopo lo strappo rimediato contro Bressanone ma continua a fare lavoro differenziato. Chi dovrebbe rientrare, condizionale d'obbligo, è Giacomo Hrovatin che ha concluso il periodo di due settimane di stop consigliato dopo la distorsione alla caviglia rimediata a Cassano Magnago nel corso della prima finestra di qualificazione della Youth League.

Il prossimo turno, detto del rinvio al 15 dicembre della sfida tra Appiano e Conversano propone il match tra Bolzano e Sassari e il derby altoatesino in program-

ma a Merano tra l'Alperia di Jurgen Prantner e il Bressanone. In coda trasferta proibita del Secchia Rubiera a Pressano.

IL PROGRAMMA DI DOMANI Bolzano-Raimond Sassari (alle 15.30, arbitri Dionisi-Maccarone), Junior Casano-Cassano Magnago (16.30, Simone-Monitillo), Pallamano Trieste-Carpi (19, Fato-Guarini), Alperia Merano-Bressanone (19, Prandi-Ambrosetti), Pressano-Secchia Rubiera (20, Merisi-Pepe), Sparer Appiano-Conversano (mercoledì 15 dicembre, alle 19).

LA CLASSIFICA Junior Fasano 17 punti (9 partite giocate); Bressanone 14 (10); Conversano 13 (8); Raimond Sassari 13 (9); Pressano 11 (8); Alperia Merano 10 (9); Sparer Appiano e Bolzano 9 (9); Cassano Magnago 8 (10); Pallamano Trieste 6 (9); Carpi 4 (9); Secchia Rubiera 2 (9); Teamnetwork Albatro 2 (10). —

LORENZO GATTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallavolo: nei recuperi infrasettimanali sconfitti in tre set i ragazzi dei Tre Merli

Le universitarie in C soccombono a Mossa

TRIESTE

Fase infrasettimanale piena di gare di recupero, valide per i campionati regionali del volley.

Nel girone A della **C rosa**, Peressini batte Porcia 3-0, mentre in quello B, per il recupero del sesto turno, il Cus cade a Mossa (25-22; 25-20; 25-18). Non si sblocca dunque ancora il DoveVivo Cus Trieste: accademiche ancora ultime, sul fondo, a quota zero. Nel recupero del 6º turno, il team di coach Vivona cade a Mossa con un rotondo 3-0. È ancora in difficoltà, quindi, la compagine universitaria che regge bene nel primo set: le «cussine» toccano il 18 pari, poi è il Cpd Mossa ad avere

lo spunto vittorioso sfruttando qualche difficoltà del team triestino. Mossa riesce a dire la sua specialmente in difesa e ricostruzione e, nonostante il livello sia alla portata, il Cus deve piegarsi anche negli altri due set. Ripeti e compagne rimangono costantemente attaccate alle avversarie, ma nel finale vengono sistematicamente allontanate di quelle 2-3 incollature che poi risulteranno fatali. Non sono sufficienti le prove di Riccio, partita titolare, e di Comar: quest'ultima, da subentrata, interpreta positivamente la gara e dà il suo contributo, ma comunque non basta per ottenere la vittoria.

Domenica, però, c'è già

l'occasione per rifarsi; al Palacus di via Monte Cengio arriva il Fvg Volley Academy, come il Cus ultimo in classifica, e coach Vivona con le sue ragazze cercherà fin da subito di rialzarsi e trovare il primo sorriso stagionale. DoveVivo Cus: Ripeti, Tabaro, Comar, Crogliano, Tuniz, Chiandotto (L), Brezigar (L2), Brussole, Brunettini, Masi, Steccazzini, Canepari, Riccio, Roversi. All. Vivona.

Nella **C maschile** non va meglio ai ragazzi dei Tre Merli Triestina Volley, sconfitti 3-0 (22, 21, 20) dall'Ap Mortegliano. Sestetto azzurro con Fusari Murador, Vadcotto, Collarini, Fachin, Canola, Pagliaro (L), buona partita dei giovani, e soprattutto di Murador con ben 17 punti, ma che non son bastati per fermare il Mortegliano. I Tre Merli han sofferto la mancanza del regista Cavicchia, indispensabile cervello, e la mancanza di continuità, soprattutto fatti dalla maggiore esperienza e livello atletico dei friulani. —

A.T.

Pallavolo: il punto sui tornei interprovinciali di Trieste e Gorizia delle Divisioni femminili

Il Volley Club precede Staranzano e Kontovel

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per i tornei interprovinciali di Gorizia e Trieste delle Divisioni femminili, nel girone unico della **Prima Divisione**, sono già ben sei i turni finiti in archivio. A comando della classifica c'è il Volley Club Trieste, a quota 15, ma subito dietro inseguono il Tiki Taka Pub Staranzano e il Kontovel, che hanno inoltre una gara in meno rispetto alle bianconere della Cobolli.

L'analisi dei risultati delle gare del 6º turno. Il Mossa cede 0-3 in casa al cospetto dei Tre Merli Swan della Triestina, e sconfigge casalinghe succedono anche per il Sokol, battuto 1-3 dalle tigrotte delle Tigers Pall. Acli Ronchi, e

per il Farravolo, stoppato in 5 set, 2-3, dal Kontovel, ancora imbattuto con cinque successi su altrettante gare. Lo Zalet affonda in casa l'Is Copy Pall. Altura, vincendo 3-0 (26, 20, 21), riuscendo a domare la gara dopo un primo periodo in salita ed incerto.

Il Moraro batte 3-1 (11, 13, 23-25, 15) il Pieris, nel derby tutto isontino, centrando così la prima vittoria in stagione e perdendo al fotofinish solo uno sfortunato terzo atto. Infine, riflettori puntati a Staranzano, sul big-match della giornata, la bella sfida di vertice al Palasport di via Montes, tra Tiki Taka e V. Club Trieste, che ha visto la vittoria in rimonta per 3-2 delle padrone di casa.

Primo ko stagionale dunque per il Volley, le triestine di coach Hohvanessian, che pure avevano vinto i primi due parziali. Poi, sotto 0-2, la grande sberla e la rimonta del sestetto isontino, che vince 25-12, e nel quarto ha il buon senso di imporsi 28-26 in un set equilibrato e drammatico. Il 2a2 ritrovato, mette le ali ai piedi al Tiki Taka, che a tutta birra, sprinta 3-2. **La classifica:** V. Club Ts 15; Tiki Taka Staranzano 14; Kontovel 13; Tre Merli 12; Sokol 10; Zalet e Farra 7; Tigers Ronchi e Pieris 6; Moraro e Altura 3; Cpd Mossa 0. Per la **Seconda Divisione**, si svolgono tra domani e domenica tutte le gare del 6º turno. Nelle settimane passate, Staranzano & Villesse batte 3-2 Le Volpi, e le stesse perdono in casa 1-3 (25-23, 6, 12, 9) contro la capolista Belletti Virtus, seppur dopo aver vinto il primo periodo. Sokol sconfitto 0-3 dal Mariano, e Fincantieri a fatica 3-2 sul Poggi. Belletti-Swan si gioca oggi alle 19.45. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - LA STORIA

Il re dei bomber Giuliano Cermelj «Che goduria fare gol a 49 anni»

Reduce da una doppietta al Pieris, il veterano del Breg ha 409 reti all'attivo
«Mi alleno con gioia, non voglio farmi venire la pancia e odio stare in panchina»

Francesco Cardella / TRIESTE

Quarantanove gli anni compiuti da poco, 409 le reti realizzate in carriera. La quota 500 appare lontana ma lui non demorde e mantiene la rotta, domenica dopo domenica, continuando a dare respiro alla sua insaziabile fame di calcio.

Giuliano Cermelj non ama quindi smentirsi, non lo ha mai fatto in campo. Chiedere al portiere del Pieris, bucato quattro volte la scorsa domenica dal Breg e con due stoccate a firma dell'ex "Divin Codino" degli anni '90: una rete di rapina, l'altra su calcio piazzato. Una doppietta che consolida il quinto posto del club carsolino nel girone F della Seconda Categoria e che ribadisce la vena del veterano giramondo del calcio dilettantistico della provincia, uno che in carriera ha vagato (e segnato) con i colori di Ponziana, San Luigi, Gaja, Vesna, Kras, San Giovanni, San Sergio, Campanelle,



Giuliano Cermelj, bomber intramontabile

Montebello Don Bosco e ora Breg, attuale scalo, e forse non necessariamente l'ultimo, per l'attaccante nato il 13 novembre 1972.

Se il fiuto del goal si affina, la condizione atletica non si inventa, mai. È anche questa una delle cifre che continua a far esistere e resistere la vocazione di Cermelj dalle parti dell'area di rigore, il suo terri-

Con due figli che fanno sport è sempre una corsa accompagnarli e sostenerli

torio di caccia.

«Non solo mi piace giocare ma adoro allenarmi, muovermi – conferma Cermelj – anche quando la stagione calcistica si ferma io vado sempre a correre, mediamente tre o quattro volte la settimana. Non voglio invecchiare con la pancia, questo è sicuro».

A proposito di anagrafe. Il prossimo anno le candeline saranno cinquanta, cifra tonda con cui Giuliano Cermelj proverà in qualche modo a rapportarsi anche per andare incontro alla moglie, sua prima tifosa, è vero, ma anche propensa a vedere il marito calarsi nei panni del "coach", dei pargoli, per la femmina che pratica atletica e il maschiotto di otto anni che tra l'altro muove i primi passi nel calcio nel San Luigi e che domenica scorsa, da figlio d'arte, ne ha segnati ben tre: «Con due figli che fanno sport è sempre una bella corsa, per accompagnarli e sostenerli – ammette Cermelj – per questo sto pensando a cosa fare arrivato ai 50 anni. Ci penserò al momento, ora vale il massimo impegno per questo campionato, dove in realtà il livello non è certo alto, anzi è piuttosto basso, quasi da oratorio, una conseguenza della rivoluzione fatta nelle categorie. Paradossalmente ci sono giocatori in Seconda che dovrebbe stare in Eccellenza e viceversa altri in Promozione e Eccellenza che non riuscirebbero reggere in Seconda...».

Di allenare, quindi, non se ne parla. Di provare il calcio a 7 nemmeno: almeno per ora. L'importante al momento è restare sul pezzo, sempre lontano dalla panchina («quando ci vado è una domenica sprecata...») e senza pensare troppo ai record: «La cifra di 500 reti è in effetti lontana – conclud Cermelj – ma quella delle 450...».

GLI ANTICIPI DEL SABATO

I lupetti attendono il Costalunga.
Big match al Boito

Si svolgerà domani in anticipo il derby del 12° turno del campionato di Promozione tra Trieste Calcio e Costalunga (fischio d'inizio alle 14.30). Alla stessa ora, al Boito di Monfalcone, il big match Ufm-Juventina.

In Prima Categoria due gli incontri in programma: Ruda Calcio-Mariano (14.30) e Ism Gradisca-Mladost (15). In Seconda Categoria spazio a Turriaco-Pieris, La Fortezza-Corno e Poggio-Isontina (14.30). —

PRIMA CATEGORIA

Recupero 8° turno
il Mladost cala il tris al Centro Sedia

Netta affermazione per il Mladost nel recupero dell'8° turno. Irossoblù hanno battuto il Centro Sedia per 3-0. A referto sono andati Scocchi (10'), Marassi (30') e Occhetti (70').

La classifica: Cormonese 24; Fiumicello 22; Mariano 21; Ism 20; Roianese 19; Triestina Victory e Azzurra 16; Mladost e Centro Sedia 15; Isonzo 14; Ruda 13; Domio 11; Audax S. e Zarja 9; San Canzian Begliano 7; Gradese 6. —

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Il San Luigi si coccola Marin a 17 anni due volte a segno

TRIESTE

Il San Luigi non smette di coltivare giovani talenti capaci di mettersi da subito in luce in punta di piedi su palcoscenici come l'Eccellenza. In questi ultimi mesi, in casa biancoverde, la scena se l'è presa Jeremy Marin, attaccante classe 2004. Marin, dopo aver esordito in Eccellenza lo scorso 9 ottobre a Cervignano, ha segnato il gol della bandiera di testa contro l'inarrestabile capolista Torviscosa il 14 novembre per poi ripetersi una settimana dopo nel pareggio con il Lumignacco sorprendendo il portiere avversario con una parabola scagliata da fuori area. Ma la consacrazione il 17enne triestino, che ha incominciato a calciare il pallone a sei anni con il Montuzza prima di trasferirsi in via Felluga, l'ha vissuta nel sentitissimo derby di domenica scorsa con il Kras Repen. Sul campo di Repen il San Luigi si è imposto per 4-2 con Marin che ha siglato due reti decisive nella ripresa dopo aver giocato una prima frazione principalmente al servizio dei suoi compagni di reparto, Tentindo e Mazzoleni.

«È stata una domenica da incorniciare perché, rispetto agli altri due match dove sono andato a bersaglio, qui i gol sono stati decisivi per il successo e finalmente ho potuto festeg-



Il biancoverde Jeremy Marin Foto Matteo Nedok

giare con l'abbraccio di tutta la squadra. Ringrazio mister Sandrin da cui sto imparando tantissimo e di cui apprezzo soprattutto la propensione a pretendere da tutti i giocatori assoluta abnegazione e l'obiettivo di dare sempre di più», le parole di Jeremy che in poco tempo è passato da guardare dagli spalti la prima squadra sanluigina a farne parte attiva.

«Ho rubato con gli occhi da tutti i giocatori della prima squadra. Se devo citare due nomi che si stanno rivelando fondamentali nella mia crescita dico capitano Federico Gio-

vannini e Luca Tentindo. Il primo lo conosco dai tempi degli Allievi quando faceva il secondo allenatore, mentre da Tentindo e aggiungo anche Andrea Mazzoleni, sto imparando molto soprattutto sui movimenti che un attaccante e l'intero reparto devono fare».

Studente al quarto anno dell'Ic Sandrinelli il giovane Marin ha le idee chiare sul prosieguo della stagione: «Se non riusciremo a raggiungere la vetta, l'obiettivo è di arrivare ai play-off e personalmente di segnare più reti possibili».

EMANUELE DESTI

RUGBY

Venjulia, scattano i play-off All'Ervatti arriva Casale sul Sile



I giocatori della Venjulia Rugby Trieste domenica sfideranno la formazione di Casale sul Sile

TRIESTE

Scocca l'ora dei play-off per la formazione della Venjulia Rugby Trieste.

Domenica, sul terreno dell'impianto "Ervatti" di Borgo Grotta Gigante, con inizio alle 14.30, la compagine allenata da Cecco e Lombardo inaugura la seconda fase del campionato di C1 entrando in lizza nelle gare secche che pongono a confronto le 16 squadre vincitrici dei raggruppamenti territoriali.

Per la compagine triestina l'impegno si chiama Rugby Casale, realtà trevigiana figlia della radicata tradizione rugbystica della scuola veneta (formazione B della squadra di scena

nella massima serie) approdata alla griglia dei play-off in virtù della seconda piazza ottenuta nel girone 7.

In questo momento della stagione la Venjulia Rugby Trieste può intanto portare in dote il ruolino di marcia niente male disegnato nel corso della prima parte, dove le vittorie sono state 4 su 4 (anche se a onore di cronaca una di queste è stata ottenuta a tavolino, il 20-0 ai danni del Pedemontana) con i successi sul campo su Udine per 8-48, Pordenone per 0-13 e Pasian di Prato per 48-7.

Una marcia preliminare scandita quindi da 129 punti, 15 subiti, 22 mete a

segno e solamente 2 al passivo.

Per la sfida di domenica contro la compagine di Casale sul Sile, la Venjulia Trieste potrà finalmente contare su un assetto quasi al completo, tema legato al recupero di diversi infortunati. La vernice del nuovo scampolo di stagione della C1 Triveneto di rugby è accompagnata anche da una speciale forma di promozione. Nel pomeriggio della vigilia della sfida con la compagine proveniente dalla provincia trevigiana, una delegazione della squadra giuliana presenzierà dalle 16 lo stand allestito in piazza Hortis.

F.C.

Scelti per voi



The Voice Senior
RAI 1, 21.25
Appuntamento con il talent musicale dedicato agli over 60, condotto da **Antonella Clerici**. Orietta Bertì, **Loredana Berté**, **Gigi D'Alessio** e **Clementino** di spalle, ascolteranno i concorrenti senza poterli vedere, sarà solo la loro voce a doverli conquistare.



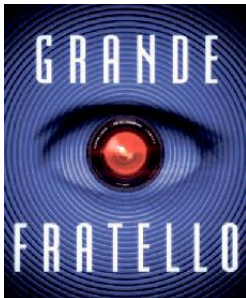
The Good Doctor
RAI 2, 21.20
I team medico del Saint Bonaventure parte per una missione in Guatemala. Una volta arrivati sul posto, i medici si trovano di fronte ad un duro compito: un'intera comunità che ha bisogno di aiuto...



Afghanistan. Di guerra in guerra
RAI 3, 21.25
Le immagini e le testimonianze di chi ha vissuto sulla propria pelle la sofferenza e il dolore di questi anni, tra loro una insegnante e una donna che ha dovuto fingersi uomo per mantenere la sua famiglia.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero**, anche stasera propongono al pubblico i casi di cronaca nera non ancora risolti. Esperti e opinionisti, ne discutono per aggiungere nuovi elementi di riflessione.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di casa, racconterà in compagnia di **Adriana Volpe** e **Sonia Briganelli** le avventure dei concorrenti. Non mancheranno di certo le sorprese e i colpi di scena.

NADIAORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 Tg1 Attualità	
7.10 Unomattina Attualità	
8.00 Tg1 Attualità	
8.40 Santa Messa Attualità	
10.15 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.45 Tg1 Attualità	
16.55 Tg1 Economia Attualità	
17.05 64° Festival dello Zecchino d'Oro Spettacolo	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 The Voice Senior Spettacolo	
23.55 Tg1 Sera Attualità	
24.00 TV7 Attualità	
1.05 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
9.55 Gli imperdibili Attualità	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Missione Beauty Spett.	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Tg Sport Sera Attualità	
18.50 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 Bull Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 The Resident (1ª Tv) Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Spaziolibero Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 Tg3 Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Le Storie di Passato e Presente: Seconda Guerra Mondiale, le grandi battaglie Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 Gli imperdibili Attualità	
15.30 #Maestri Attualità	
16.05 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 Tg3 Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.25 Afghanistan. Di guerra in guerra Documentari	
23.25 La versione di Fiorella Documentari	

RETE 4	4
6.10 Finalmente Soli Fiction	
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 CHiPs Serie Tv	
8.50 Miami Vice Serie Tv	
9.50 Hazzard Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg Distretto 21 Telefilm	
16.25 Sentieri selvaggi Film Western ('56)	
18.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.25 Il Figlio di Tarzan Film Documentario	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	

CANALE 5	5
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.35 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.05 Heidi Cartoni Animati	
8.30 Station 19 Serie Tv	
10.20 C.S.I. New York Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
15.25 Young Sheldon Serie Tv	
15.55 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.45 Modern Family Serie Tv	
17.35 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.05 Frozen Film Thriller ('10)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Doc Documentari	
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv. Eli ha in cura un importante paziente, con problemi di paranoia ed ansia, dovute ad un tragico evento accaduto durante l'adolescenza.	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 L'aria che tira Attualità	

TV8	8
17.30 X Factor Daily Spettacolo	
18.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.35 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Italia's Got Talent - Best Of Spettacolo	
23.40 Petra Serie Tv	
2.55 Coppie che uccidono (1ª Tv) Documentari	
NOVE	NOVE
17.35 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo	
23.00 La confessione (1ª Tv) Rubrica	
23.35 La confessione Attualità	

20	20	20
14.05 Lucifer Serie Tv		
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.20 The Flash Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Fast & Furious - Solo parti originali Film Azione ('09)		
23.25 United Rugby Championship '21-'22 - Edimburgo-Benetton Rugby		
TV2000 28	TV2000	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Guerra e Pace Serie Tv		
21.10 Figli di un dio minore Film Drammatico ('86)		
23.20 Film: Viaggio Apostolico di Papa Francesco a Cipro e Grecia Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.20 Burden of Truth Serie Tv		
16.00 Charlie's Angels Serie Tv		
17.45 MacGyver Serie Tv		
19.15 Seal Team Serie Tv		
20.55 Just for Laughs Spettacolo		
21.20 The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione ('18)		
23.30 Strike Back Fiction		
1.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
1.20 Wonderland Attualità		
1.55 Britannia Serie Tv		
LA7 D	29	7d
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
21.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.05 La cucina di Sonia Lifestyle		

IRIS	22	IRIS
15.10 Ovunque nel tempo Film Drammatico ('80)		
17.20 Detrompez-vous Film Commedia ('07)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Cry Macho Spettacolo		
21.05 Gli spietati Film Western ('92)		
23.35 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco ('73)		
LA 5	30	5
14.20 The O.C. Serie Tv		
16.50 Elisa di Rivombrosa Fiction		
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Colazione da Tiffany Film Commedia ('61)		
23.25 Uomini e donne Spettacolo		
0.55 X-Style Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
18.10 Ribattute Del Web Rai Scuola Documentari		
18.20 Rothko: i quadri devono essere miracolosi Doc.		
19.20 Gli imperdibili Attualità		
19.25 Rai News - Giorno Attualità		
19.30 Keith Haring: Street Art Boy Documentari		
20.25 Arte passione e potere Documentari		
21.15 Art Night Documentari		
23.15 Save The Date Documentari		
RAI 5	31	Real Time
11.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.25 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo		
23.00 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle		
23.25 Il castello delle cerimonie Lifestyle		
23.55 Piedi al limite Lifestyle		

RAI MOVIE	24	Rai
16.00 Carogne si nasce Film Western ('68)		
17.40 Sette ore di fuoco Film Western ('65)		
19.15 Venga a fare il soldato da noi Film Commedia ('72)		
21.10 Ogni tuo respiro Film Biografico ('17)		
23.15 The Walk Film Drammatico ('15)		
1.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
1.30 Togliani un dubbio Film Commedia ('17)		
GIALLO	38	Giallo
11.10 Unforgettable Serie Tv		
13.10 L'ispettore Gently Serie Tv		
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Unforgettable Serie Tv		
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
21.10 Grantchester Serie Tv		
22.10 Grantchester Serie Tv		
0.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
2.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.00 Che Dio ci aiuti Fiction		
15.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.15 Dream Hotel - Brasile Fiction		
16.55 Un passo dal cielo Fiction		
19.20 Don Matteo Fiction		
21.20 Blanca Serie Tv		
23.20 Allora in onda Spettacolo		
0.10 Un professore Serie Tv		
2.15 L'ispettore Sarti Serie Tv		
3.10 Dream Hotel - Brasile Fiction		
RAI PREMIUM	39	TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv		
15.50 Bones Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 Chicago P.D. Serie Tv		
22.05 Chicago P.D. Serie Tv		
0.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
2.35 Chicago P.D. Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 Bones Serie Tv		

CIELO	26	cielo
17.20 Buying & Selling Spett.		
18.20 Love it or List it - Prendere o lasciare Spett.		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.20 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 L'iniziazione Film Erotico ('87)		
23.10 Tre donne immorali? Film Erotico ('79)		
1.15 Hardcore: la vera storia di Traci Lords Documentari		
DMAX	52	DMAX
14.30 A caccia di tesori Lifestyle		
15.25 Lupi di mare Lifestyle		
17.25 Ai confini della civiltà Documentari		
19.20 Nudi e crudi Spettacolo		
21.15 Ingegneria perduta (1ª Tv) Documentari		
22.10 Ingegneria perduta (1ª Tv) Documentari		
23.05 Il boss del paranormal Spettacolo		
0.10 I miei 60 giorni all'inferno Documentari		

PARAMOUNT	27	
15.20 Una tata per Natale Film Commedia ('10)		
Ally Leeds lavora in un'agenzia pubblicitaria, ma a causa di una presentazione gestita male viene licenziata. La casa nella prateria Serie Tv		
17.15 La casa nella prateria - Ricordando il passato Film Drammatico ('83)		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
RAI3 BIS		
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "YOYO: Un mal di panze jurassic". Alle 21.50, "DLENG: Musiche classiche ma no masse"		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.08: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: Un tranquillo weekend... da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30: Gr FVG; 13.29: Babel: Lino Guanciale, fra cialk e progetti. "La via italiana alla pornografia" di Tomaso Subini. Il dronista; 14.10: Chi è di scena: G.A. Sandrelli, P. Villoresi, V. Incontrada, G. Pignotta. Un ricordo di R. Castiglione; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfianamenti: Illustriamo la mostra didattica "Dalle foibe ai campi profughi: l'odissea dei 350.000 istriani fiumani e dalmati" Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr Mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; Diagonali culturali: Parliamo d'arte; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; 13.20: Musica a corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; Music box; 14.20: L'angolo lino dei ragazzi; 14.50: Rubrica linguistica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; Music box; 17.30: Libro aperto: Zorko Simčič: Človek na obeh straneh stene - 18. pt; 18: Avvenimenti culturali; Music box; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
17.30 Italia sotto inchiesta	13.00 Ciao Belli
18.35 Zapping	14.00 Summer Camp
21.05 Ascolta si fa sera	16.00 Frank e Ciccio
21.10 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
23.05 Radio1 Music club	19.00 Buonasera DeeJay
23.30 Tra poco in edicola	20.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	16.00 Capital Records con Luca De Gennaro
16.00 Numeri Uni	18.00 Tg Zero
18.00 Caterpillar	20.00 Vibe
20.00 Ti Sento	22.00 Capital Hall of Fame
21.00 Back2Back	24.00 Extra
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	M20
19.50 Tre soldi	9.00 Davide Rizzi
20.05 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Teatro Massimo di Palermo	17.00 Albertino EveryDay
24.00 Battiti	19.00 Andrea Mattei
	22.00 M2o United

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	21.00 Primal - Istinto animale Film Sky Cinema Action
	21.00 Fuga di cervelli Film Sky Cinema Comedy
	21.00 Babyteeth - Tutti i colori di Milla Film Sky Cinema Drama
	21.00 Nanny McPhee - Tata Matilda Film Sky Cinema Family
	PREMIUM CINEMA
	21.15 Inception Film Cinema 1
	21.15 Balloon - Il Vento Della Libertà Film Cinema 2
	21.15 La leggenda di Al, John & Jack Film Cinema 3
	23.00 Fuga da Reuma Park Film Cinema 3
	23.20 Mandela: La lunga strada verso la libertà Film Cinema 2
	SKY UNO
	20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
	21.15 Quattro matrimoni Spettacolo
	22.20 L'intervista a Diana - La verità (1ª Tv) Documentari
	23.15 Carlo e Diana - I retroscena (1ª Tv) Documentari
	PREMIUM ACTION
	15.30 Krypton Serie Tv
	16.15 iZombie Serie Tv
	17.05 Supernatural Serie Tv
	17.55 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
	18.45 Krypton Serie Tv
	19.30 iZombie Serie Tv
	20.20 Supernatural Serie Tv
	21.15 The Originals Serie Tv
	22.05 The Originals Serie Tv

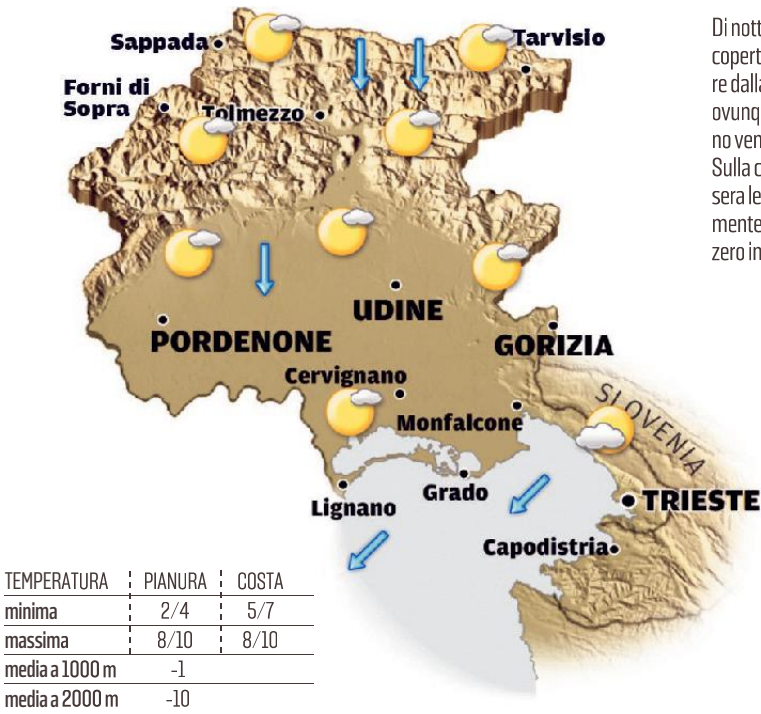
TV LOCALI	CAPODISTRIA
	06.00 Infocanale
	14.00 Tv transfrontaliera tgr f.v.g.
	14.20 La macroregione alpina
	14.25 Bell'Italia
	14.55 Mediterraneo
	15.25 City folk
	15.50 Petrarca
	16.20 L'universo e' ... replay
	16.55 Videomotori
	17.10 Mosaico adriatico
	18.00 Programma in lingua slovena Lynx magazine
	18.35 Vreme
	18.40 Primorska kronika
	19.00 Tuttoggi I edizione
	19.25 Tg sport
	19.30 Tuttoggi attualita'
	20.00 Shaker
	20.50 Oramusica
	21.00 Tuttoggi II edizione
	21.15 Le parole piu' belle
	21.45 Spezzoni d'archivio
	22.30 Focus
	TELEQUATTRO
	06.00 Il notiziario - r 2021
	06.30 Macete (stag.2021/2022)
	07.00 Sveglia Trieste!
	10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
	10.20 Sveglia Trieste - zumba '20
	10.40 Sveglia Trieste - pilates '20
	12.35 Macete (stag.2021/2022)
	13.00 Il notiziario straordinario
	13.20 Il notiziario ore 13.20
	13.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/4	5/7
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-10	

Di notte e al mattino cielo nuvoloso o coperto, poi miglioramento ad iniziare dalla Carnia; nel pomeriggio cielo ovunque sereno. In quota soffieranno venti sostenuti e freddi da nord. Sulla costa Bora moderata. Dalla sera le temperature andranno decisamente sotto zero nelle valli e verso lo zero in pianura.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Soleggiato salvo foschie e nubi basse al mattino in Val Padana; Neve oltre i 5-700 metri in Emilia al mattino.
Centro: Instabile con piogge e rovesci diffusi specie su Adriatiche e Sardegna, in esaurimento entro sera
Sud: Piogge e rovesci diffusi.
DOMANI
Nord: Aumento della nuvolosità dal pomeriggio con piogge sul Nord-Est entro sera. Neve sulle Alpi da 800-1200 m, fino a 300 m sul Triveneto.
Centro: Nubi in aumento dal pomeriggio con piogge diffuse. Neve da 1200/1600 m.
Sud: Tempo stabile, salvo piogge nella notte su Sicilia e Calabria, dalla sera su Campania.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,0	11,3	92%	21 km/h	Pordenone	5,0	7,7	90%	11 km/h
Monfalcone	4,1	9,0	89%	05 km/h	Tarvisio	-2,0	1,1	100%	15 km/h
Gorizia	3,2	8,1	88%	06 km/h	Lignano	7,5	8,7	96%	23 km/h
Udine	5,8	7,8	97%	13 km/h	Gemona	0	5,0	91%	36 km/h
Grado	6,1	9,2	88%	05 km/h	Tolmezzo	2,9	4,8	95%	19 km/h
Cervignano	5,9	7,9	99%	11 km/h	Forni di Sopra	-0,5	2,6	96%	11 km/h

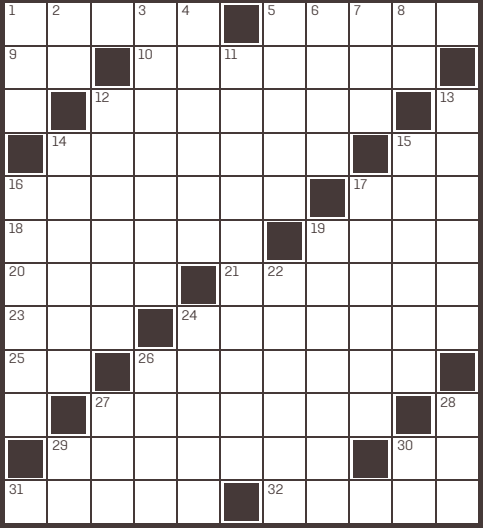
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	13,9	0,25 m
Monfalcone	calmo	13,2	0,39 m
Grado	calmo	14,0	0,44 m
Lignano	calmo	13,8	0,43 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Regione semidesertica dello Stato di Israele - **5** La scrittrice di *Teresa* - **9** Vocali di fondo - **10** La contessa di Canossa - **12** La sua capitale è Rabat - **14** Antico popolo della Palestina - **15** Poco veloce... - **16** Aiutò Teseo a uscire dal labirinto - **17** Isola al centro del mare d'Irlanda - **18** Luoghi natali - **19** Alberi da frutto - **20** Il Nagy della rivolta d'Ungheria - **21** Capo di partito - **23** Aggredisce pungendo - **24** Sale dell'acido cloridrico - **25** Si trova nel centro di Parigi - **26** Ciclica depurazione del sangue - **27** Formaggio della Val d'Aosta - **29** Fabbrica di mattoni - **30** Non più in carica - **31** La Gandhi della politica indiana - **32** Lo stadio dei toreri.

VERTICALI: **1** Il plurale maiestatico - **2** Alla fine del rettilineo - **3** Diffondere con ufficialità - **4** Grossi rettili lucertiformi - **5** Fu sede di due concili ecumenici - **6** Altro nome dei lecci - **7** Nel 1868 prese il nome di Tokyo - **8** A fine dicembre - **11** Per farne una servono dieci quintali - **12** Capocameriere del ristorante - **13** Robert di *Taxi Driver* - **14** Dolorose contrazioni muscolari - **15** Franca, signorina snob - **16** Gruppi di alveari - **17** Il mostro ucciso da Perseo - **19** Sonda spaziale USA - **22** L'energia data dal vento - **24** Una tragedia di Corneille - **26** Stirpe ellenica - **27** Asciugacapelli elettrico - **28** Una Anna cantante - **29** Dario, autore di *Mistero buffo* - **30** Rendono serena la sera.

monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

Piumini, lenzuola, coperte, camicie da notte, pigiami, intimo uomo e donna, accappatoi, tovaglie

Via Mazzini 27/A TRIESTE
monti@monticasa.com
tel. 040638280

SIMONE PÉRELE

PEROFIL

verdissima

PALADINI

Mirabelle

BOTTARO

BOSSI

CALIDA

IMPC

JULPET

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Bori**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
Via Ernesto Lugaron. 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - **ITALIA:**
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
settimanali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi €
137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: **A. Manzoni&C. S.p.A.**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 2 dicembre 2021
è stata di 16.277 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Tensioni e discussioni nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Il consiglio è di parlare poco e di riflettere prima di farlo. Poche le novità in amore.

TORO
21/4 - 20/5
Il lavoro andrà a gonfie vele grazie anche alla vostra mobilità mentale e ad una notevole capacità di concentrazione. Nelle scelte affettive ascoltata soltanto il vostro cuore.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Avete diversi progetti in mente e da domani riceverete la spinta positiva dagli astri. Cercate di riordinare le vostre idee portando avanti quelle più interessanti.

CANCRO
22/6 - 22/7
Per una volta nel pattume del vostro lavoro lanciatevi in un'avventura ricca di aspettative. State per vivere un amore travolgente, non sprecatene neppure un attimo. Gioia.

LEONE
23/7 - 23/8
Controllate l'impulsività e resterete sorpresi della validità dei risultati nel lavoro di oggi. Non siate impulsivi e riflettete prima di parlare. Tutto bene accanto alla persona amata.

VERGINE
24/8 - 22/9
Abbiate maggiore fiducia nell'appoggio degli astri, che specialmente nel corso della mattinata non vi verrà a mancare. Per la sera scegliete un programma diverso dal solito

BILANCIA
23/9 - 22/10
Farete grandi progetti per il futuro e vi sentirete pieni di allegria e di entusiasmo. Concedete il vostro aiuto ad un amico in difficoltà. Non occupatevi di troppe cose insieme.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sapete di avere l'idea giusta per ottenere ottimi riconoscimenti sul lavoro. Avete una notevole carica di sicurezza, che rischia però di assumere toni troppo battagliari.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Dovete essere molto scrupolosi nel controllare un contratto che non vi convince del tutto. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione professionale. Tanto amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Qualche piccolo ostacolo sul vostro cammino non deve scoraggiarvi, ma piuttosto darvi la grinta necessaria per fare tutto secondo le regole. Un po' di svago e molto relax in serata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Parlate poco e con molta chiarezza sia in famiglia che nel lavoro. Un malinteso potrebbe provocare dei rallentamenti fastidiosi nel ritmo della vostra attività.

PESCI
20/2 - 20/3
In campo professionale dovrete affrontare con coraggio scelte definitive e concrete. Non sarà facile, ma alla fine sarete felici di averlo fatto. Alti e bassi in amore.

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83